

INSEZIONATI: P.K. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Neurologia L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvist. economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5338): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 76.500, 40.250, 20.100) - Copie arretrate L. 300

DETONATORI PER IL GOVERNO IL FERMENTO NELLA DC E L'AGITAZIONE AI VERTICI SINDACALI

TORNANO ALLO SCONTRO I NOTABILI DEMOCRISTIANI

Zaccagnini replica a Fanfani difendendo la sua carica di segretario e assicurando appoggio ad Andreotti - Freccia di Forlani - Accuse di De Mita alla maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Se Fanfani ieri, pur usando i toni più cauti, non ha mancato di replicare a Zaccagnini, oggi è stato il segretario della DC a cogliere l'occasione di un'intervista radiofonica per rispondere al presidente del Senato e a quanti altri premono per mutamenti che riguardino non tanto e non soltanto la DC, ma anche il precario assetto governativo. Si sa che Andreotti ha molti problemi cui pensare a cominciare dai contrasti che travagliano la stessa compagine governativa sui problemi della scala mobile e del blocco degli stipendi e che sono accentuati dalle «bizzarrie» di Donat Cattin.

Il ministro dell'Industria, come è noto, ha annunciato le dimissioni e ha anche detto che se ne andrà solo nel momento che riterà più opportuno scontrarsi subito con il segretario del partito che ha fissato, d'intesa con Moro, il consiglio nazionale democristiano per il 2 dicembre perché, a quella data, ogni problema di scelta tra governo e partito dovrà essere fatto e il che equivale esattamente a quello «aut-aut» che Donat Cattin si è detto in grado di non accettare da nessuno.

I problemi del governo si intrecciano, quindi, con quelli del partito ma non tanto per quello che potremmo definire un aspetto marginale. Tutto sommato se Donat Cattin lascia l'industria Andreotti potrebbe agevolmente sostituirlo senza che ciò provochi un crollo di tutta l'impalcatura governativa. Ma i pericoli nascono per Andreotti dalla situazione di tensione esistente nella DC (per ora il comitato centrale socialista ha dimostrato che il PSI non vuole assumersi direttamente ed immediata responsabilità di crisi) e il caso Donat Cattin, quello delle dimissioni di De Mita, l'evidente polemica che si sta sviluppando tra Zaccagnini e Fanfani, i tanti sintomi di fermento che si registrano tra i cosiddetti «apertisti» e cioè i giovani e meno giovani parlamentari democristiani che non sembrano più disposti ad essere considerati come semplici portatori d'acqua, sono altrettanti sintomi di una tensione che potrebbe farsi rapidamente esplosiva.

Certo è che nella DC la situazione è in movimento. La direzione del partito convocata per martedì prossimo sarà probabilmente ricondotta a un esame tecnico dei problemi interni e in particolare, del tesseramento evitando un approfondimento dei problemi politici come è stato già fatto martedì scorso. Ma se un leader esperto come Fanfani ha ritenuto opportuno interrompere il suo lungo silenzio ed insistere nel sottolineare le tesi della provvisorietà del governo Andreotti e della necessità di ricreare al più presto un corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione, è evidente che a suo giudizio è questo il momento opportuno per una ripresa d'iniziativa, anche se non in prima persona, per cominciare a togliere il conerchio ad una pentola che evidentemente è in ebollizione.

Ne dà chiara conferma la preoccupazione con cui Zaccagnini si è preoccupato, anche oggi, di replicare su due fronti: il partito e il governo. Ne danno riprova ulteriore il fatto che un esponente prudente come Forlani ha ritenuto oggi

ANDREOTTI NEGLI S.U.
Dall'Italia con simpatia

New York, 21

Il presidente del consiglio italiano, Andreotti, merita di essere ascoltato «con simpatia» in occasione della sua prossima visita a Washington: lo scrive oggi, l'autorevole «New York Times», ricordando «il coraggio e l'abilità» di cui Andreotti ha dato prova nel recente dibattito in Parlamento, il giornale aggiunge: «Andreotti, ovviamente, intende trarre il massimo vantaggio dall'attenzione comunista per avviare, come da tempo è necessario, una ripresa economica. Egli sarà a Washington, il mese prossimo, per cercare aiuto in questi sforzi, e forse incontrerà oltre al Presidente Ford, il Presidente eletto Carter. Giudicando da quanto è riuscito a fare sinora, il presidente del consiglio italiano merita di essere ascoltato con simpatia».

(Ansa-Reuter)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

opportuno scendere in campo con una sua dichiarazione. E certamente è significativo che socialisti e socialdemocratici (con i discorsi fatti oggi da Craxi, da Romita e dal vice-segretario del PSDI Longo) sottolineando come fattori di incertezza e di tensione, il tragico esito della DC imputando ad esso quell'obiettiva mancanza di chiare indicazioni strategiche che, per il momento, sembra caratterizzare anche le posizioni del PSI e del PSDI.

Con la sua intervista Zaccagnini ha subito voluto sgombrare il campo da una questione di fondo: se tante critiche e tanto fermento mira a fargli la-

sciare la segreteria del partito, egli è di parere del tutto opposto. «Penso — ha detto — di restare al mio posto e a fare quello che posso finché questo può essere utile al partito». Se, invece, il fermento è diretto contro il monocolore Andreotti, Zaccagnini è stato altrettanto esplicito nel confermare pieno appoggio al governo: «Io credo — ha osservato — che anche dopo il dibattito alla Camera emerga che questo governo ha un compito importante nell'affrontare la crisi che attraversa il paese. Credo anche che sia evidente che questo governo, se riesce a portare avanti la soluzione dei problemi del paese, con ciò stesso realizza un obiet-

tivo di interesse comune e che coinvolge profondamente tutto l'avvenire stesso della DC».

Fin qui le prime due chiare risposte a Fanfani nelle quali Zaccagnini ha cercato di coinvolgere Moro affermando: «I rapporti fra me e Moro sono talmente nitidi e talmente legati ad un rapporto sincero di stima, di affetto e di amicizia che credo che siano fuori discussione per tutti». Zaccagnini ha poi dato una risposta a Fanfani per le preoccupazioni di quest'ultimo espresse circa i vantaggi che le opposizioni ricavano da una situazione politica come

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Primi «mea culpa» dentro i sindacati

Qualcuno già dice «abbiamo sbagliato tutto» Pandolfi: 5000 miliardi per ora ci bastano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Sarà un'altra settimana pesante, per il movimento sindacale il cui vertice continua, nonostante gli sforzi disperati di tenere insieme strutture sempre più divaricate, a perder contatto con la base. Domani si riunirà un gruppo di lavoro che dovrebbe predisporre una piattaforma da contrapporre alle proposte avanzate dalla Confindustria in vista del nuovo incontro in programma per giovedì. Ma si troverà già di fronte a precise argomentazioni governative che sono quelle del ministro delle finanze Pandolfi il quale ha fatto dei conti precisi, che sono stati verificati con il Fondo monetario internazionale, ed ha concluso che i

cinquemila miliardi di prelievo fiscale, «che sono una manovra durissima», possono bastare, e «non c'è bisogno d'altro». Il che potrebbe anche essere una annotazione positiva se non fosse che, a questa manovra che si conclude a livello di cinquemila miliardi, si aggiunge la necessità di ridurre alcuni effetti anomali sul costo del lavoro. Il governo — ha dichiarato il ministro Pandolfi — «ha preferito lasciare alle parti sociali di negoziare su questi istituti contrattuali e noi ci auguriamo che questa concertazione abbia successo».

Soffermandosi, poi, sulle alternative che il movimento sindacale ha proposto — per esempio, le imposte addizionali alle imposte personali a partire da certi livelli — il ministro ha detto: «Io non faccio i calcoli e debbo dire che per poter avere un effetto consistente di gettito avremmo dovuto porre delle addizionali estremamente elevate». Il problema si pone, semmai, per l'avvenire.

«Si tratta — ha detto Pandolfi — di ridisegnare l'intera curva delle aliquote, tenendo conto, fra l'altro, che, a parità di aliquote, l'inflazione produce un inasprimento dell'imposta poiché i salari monetari, salendo, cadono sotto scaglie con aliquote più elevate e quindi finiscono per risentirne di una più forte percellenza di imposte». Ecco perché abbiamo preferito non ricorrere ad addizionali ma introdurre la misura dell'acconto versato da coloro i quali hanno redditi diversi dai lavoratori dipendenti, che, oltre tutto, mi sembra realizzi anche un importante obiettivo di perequazione.

Il movimento sindacale, in verità, finora, non ha trovato nulla da obiettare su quest'ultima misura ricordata dal ministro Pandolfi. Quello che rimane alla ribalta è ancora il blocco di salari e stipendi, e qui torna il discorso dello stato di disagio e di preoccupazione che tiene in agitazione i vertici sindacali i quali non sono riusciti a trovare una posizione omogenea e sono in disaccordo con le categorie, specialmente con quelle di punta come i metalmeccanici.

Ci sono ambienti di questa categoria nei quali si afferma «abbiamo sbagliato tutto e stiamo ancora baloccandoci con il tipo di vertenza da aprire e con le garanzie da chiedere ad Andreotti» e che se si continua ad andare avanti con questa divisione tra i tatticismi politici di vertice nel giro di due o tre mesi avremo intere valigie di tessere sindacali restituite dagli

scuti hanno gettato nell'ingressu una bottiglia incendiaria, che è scoppiata senza causare danni; una seconda «Molotov» è stata gettata nella sala della televisione: l'ordigno è scoppiato, provocando un principio d'incendio che, più tardi, è stato domato dai vigili del fuoco; i malviventi hanno poi fatto scoppiare, in un altro salone del circolo, una terza bottiglia incendiaria. Altre due sono state infine gettate, davanti al Circolo, dopo la rapina.

Tra i giornalisti rapinati, sono Adriano Falvo (presidente dell'Associazione napoletana della stampa), Amadeo Caravaggio (che presiede il seggio elettorale), Francesco Giovenco e Mario Di Mauro (i quali fungevano da scrutatori), Salvatore Maffei (pres-

dente del sindacato giornalisti corrispondenti e Carlo Di Nanni (candidato per l'elezione a consigliere dell'Associazione napoletana della stampa).

Quando i banditi si sono avvicinati a Di Nanni, questi ha detto: «Finalità di fare questi scherzi? Non fate pagliacciate, non è da giovani dabbene». I malviventi si sono distratti, e Di Nanni ne ha approfittato per gettare in un angolo della stanza il portafoglio: in mano ai banditi, il giornalista ha così consegnato solo poche migliaia di lire, che aveva in un'altra tasca. Prima di allontanarsi, i banditi hanno colpito al volto, con uno schiaffo, il giornalista Di Mauro e hanno sparato in aria, nel circolo, alcuni colpi di pistola.

Poco dopo, altri due sconcertati hanno gettato nell'ingressu una bottiglia incendiaria, che è scoppiata senza causare danni; una seconda «Molotov» è stata gettata nella sala della televisione: l'ordigno è scoppiato, provocando un principio d'incendio che, più tardi, è stato domato dai vigili del fuoco; i malviventi hanno poi fatto scoppiare, in un altro salone del circolo, una terza bottiglia incendiaria. Altre due sono state infine gettate, davanti al Circolo, dopo la rapina.

Tra i giornalisti rapinati, sono Adriano Falvo (presidente dell'Associazione napoletana della stampa), Amadeo Caravaggio (che presiede il seggio elettorale), Francesco Giovenco e Mario Di Mauro (i quali fungevano da scrutatori), Salvatore Maffei (pres-

IN TERZA PAGINA

Sotto processo a Napoli 24 «nappisti»

Si avvera la «grande Siria»?



Sidone — Questa importante città libanese, insieme a Tripoli e Tiro, è stata raggiunta da nuove unità siriane sotto l'egida dei «caschi verdi», la forza di pace araba. Quasi tutto il Libano è ora in mani siriane e in ciò sembra realizzarsi l'antico sogno politico della «Grande Siria». Sugli eventi libanesi che preoccupano Israele un servizio in tredicesima pagina

A POCHI GIORNI DALLA VISITA COMPIUTA IN JUGOSLAVIA

Breznev a tu per tu con un altro «ribelle»

Da oggi, a Bucarest, i colloqui con il leader romeno Ceausescu strenuo difensore dell'autonomia del suo paese dalla «tutela» russa

Bucarest, 21

Comincia domani la visita di Leonid Breznev in Romania, la prima da quando il segretario generale del PC sovietico ha assunto la carica, nell'ormai lontano 1964: si tratta di una visita che dovrebbe confermare i migliorati rapporti tra URSS e Romania, a pochi giorni dall'analogo viaggio compiuto da Breznev in un altro paese dell'Est (la Jugoslavia) che si è sempre rifiutato di accettare la «tutela» sovietica. E' noto che le relazioni tra Mosca e Bucarest sono sempre state alquanto tese, e che la volontà di autosufficienza del leader romeno, Nicolae Ceausescu, costituisce un «punto debole» nel

monolitico schieramento (politico, militare ed economico) del Patto di Varsavia.

Pur facendo ufficialmente parte del blocco di cui Mosca è l'incontrastato leader, la Romania — non è un mistero — è sempre stata in più o meno aperta polemica con Mosca: nel 1967, Bucarest non seguì Mosca nella rottura dei rapporti diplomatici con Israele; un anno dopo, denunciò le truppe del Patto di Varsavia che avevano invaso la Cecoslovacchia per soffocare il «socialismo dal volto umano» di Dubcek. La Romania, infine (unico dei paesi comunisti allineati con Mosca), ha sempre tenuto buone relazioni con la Cina e con i paesi

del movimento del «non-allineati», guidati dalla Jugoslavia.

La visita di Breznev a Bucarest è appena terminata, e i commentatori dicono di ritenere che il nocciolo del messaggio che Mosca vuole ora rilanciare alla Romania è che l'Unione Sovietica «non è il lupo cattivo che vuole divorare Cappuccetto rosso» (come Breznev ha già detto a Tiro). Per la verità, due elementi contraddirebbero questa tendenza «autonomistica» della Romania: il fatto che il «neurocomunismo» ha recentemente affermato il proprio diritto alla «vita» senza dover essere condizionato dalle direttive sovietiche (questo importante sviluppo si è verificato nella conferenza del PC europeo, a Berlino Est), e il fatto che (nella conferenza di Helsinki sulla sicurezza internazionale) è stato codificato il principio secondo cui ciascun paese dovrebbe essere in grado di seguire la propria libera avvezione, e senza «tutele» di sorta.

Con la riaffermazione di questi principi, firmati anche da Breznev, il leader romeno Ceausescu si sente ovviamente più tranquillo sulle intenzioni di Mosca; in altre parole, con queste garanzie internazionali, e con i passi avanti compiuti nel processo di distensione tra Occidente e Oriente, l'«orso» sovietico non può — almeno in teoria — far uso dei suoi artigli per riportare la Romania nelle file degli «allineati».

Mentre la stampa (sia sovietica sia romana) parla in termini più che lusinghieri della visita di Breznev, non si ritiene, a Bucarest, che ci saranno importanti, sostanziali cambiamenti: a parte la volontà di approfondire le relazioni con Mosca, la Romania non vuole rinunciare ai suoi rapporti con gli Stati Uniti e i paesi dell'Occidente; in pratica, quindi, le posizioni dovrebbero rimanere invariate, con in più il «carisma» della visita ufficiale del leader sovietico. (Ansa-Upi)

LA JUVE PER ORA È SOLA



Juventus - Verona 2-1 — Il portiere Superchi manifesta il disappunto per il gol di Bettiga

Serie A

Sub giudice il risultato di Torino

Napoli-Lazio: il derby-Sud alla pari (1-1)

Serie C

Vittorioso l'Udinese e la Triestina

Basket

Tra le regionali vince (di misura) solo il Trieste

Belgrado: non ci sarà l'«era del dopo-Tito»

Belgrado, 21

Per la prima volta, l'«era del dopo-Tito» è stata menzionata in un documento ufficiale jugoslavo, inteso a preparare un dibattito parlamentare, che sarà contrassegnato (il 26 novembre) da un messaggio alla nazione del maresciallo Tito. In questo documento di 120 pagine, la presidenza collettiva dello stato fa il punto della politica interna ed estera jugoslava, e valuta le sue prospettive future; afferma, tra l'altro, che i jugoslavi «sono fermamente decisi a salvaguardare le loro realizzazioni, e respingono con vigore le ipotesi su quella che si è giunti a chiamare l'«era del dopo-Tito» e sugli sforzi compiuti dal nemico per imporre di nuovo il genere alla nostra società».

Il documento aggiunge che la Jugoslavia è costantemente oggetto di «varie forme di guerra speciale», e che deve essere pronta a fronteggiare una continuazione di manovre del genere: eliminando le sue debolezze interne, il paese potrà meglio resistere agli attacchi del nemico. (Ansa-Afp)

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL MERIDIONE

VITTIME E CROLLI



Roma, 21

La spaventosa ondata di maltempo che si è abbattuta nel meridione, oltre ad aver provocato innumerevoli danni, frane e smottamenti, ha ucciso un proprio bilancio anche due vittime. E' avvenuto in Sicilia, a 13 chilometri da Ragusa, dove un anziano pensionato e la moglie sono morti travolti dalle acque di un torrente in piena mentre, a bordo della loro auto, attraversavano un ponte; sul torrente «Gona», ingrossato per le continue piogge abbattutesi nelle ultime ore nella zona.

Fino ad ora è stato trovato solo il cadavere dell'uomo, Enzo Ventura, di 70 anni, ex segretario comunale in pensione, residente a Chiaramonte, suo paese d'origine. Proseguono le ricerche del corpo della moglie, Giovanna Gatto, di 46 anni, di cui è stata recuperata la borsetta, a poca distanza dalla macchina del coniuge.

Per il resto drammatiche notizie soprattutto da Pisticci, nel Materano, interessata dalla notte scorsa da un vasto movimento franoso. Il terreno a valle del rione Croci, verso le due di notte è sprofondato di una ventina di metri e il suolo ha cominciato a franare coinvolgendo man mano le case del quartiere.

(Ansa)

PROBLEMI DELL'EDITORIA: NEI GUAI I QUOTIDIANI DEL MERIDIONE

Al «Mattino» non vogliono la riconferma del direttore

«Abusi e faziosità» nella gestione Mazzoni

«L'Ora» ha chiuso l'edizione del mattino

Taranto: la direzione al comitato di redazione

Napoli, 21. I redattori del «Mattino» hanno tenuto un'assemblea che ha respinto a grande maggioranza la designazione di Orazio Mazzoni a direttore del giornale. Il voto è avvenuto a conclusione dell'assemblea, dopo una relazione del segretario nazionale della FNSI, Luciano Cecchia e numerosi interventi.

Nella mozione fra l'altro è detto che la designazione «rappresenterebbe una sfida nei confronti di tutte le prese di posizione dei giornalisti e dei poligrafici dell'azienda sancite in documenti ufficiali nei confronti di «una» direzione Mazzoni, duramente i sistemi discriminatori, gli abusi e la faziosità della direzione Mazzoni e della passata gestione dell'azienda».

(Ansa)

Palermo, 21. La società editrice del quotidiano «L'Ora», con un comitato pubblicato oggi in prima pagina sul giornale, informa la cessazione della pubblicazione, cominciata il 12 maggio scorso, dell'edizione del mattino. «Questa dolorosa ma necessaria decisione — afferma il comunicato — è imposta dalla drammatica situazione della stampa quotidiana in Italia che si riflette in modo insostenibile sui giornali che, come il nostro, non godono del sostegno di gruppi economici o finanziari».

(Ansa)

Taranto, 21. La direzione del «Corriere del Giorno» di Taranto è stata affidata, sia pure temporaneamente, dalla Segap, la società editrice del quotidiano tarantino, al suo comitato di redazione.

(Ansa)

ANCHE PRINCIPE ENTRA NELLA VIVACE POLEMICA SU «TELEVACCA»

«NON SONO UN CENSORE» DICE IL DIRETTORE DELLA RAI

«Si tratta di decidere se è lecito trasmettere una satira antireligiosa»

Venezia, 21. Il direttore generale della RAI, Principe, in merito alle accuse rivoltegli di voler instaurare la censura nei programmi ha dichiarato: «Considero puerile e ridicolo il tentativo di par passarsi come un ripristino della censura una richiesta da me rivolta in forma problematica al consiglio di amministrazione per conoscere come si debbono configurare le responsabilità che la legge mi attribuisce in materia di programmazione radiofonica e televisiva. Si tratta cioè di sapere se il direttore generale della RAI ha, oppure no, il diritto di verificare se i programmi realizzati dalle reti corrispondono a quelli approvati dal consiglio prima della loro messa in onda e, se una volta riscontrate eventuali difformità alle decisioni dello stesso consiglio, abbia altrettanto legittimo diritto di informare il massimo organo gestionale dell'azienda per le decisioni di sua competenza. Qualunque altra interpretazione è mera distorsione della verità ed io non ho nulla da aggiungere a quanto dichiarato in proposito dal presidente Finocchiaro».

Com'è noto, ieri il presidente della RAI-TV, Finocchiaro, ha detto che nell'azienda non esistono, a nessun livello, forme di censura, né è ipotizzabile che se ne creino. Nel caso specifico della trasmissione «Televisioni» o «Televacca» — ha proseguito Principe — si tratta di decidere se la satira antireligiosa, fra l'altro assai discutibile, possa sconfinare nell'osceno se sia lecito far apparire sul teleschermo scene estremamente scabrose, chiaramente al limite della pornografia, se sia infine consentito far pronunciare ad un attore, nelle vesti di un sacerdote, frasi di inequivocabile sconcezza.

(Ansa)

«Poiché la legge mi dichiara corresponsabile insieme ai direttori di rete di questi programmi, è giusto — ha concluso Principe — che il consiglio sia informato di quello che accade in RAI ed è anche giusto che i telespettatori sappiano in modo estremamente chiaro che di certi spettacoli e di certe iniziative il direttore generale dell'ente non intende assumersi, a qualsiasi titolo, alcuna responsabilità».

(Ansa)

CORTEO DI GIOVANI A ROMA E SCONTRI CON LA POLIZIA

Violenta protesta contro il caro-cine

Un migliaio di manifestanti davanti alle sale di prima visione. Due agenti in ospedale - A Milano in vendita biglietti autoridotti

Roma, 21. A Roma c'è stata nel primo pomeriggio una manifestazione per protestare contro il costo dei biglietti cinematografici. Circa un migliaio sono arrivati in corteo in piazza Capov, dove si trova il cinema «Adriano», una delle sale più grandi della città, in cui viene proiettato in questi giorni il film «Fatti Driver». In quel momento la sala era chiusa e i giovani ne hanno atteso l'apertura scandando slogan in cui chiedevano di poter entrare al prezzo di 500 lire.

Poiché la loro presenza ostacolava il normale afflusso degli spettatori, il direttore del cinema «Adriano» ha avvertito la polizia. Quando gli agenti sono giunti, alcuni dei manifestanti hanno lanciato contro di loro pietre e bulloni. La polizia, tuttavia, è riuscita a disperdere rapidamente i dimostranti. Po-

co dopo il cinema presidiato dagli agenti, è stato aperto al pubblico. I manifestanti, si erano radunati in piazza Cola di Rienzo. Dopo aver formato un corteo, i giovani si stavano dirigendo verso piazza della Libertà quando sono stati intercettati da reparti di polizia che stavano svolgendo servizio allo Stadio Olimpico e che erano stati inviati nella zona alle prime avvisaglie della manifestazione. Mentre il dott. Caputo, del secondo distretto di polizia, stava chiedendo a un giovane — che capeggiava il corteo e che aveva al braccio una fascia con la scritta «stampato» — chi fossero gli organizzatori, un altro giovane ha lanciato contro la polizia bulloni, pietre e altri oggetti. L'appuntato Mario Lazarnolo e la guardia Giovanni De Felice, colpiti alle gi-

nocchia e alla testa sono stati portati all'ospedale «San Giovanni» e giudicati guaribili in quattro giorni. Nel frattempo la polizia, dopo aver disperso il grosso dei dimostranti, che si sono poi riorganizzati formando tre tronconi, uno in piazza della Libertà, l'altro in piazza Cola di Rienzo, e il terzo oltre Ponte Capov, si è diretta al cinema «Adriano» allontanando coloro che stazionavano davanti al locale, e si sono avvolti altri scontri. Prima di fuggire, i manifestanti, dopo aver scritto sui cartelloni pubblicitari, con vernice a spruzzo «autoriduzione politica» e il simbolo della falce e martello, hanno lanciato contro la polizia bulloni, pietre e altri oggetti. I motivi della dimostrazione.

Ieri sera a Milano, alcune centinaia di giovani aderenti ai circoli giovanili milanesi, festavano l'ultima analogia manifestazione di protesta contro il prezzo dei biglietti del cinema di prima visione. I giovani, in corteo, avevano raggiunto il cinema «Metropoli» in viale Piamenza, dove stava per cominciare l'ultimo spettacolo (vi si proiettava «Il deserto dei tartari») ed erano entrati nell'atrio. Dopo aver allontanato la custodia, i giovani hanno venduto i biglietti al prezzo di 500 lire anziché a quello fissato di 2500. All'arrivo della polizia i manifestanti si sono allontanati dopo avere consegnato alla caserma l'incasso raccolto, 54 mila lire.

I giovani, sempre in corteo, sono poi sfilati davanti ad altri tre cinema, il «Tonal» in via Tonal, il «De Amicis» in via De Amicis. I tre cinema erano presidiati da polizia e carabinieri e i giovani si sono limitati a scattare alcuni minuti ascendendo slogan di protesta. La manifestazione si è conclusa verso mezzanotte.

(Ansa)

IL PROF. ALTAN ha lasciato l'ospedale

Fidenza, 21. Il prof. Carlo Tullio Altan, docente di antropologia presso l'università di Firenze, ha lasciato stamani il centro di riabilitazione di Fidenza. Altan era stato ricoverato lo scorso 11 novembre in stato comatoso e con riserva di prognosi per avvelenamento.

(Ansa)

SI APRE IN CORTE D'ASSISE A NOVARA IL PROCESSO SU UNO DEI PIU' EFFERATI CRIMINI

Da domani si rive in tribunale l'assassinio di Cristina Mazzotti



Novara — Un primo piano di Cristina Mazzotti; a destra il corpo della vittima al ritrovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Novara, 21. La corte d'assise di Novara è ormai pronta per ospitare il più importante processo della sua storia, quello ai responsabili del rapimento e dell'uccisione di Cristina Mazzotti. Il numero degli imputati (21, ma al massimo 19 saranno presenti, perché uno, Libero Ballinari, è detenuto in Svizzera e un altro, Sebastiano Spadaro, è latitante), quello dei maggiori avvocati difensori e della parte civile e infine la necessità di ospitare giornalisti e il pubblico hanno però creato parecchie difficoltà.

In un primo tempo, si era pensato di far svolgere il dibattimento in una grossa sa-

la comunale, o in una palestra della polizia, poi, per la necessità di garantire al massimo la sicurezza dei giudici e degli stessi imputati, è stato deciso di sistemare l'aula abituale. E' stata installata una grossa gabbia per gli imputati, si è fatto più spazio per gli avvocati e, infine, è stato deciso che i giornalisti potranno assistere

alle udienze in una apposita stanza collegata con una telecamera a circuito chiuso alla sala del processo.

Una decisione che non ha

manco di suscitare polemiche sia perché le riprese saranno fatte da due sole telecamere fisse (e disposte in modo da falsare le prospettive) sia perché attraverso lo schermo e gli altoparlanti non sarà possibile ricostruire il clima e l'ambiente in cui si svolge il dibattimento o le reazioni dei testimoni e imputati. Ci sono state proteste più o meno ufficiali, e se ci sarà, un po' di spazio, lo verberante della corte Francesco Caroselli, concederà a sorte di assistere direttamente con l'impegno, però, di riflettere ai collegi.

Particolari misure di sicu-

rezza sono state anche adottate per il trasferimento degli imputati che da alcuni giorni sono già detenuti nel carcere di Novara, con la sola eccezione di Giuliano Angelini il capo dei carcerieri di Cristina e l'accusatore del «clan» calabrese che si trova a Palermo, da dove verrà trasferito ogni giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono state

riconvertite quattro celle di sicu-

rezza e sistemi di protezione

sono stati adottati nei corridoi

che verranno percorsi dagli im-

putati. In tutto, per questa ri-

strutturazione, sono stati spesi

circa 30 milioni di lire, nella

speranza che essi possano

davvero essere utili per garan-

tire un sereno svolgimento ad

un processo emblematico di

una criminalità moderna.

A giudicare i responsabili

materiali del rapimento, i loro

capi «settebratori» (quelli

cioè che operano al Nord,

Achille Gaetano e Alberto Men-

zotti), uno dei presunti men-

zotti, emendato (il «clan»

della «drangheta», la mafia

calabrese) Antonio Giacobbe,

saranno: il presidente della

corte d'assise Francesco Caro-

selli, il giudice a latere Ale-

ssandro, con la sola eccezio-

ne di Giuliano Angelini il ca-

po dei carcerieri di Cristina

e l'accusatore del «clan» calab-

rese che si trova a Palermo,

da dove verrà trasferito ogni

giorno.

Nei sotterranei di palazzo di

giustizia, inoltre, sono

SOTTO ACCUSA FIGURANO VENTIQUATTRO IMPUTATI

Da oggi a Napoli processo ai «Nap»

Tra i reati più gravi sequestri di persona, attentati rapine a mano armata, ferimenti e rivolte nelle carceri

Napoli, 21

Comincerà domani a Napoli il processo contro 24 persone accusate di aver partecipato alle azioni dei nuclei armati proletari (Nap). Ai 24 presunti nappisti sono contestate complessivamente 139 diverse imputazioni. I reati più gravi sono tre: sequestri di persona (quello dello studente universitario Antonio Gargiulo, avvenuto il 25 luglio 1974 a Napoli, per la cui liberazione furono pagati 70 milioni); quello dell'industriale Giuseppe Moccia, rapito a Napoli il 18 dicembre 1974, per cui fu pagato un riscatto di un miliardo di lire; e quello del giudice Giuseppe Di Gennaro, avvenuto a Roma il 9 maggio 1976) oltre al sequestro e a un lungo elenco di attentati, rapine, ferimenti e rivolte nelle carceri.

L'inchiesta giudiziaria sull'attività dei Nap è stata fatta dal giudice istruttore Felice Di Persia, che l'ha conclusa il 4 giugno scorso con il rinvio a giudizio degli imputati. Delle 89 persone coinvolte nell'inchiesta, 26 furono rinviati a giudizio, ma per due di esse (Rita Gorgone e Nicola Abatangelo) è stato disposto lo stralcio per un supplemento di istruttoria. I 24 imputati del processo, che per ragioni di sicurezza non si terrà nel palazzo di giustizia ma nel locale della corte d'assise di appello a San Domenico Maggiore, sono: Alfredo Papale (rimasto ferito nello scoppio della bomba in via Consalvo a Napoli l'11 marzo 1976, accusato di aver partecipato alle prime imprese dei Nap); Giovanni Gentile Schiavone (arrestato a Roma il 15 luglio 1976; uno dei principali imputati: sono 133 i capi di accusa contro di lui); Domenico Delli Veneri (l'ultimo ad essere arrestato a Roma, accusato di essere uno dei fondatori del movimento); Aldo Mauro (arrestato in un covo dei Nap il 4 giugno 1975 a Napoli); Pasquale De Laurentis (uno dei primi ad essere arrestato, nel febbraio 1975, dopo l'attentato all'autoparco della pubblica sicurezza a Roma); Pasquale Abatangelo (per la cui evasione dal carcere di Firenze fu accusato di favoreggiamento, e poi prosciolto, l'anarchico Roberto Mander già implicato nel caso Valpreda); Pietro Sofia, Martino Zichichi e Giorgio Pannizzari (responsabili della rivolta del 10 maggio 1975 nel carcere di Viterbo, in concomitanza col sequestro del giudice Di Gennaro); Maria Pia Vianello (fidanzata di Giovanni Gentile Schiavone, arrestata in un covo dei Nap a Pozzuoli il 21 maggio 1975); Claudio Carbone (ideologo dei Nap); Antonio De Laurentis (fratello di Pasquale); Nicola Pellicchia (il «braccio armato» dei Nap); Roberto Marone (costituito il 10 giugno 1976); Fiorentino Conti, Roberto Enrico Galoni, Claudio Savoca, Franco Salerno e Maria Rosaria Sansica (arrestati a Roma il 9 giugno 1975: la Sansica sembra aver appartenuto alle «Brigate rosse», ma è probabilmente una mitomane); Alberto Buonoconito, Edmondo De Quatzen e Giuseppe Sofia (arrestati a Napoli l'8 ottobre 1975; Giuseppe è fratello di Pietro Sofia); Pietro Krause (accusato per gli attentati alla «Gazzetta di Milano» di appartenere alla banda «Bader-Melnhof»).

La prima impresa dei Nap fu il sequestro dello studente Antonio Gargiulo, avvenuto il 25 luglio 1974, a Napoli. Lo studente fu sequestrato di aver finito il suo rapimento per finanziare i Nap, ma fu poi prosciolto. La notte tra il 17 e il 18 ottobre 1974, un'altoparlante incitò i detenuti del carcere napoletano di Poggioreale alla rivolta: furono ritrovati per la prima volta volantini firmati «nuclei armati proletari»; sempre nell'ottobre '74, i Nap «dimorarono» una serie di incursioni in sezioni del Psi e della Dc; furono minacciati anche membri dell'Unione cristiana dirigenti industriali. Il 29 ottobre 1974, nel corso di una rapina alla «Cassa di risparmio» a Firenze due nappisti furono uccisi dal carabiniere (Sergio Romeo e Luca Mantini); il terzo, poi identificato per Pietro Sofia, riuscì a fuggire. Il 18 dicembre 1974 fu rapito l'industriale Giuseppe Moccia, a Napoli, liberato quattro giorni dopo: il riscatto pagato fu di un miliardo di lire.

Nel febbraio 1975 fu arrestato a Roma Pasquale De Laurentis dopo l'attentato all'autoparco della pubblica sicurezza. L'11 marzo 1975 scoppiò una bomba in via Consalvo, a Napoli: Giuseppe Vitaliano Principe muore, Alfredo Papale rimane gravemente ferito, Giovanni Gentile Schiavone riesce a fuggire.

Nel periodo che va dallo scoppio di via Consalvo alla fine dell'anno 1975 sono scoperti a Napoli e a Roma una quindicina di covi dei Nap. Il 25 marzo è scoperta la «centrale» alla riviera di Chiaia, a Napoli: dai documenti ritrovati si giunge alla identificazione di Domenico Delli Veneri, Aldo Mauro, Giovanni Gentile Schiavone, Maria

COLPITO IL RICERCATORE DI UN LABORATORIO INGLESE DI MICROBIOLOGIA

MICIDIALE LA MALATTIA DELLA SCIMMIA VERDE

Immediatamente isolati i familiari e lo staff di medici e infermieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Il ministero della sanità britannica ha confermato che è una variante della micidiale malattia di Marburgo, o malattia della scimmia verde, il male che ha colpito Geoffrey Pratt, il ricercatore del segretissimo laboratorio di microbiologia di Porton Down da vari giorni in quarantena. Lo studioso era impegnato nelle analisi dei campioni giunti dall'Africa, ove, nello Zaire e nel Sudan, l'infezione ha causato centinaia di morti. Una decina di giorni fa stava praticando un'iniezione a un ratto quando l'ago gli ha accidentalmente perforato il guanto; egli è così venuto a contatto con il virus.

Il giorno 11 novembre il quarantaduenne ricercatore veniva ricoverato in un ospedale d'isolamento di Londra; aveva la febbre, e l'aumento di temperatura è appunto uno dei sintomi precoci del morbo di Marburgo e della nuova variante. Altri sintomi sono la cefalea e i dolori muscolari; seguono vomito e diarrea. E' comune anche l'emorragia nasale.

Dopo qualche giorno è stato detto che probabilmente Pratt soffriva solo di influenza, e che era lecito pensare che avrebbe potuto lasciare l'isolamento e telefonare alla moglie Eileen. La temperatura era tornata normale, le condizioni generali stavano rapidamente migliorando. La signora Pratt e i due figli, tuttavia, restavano in isolamento a domicilio. «Sunday Express» aveva pubblicato do-

menica un'intervista nella quale Eileen Pratt diceva che il marito era chiaramente cosciente delle implicazioni dell'infezione, ma non aveva detto nulla e solo quando si è sentito poco bene aveva raccontato l'accaduto.

La signora Pratt diceva che Geoffrey si era comportato in modo inconsueto, non dando il bacio della buona notte ai bambini e adottando un atteggiamento analogo nei suoi confronti: «Non avevo capito perché, l'ho compreso dopo».

Mercoledì le notizie ottimistiche lasciavano il posto a un annuncio secondo cui i risultati preliminari delle analisi indicavano fortemente che Pratt soffriva della nuova variante della malattia della scimmia verde. Lo dicevano i medici dell'ospedale. Ieri sera è giunta la conferma del ministero della sanità.

Trentotto persone che hanno avuto contatto con Pratt erano in quarantena in attesa dell'esito dei test; e le autorità sanitarie dicono che poco prima dell'annuncio del ministero sei medici e venti infermieri impegnati nell'assistenza al ricercatore nell'ospedale di isolamento, situato nei quartieri settentrionali di Londra, si sono chiusi in quarantena volontaria.

Il ministro dei servizi sociali, David Ennals, ha fatto sapere di avere ordinato che a partire dalla mezzanotte l'infezione virale sia considerata «malattia notificabile». Questo significa che i magistrati e i funzionari della sanità possono ordinare

INCONTRO CARTER-KISSINGER

Transizione sul morbido



New York, 21

Il Presidente eletto Jimmy Carter ed il segretario di Stato Henry Kissinger si sono incontrati ieri a Plains in Georgia, per il loro primo colloquio dopo le elezioni. I due statisti hanno parlato dei grandi temi di politica estera, ma ai giornalisti non hanno specificato i singoli argomenti trattati.

«Voglio chiarire — ha detto Carter dopo il colloquio — che non desidero essere Presidente prima del 20 gennaio. Ho voluto però avere uno scambio di idee con Kissinger per essere preparato al più possibile ad assumere i poteri. Kissinger mi ha fatto una breve esposizione della situazione nei vari paesi del mondo. E' stato un incontro proficuo, ed io voglio ringraziare il Presidente Ford per la collaborazione e la visita che Kissinger mi ha fatto anche a suo nome. Sia da parte mia sia da parte del segretario di Stato è stata espressa la volontà di assicurare un periodo di transizione «morbido».

Il Presidente designato ha poi concluso aggiungendo di aver rivisto con piacere il suo amico Kissinger, con il quale aveva avuto un primo incontro nel 1974, ma la cui politica da «accavallatore solitario» egli aveva duramente criticato durante la campagna elettorale.

Il segretario di Stato, che era accanto a Carter e al vice presidente Walter Mondale, ha dal canto suo ringraziato il Presidente eletto per la cortese accoglienza ricevuta a Plains ed ha detto che si è trattato di un ottimo colloquio.

«Io ho sempre ritenuto — ha continuato — che la politica estera non sia un affare privato, e che tutti gli americani dovrebbero sostenere la politica degli Stati Uniti. Per questa ragione siamo disposti a dare tutte le informazioni in nostro possesso, in modo che il periodo di transizione sia morbido e possa consentire alla nuova amministrazione di operare con successo per la pace ed il progresso di tutti gli americani».

A Ginevra intanto l'organizzazione mondiale della sanità ha fatto sapere che lo Zaire ha comunicato che dal 20 ottobre, allorché morì una persona trasportata in un ospedale di Kinshasa, non sono stati segnalati nel paese altri casi di «malattia della scimmia verde». Il bollettino settimanale delle epidemie pubblicato ieri dall'OMS dice anche che due équipe mediche dell'organizzazione stanno seguendo itinerari paralleli nello Zaire nordorientale, lungo i confini con il Sudan e la repubblica centroafricana, per individuare eventuali casi del male. La relazione dice che «non è stato fin qui stabilito alcun nesso diretto fra l'epidemia del Sudan e quella dello Zaire».

Un centro medico di Kinshasa sta indagando sui casi sospetti segnalati al di fuori della zona infetta; ma non è stato identificato alcun caso di variante della malattia di Marburgo.

Entro il 10 novembre lo Zaire aveva segnalato 358 casi, dei quali 325 mortali; e il Sudan 361 casi, dei quali 77 mortali.

La malattia di Marburgo è chiamata così perché in quella città della Germania occidentale, sede di una famosa università, trenta tecnici si ammalarono, nel 1967, dopo aver avuto contatto con organi di scimmia verde (cercofite «aethiops»), di cui l'altro nome del morbo. Sette dei tecnici del laboratorio contagiati morirono. La malattia di Marburgo è ricomparsa l'anno scorso in Sudafrica a Johannesburg, ove è morto in ospedale un uomo. La ragazza che con lui aveva viaggiato in diversi stati africani si è salvata. Sul dorso dell'uomo sono state notate punture simili a quelle di un ragno; ma l'ipotesi degli insetti portatori non ha avuto conferma dalle ricerche.

Dopo la comparsa dell'epidemia in Zaire e Sudan si sono impegnati nelle ricerche il laboratorio di Porton Down e laboratori di Anversa e Parigi, oltre al centro di controllo delle malattie di Atlanta in Georgia. Simultaneamente è stata l'individuazione del virus, una variante di quello della malattia di Marburgo.

Michael Deming

LIBRO DI MEMORIE sul caso Sorge

Tokio, 21

A Tokio è stato pubblicato un libro di memorie del dott. Karl Kindermann, un tedesco che fu internato durante la seconda guerra mondiale, il quale scrive, che la spia sovietica Richard Sorge, contrariamente a quanto fu ufficialmente annunciato a suo tempo non fu fucilata nel carcere di Tokio 32 anni fa, ma fu inviata nell'Unione Sovietica. Secondo Kindermann i giapponesi restituirono la spia all'URSS in cambio dell'impegno di Stalin di neutralità sovietica nella guerra tra il Giappone e gli alleati dell'URSS.

Anche in precedenza vi erano state delle smentite di Sorge: secondo chi Sorge non sarebbe stato impiccato ma scambiato con un gruppo di agenti giapponesi nella Colonia portoghese di Macao. Queste voci furono smentite da almeno un funzionario giapponese il quale dichiarò di avere assistito all'esecuzione di Sorge il 7 novembre 1954.

Sorge, che aveva accesso ai dirigenti giapponesi ed era intimo dell'ambasciatore tedesco a Tokio, fornì a Mosca in anticipo informazioni sull'imminente invasione dell'URSS compiuta dai tedeschi nel giugno 1941.

SUCCESSO IN GIAPPONE della canzone italiana

Tokio, 21

«Amore mio» un motivo scritto da Gino Mescoli e G.M. Longoni e cantato da Franco Regina, si è aggiudicato, ad agosto, un premio internazionale della canzone popolare tenutosi a Tokio.

Premio e menzione particolare anche per la «potenza» cantata da Gianni Morandi e composta da Zembrini e Jurgens.

IN BARBA AL VIGENTE REGIME DI AUSTERITA'

Resta campionessa con cinque milioni

E' Simona Benucci, sempre maglia gialla di «Chi?»

Milano, 21

Per soli quattro secondi la fiorentina Simona Benucci ha conservato la maglia gialla e si è riconfermata campionessa di «Chi?», il giallo-quiz della domenica presentato, da Pippo Baudo. Ha infatti trovato l'assassino del poliziotto di Felissati e Pittorru greco confesso (era Maccioni, direttore del locale notturno dove è avvenuto il delitto) battendo sul tempo il pur favorito Guido Trapani.

Il suo monte premi è così salito a un totale di cinque milioni e centomila lire in sole due puntate. Lo sfidante napoletano, Gennaro Muselli, ha chiuso a quota 800 mila lire contro le 600 mila della campionessa, ma ha risposto in 16 secondi contro i 14 della Benucci, 600 mila lire anche per l'avvocatessa di Genova, Mariella Arzocco, più lenta tuttavia nell'individuare l'assassino: 19 secondi.

Da segnalare nella puntata di oggi una novità: per quanto riguarda i giochi di abilità, preparati da Perani, E' cambiata la prima prova. Non c'è più il «fotocubo» che è stato sostituito da un tabellone dove appaiono per breve tempo 21 cognomi, in ordine alfabetico: i concorrenti devono ricordarne il maggior numero possibile. Casacci e Ciambriacci, gli ideatori del giallo di questa settimana «Caccia al testimone» hanno voluto complicare un po' le cose ingarbugliando le carte. Baudo ha deciso di andare in soccorso non tanto dei concorrenti quanto del te-

le decreto ministeriale che protegge gli ultimi esemplari di lupo, non più di un centinaio in tutta Italia, scadrà alla fine del 1976. Dopo quella data sarà legale uccidere lupi e ciò provocherà in pochi mesi l'estinzione della specie, proprio nel 750° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, il 1976.

Questo il contenuto di un appello al ministro dell'Agricoltura, Marcora, inviato da Franco Tassi, presidente del «Gruppo Lupo Italiano», contro i cacciatori appenninici del Parco nazionale d'Abbruzzo. Tassi ricorda che il lupo è ingiustamente condannato dal mito di belva sanguinaria, creato attorno all'immagine che fu caro a San Francesco, dall'ignoranza e dall'egoismo umano.

Voci false e ridicole sono state diffuse sul lupo dell'Appennino: aggredisce l'uomo, arrecchi danni. Inoltre circola un'assurda voce secondo la quale vi sarebbero stati incredibili ripopolamenti con lupi ungheresi, siberiani e giucosari. Tutto falso, perché il lupo fugge alla vista dell'uomo, i danni li arrecano i cani inselvatichiti per l'abbandono delle terre e dell'agricoltura, e i lupi appenninici sono rimasti davvero in pochi.

Occorre, per Tassi, elevare le sanzioni a carico di bracconieri e cacciatori scorretti, che cercano le pellicce del lupo, sollecitare il rimborso dei danni agli agricoltori da parte delle regioni, e impedire l'uso delle fiade di veleno per i bocconi contro i nocivi. Tali bocconi, a base di «waynana» al cianuro, pericoloso anche per l'uomo, distruggono lupi, martore, corvidi e tutti i più rari falconieri. Tutti i comitati della caccia li usano e si tratta di un'autentica barbarie.

«Solo un suo intervento — conclude Tassi parlando del ministro Marcora — potrà evitare lo sterminio degli ultimi lupi italiani, come chiedono migliaia di persone, le stampe, i naturalisti, le persone civili».

«La nuova legislazione — ha proseguito — dovrà tener conto della necessità di incoraggiare il turismo internazionale di massa come strumento di conoscenza dei popoli e di assicurare un armonico sviluppo dei trasporti aerei senza sprechi economici prodotti dall'eccessiva concorrenza».

In particolare l'oratore ha affermato che la normativa internazionale per l'attività charter è carente o inesistente.

«La politica del settore fino a questo momento portata avanti — ha proseguito — rimessa alla più assoluta discrezionalità dei singoli paesi, lascia poco spazio ad ipotesi di soluzione del problema mediante accordi multilaterali, tuttavia la nuova regolamentazione si potrà raggiungere con intese multilaterali fra stati aventi comunanza di interessi».

Nel suo intervento il dirigente di Civiltà Lloy è passato ad esaminare la realtà italiana nel settore charter ed ha concluso: «L'evoluzione del volo charter e l'importanza socio-economica che questo riveste impongono — ha sottolineato il dirigente dell'aviazione civile italiana — una nuova regolamentazione interna ed internazionale».

«La nuova legislazione — ha proseguito — dovrà tener conto

CACCIA GROSSA IN THAILANDIA AI CINESI DELLA TRIBU' HAW

Intervento massiccio nel triangolo della droga

Nei pressi del confine intercettata una carovana di muli con un carico del valore di circa trenta milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 21

Speciali pattuglie di soldati addestrate alla lotta nella giungla stanno dando la caccia al gruppo di cinesi della tribù Haw che è sfuggito l'altra sera all'accerchiamento dei militari durante l'operazione che ha portato al sequestro del più grosso quantitativo di eroina pura sequestrata in Thailandia.

Qualcosa come trenta milioni di dollari di droga era trasportata da una carovana di muli vicino alla frontiera con la Birmania. Tale è il prezzo al dettaglio sui mercati americani o europei.

Per l'operazione sono stati mobilitati numerosi reparti di guardie di confine e sette elicotteri. Al sette elicotteri per il trasporto di uomini si sono poi aggiunti anche due elicotteri da battaglia armati con armi leggere.

L'operazione è avvenuta nella zona detta del «triangolo d'oro» della droga, nel Nord del paese, vicino alla frontiera con la Birmania, nella provincia di Mae Hong Son. Evidentemente si era arrivati in possesso di un'

informazione che parlava di una spedizione di droga attraverso la foresta, se le autorità hanno organizzato un'operazione militare in così grande stile.

Gli elicotteri si sono avvicinati alla zona dove si riteneva che si dovesse a quell'ora trovare la carovana. Sebbene coperti dalla vegetazione, gli uomini e i muli erano così numerosi che ad un certo punto sono stati localizzati.

Subito i sette elicotteri che trasportavano soldati e guardie di frontiera si sono disposti in un vasto cerchio e i militari sono rapidamente scesi prendendo posizione. Arrivavano poi anche i reparti che procedevano a piedi nella giungla.

Il carico che superava i cinquanta chili di droga purissima definita dal numero 49, era trasportata e nascosta sul carico dei muli. Durante l'operazione però, un gruppo che si ritiene sia di almeno una ventina di uomini è riuscito a fuggire.

Si tratta della scorsa armata della carovana. Sono uomini della tribù cinese degli Haw. Essi sono armati con moderne armi automatiche e sono per ora riusciti a disimpegnarsi allontanandosi dalla zona dell'operazione. Il resto della carovana, i conduttori dei muli, si sono invece arresi alla polizia senza opporre resistenza.

Durante la stessa operazione, in seguito ad un sopralluogo nella regione montagnosa, sono anche state scoperte quattro località dove i trafficanti avevano impiantato dei laboratori per la fabbricazione dell'eroina. Coloro che vi lavoravano hanno abbandonato in tutta fretta le attrezzature che sono state sequestrate.

Nel Nord della Thailandia, nella provincia di Mae Hong Son, nella vicina Birmania, c'è un'intensa attività dei contrabbandieri e dei produttori di droga. Si cattiva molto pagavano da cui si ottiene la morfina da cui deriva l'eroina, che è uno stupefacente ancora più forte e che dà maggiore assuefazione.

La grande richiesta degli spacciatori che operano in America e in Europa trova rifornimenti specialmente in queste contrade lontane dalle comunità, dove i coltivatori di papavero possono lavorare quasi indisturbati, aiutati dall'aspettativa del terreno e dalla copertura della giungla.

La capitale della provincia di Mae Hong Son dista da Bangkok 750 chilometri. L'opera della polizia e delle autorità che combattono contro la droga si trova di fronte ad una fitta rete

di omertà e di complicità che i grossi capitali che girano in questa attività permettono di suscitare. Si ritiene però che la scoperta dei quattro laboratori nascosti nella giungla dove si lavorava l'oppio e la morfina costituisca un buon colpo contro le bande di fabbricanti.

Charles Stevenson

Assalto sessuale su tavolo da biliardo

Londra, 21

Con un distacco provvidenziale, la sostituzione dell'ispettore capo John Clapp nella carica di comandante del nucleo investigativo di Clacton, nell'Essex, ha preso il via l'inchiesta su una denuncia di un'agente della polizia femminile che ha rivelato il essere stata spogliata e sottoposta ad assalto sessuale durante un «party» fra colleghi.

La festività era stata organizzata per festeggiare la promozione di un superiore nel circolo della polizia di Clacton. La donna poliziotto, Diane Webster, di 32 anni, ha detto di essere stata sottoposta all'«assalto sessuale», su un tavolo da biliardo. Le sue dichiarazioni erano state prese dapprima con una certa circospezione e riportate con resoconti fittizi di condizionali e di citazioni fra virgolette dai giornali, date le perplessità suscitate dal racconto. Sembrava difficile che fra tanti austeri personaggi presenti alla festa si potessero celer essere di tale natura.

La notizia della sostituzione dell'ispettore capo Clapp, uno dei funzionari nominati da Diane nella sua denuncia, ha pensato che siano imminenti altri provvedimenti a conclusione dell'inchiesta.

(Ansa)

IL PRESIDENTE FORD vende la sua casa

Washington, 21

Il Presidente in carica Gerald Ford intende disfarsi della casa acquistata nel suburbio di Washington.

L'addetto stampa presidenziale, Ron Nessen ha riferito che Ford e la moglie non hanno ancora stabilito dove andare a vivere dopo il 20 gennaio, quando avrà termine il mandato alla Casa Bianca. I coniugi Ford hanno deciso di vendere anche la casa di Alexandria, in Virginia, dove vivevano quando Ford era membro del Congresso.

(Ap)

Sempre più pendente



Pisa — Il termine di confronto non è sonetto: la celebre torre pende sempre di più, mezzo millimetro all'anno. Fino a quando?

Telefono Ap

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA SEDUTA-FIUME AL COMUNE

Anche alla Provincia un dibattito su Osimo

Scontato il voto favorevole dell'«arco»
Per i comunisti «la città volta pagina»

La seduta-fiume al Comune per il dibattito sui risvolti economici del Trattato di Osimo avrà una replica: il medesimo tema — che divide drammaticamente l'opinione pubblica cittadina — verrà affrontato mercoledì anche dal Consiglio provinciale. Per il momento alla presidenza della Provincia è pervenuto soltanto una mozione, quella del Pli, che ricalca quella proposta dallo stesso partito al Comune. Tanto più scontato — dopo i risultati del Comune — il voto-bis, avendo peraltro presente che, a differenza del Comune, alla Provincia le forze dell'«arco costituzionale» schierato unitamente a favore dell'approvazione del trattato così com'è.

Domani scuole e uffici pubblici chiusi per sciopero

Per domani si profila una giornata di completa paralisi del pubblico impiego. Dopo gli scioperi dei posteggiatori e dei telefonisti di stato, un'altra manifestazione di protesta sta per coinvolgere anche i dipendenti degli enti locali, che già la scorsa settimana si sono astenuti dal lavoro.

Saranno in sciopero domani, in pratica, tutti i dipendenti pubblici, compresi gli ospedalieri e i ferrovieri (questi ultimi lavoreranno l'astensione di un paio d'ore, ma basterà per sconvolgere gli orari dei treni per l'intera giornata), il personale del monopolio e la scuola (dall'asilo infantile all'università).

La protesta trae origine dal fatto che i contratti delle varie categorie sono scaduti da mesi o solo parzialmente applicati. In sede locale, sono coinvolti anche i dipendenti comunali dei ricreatori, che vedono da tempo disattesi gli impegni del sindaco.

Per il settore della scuola, lo sciopero è stato proclamato anche dai sindacati autonomi.

sono ancora più compatte. E' un fatto, tuttavia, che i partiti i quali hanno sottoscritto la mozione unitaria al Comune assieme alla Dc e al Pci hanno fatto proprie tante o tali riserve e perplessità sulla zona industriale sul Carso, da distinguersi in un unico particolare dai contestatori del protocollo economico allegato al trattato: il non accettare la rinnequazione di tale protocollo e di rinviare alla fase attuativa del progetto, in sede di commissione mista, lo scioglimento dei grossi dubbi che qui condividono. Significativo — oltre quello dell'Unione slovena, che ha sottoscritto la mozione dell'«arco» — il non accettare l'opportunità che per l'ubicazione della zona industriale mista si miri al prolungamento dell'area delle Noghere.

Una delegazione del PSDI di Trieste — formata dal vicecommissario Berio, dal prof. Lanza e da Devescovi e Bena — si è incontrata nei giorni scorsi in sede di dibattito parlamentare i motivi di perplessità d'ordine tecnico che ostano ad una ricezione passiva della localizzazione proposta e consigliano di demandare alla commissione paritetica prevista dal protocollo l'individuazione di una zona meglio rispondente ai requisiti richiesti ai fini industriali.

Solo i comunisti al termine del dibattito al Comune, hanno dichiarato che l'amorosa partita va chiusa e basta, senza inutili discussioni, ed hanno tratto lo spirito dall'ampia convergenza delle forze che si riconoscono nel cosiddetto arco costituzionale per rilevare, per bocca del segretario provinciale Rossetti, «che ora vincano le forze democratiche, unite su una scelta fondamentale per Trieste: il Pci stesso diventa una forza essenziale di questo arco».

Gite brevi UTAT per NATALE e CAPODANNO

Gite per AUTOMOBILISTI
CORTINA D'AMPEZZO
23-26 dicembre
ABBZIA - 23-26 dicembre
LAURANA - 31/12-2/1

Gite in AUTOPULLMAN
VILLAGE - 31/12-2/1
LAGO DI WOERTH - 31 dicembre-2 gennaio
ISOCLA DI VEGLIA - 31 dicembre-2 gennaio

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

RAFFICHE GELIDE CON SFERZATE DI PIOGGIA

Bora oltre i cento



Il cartello stradale sulle rive piegato dalle forti raffiche di bora

Quinto giorno di bora «scure», raffiche tese, sibilanti, gelide. Superati i 100 chilometri orari la scorsa notte, la bora ha progressivamente attenuato la sua violenza nell'arco della giornata, spesso accompagnandosi a sferzate di pioggia, ma in serata ha ripreso vigore, e la temperatura è calata dopo il tramonto sotto i 4 gradi. In mezzo a questo conflitto di venti (mentre la bora soffia bassa e non supera l'altitudine di 400 metri, a quota superiori spirano venti di scirocco), sul Carso si è avuta anche qualche spruzzata di nevischio.

Anche il resto della regione è investito dalla spietata del maltempo, con bufere di neve in montagna, pioggia e vento in pianura. Nel fondovalle triestino è nevica ininterrottamente per tutta la notte; a Turisio la neve è alta 10 centimetri, a Ugovizza 5; a Fontebba la neve umida non ha attecchito. In Carnia nevica sopra i 1000 metri; a Savis sono caduti 15 centimetri di neve. Anche nel Goriziano la neve ha imbiancato l'altopiano di Ternova, il Monte Santo e il Sabotino. A Udine e nella piana friulana, pioggia e vento di tramontana.

In città — le strade festose semideserte, scarso il movimento di traffico, la gente tappata in casa — i rari passanti indossano gli abiti più pesanti. Inverno pieno. Condizioni quasi proibitive allo stadio di Valmura, per la partita di calcio: il pallone spesso incontrollabile, preso da venti impetinosi, angeli spinti pochi spettatori irrefreddoliti, premuniti di plaid e di provvidenziali bevande alcoliche per superare la lunga e spoziosa alle gelide raffiche filtranti.

Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco, nel corso della giornata, per la rimozione di comignoli, antenne e intonaci pericolanti, una rovinata è stata spinta fuori strada in via Cantù; un ampio cartello segnaletico, sulla Riva, ha fatto da vela alle raffiche e infine è stato piegato quasi fosse di cartone.

Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco, nel corso della giornata, per la rimozione di comignoli, antenne e intonaci pericolanti, una rovinata è stata spinta fuori strada in via Cantù; un ampio cartello segnaletico, sulla Riva, ha fatto da vela alle raffiche e infine è stato piegato quasi fosse di cartone.

Si è rinnovato ieri, nella chiesa di S. Maria Maggiore l'atto di fede in omaggio alla Madonna della salute. Al solenne rito è intervenuto l'amministratore apostolico mons. Cocchin che ha celebrato una messa solenne; da parte dei fedeli si è rinnovato l'omaggio alla Madonna.

Si è rinnovato ieri, nella chiesa di S. Maria Maggiore l'atto di fede in omaggio alla Madonna della salute. Al solenne rito è intervenuto l'amministratore apostolico mons. Cocchin che ha celebrato una messa solenne; da parte dei fedeli si è rinnovato l'omaggio alla Madonna.

Si è rinnovato ieri, nella chiesa di S. Maria Maggiore l'atto di fede in omaggio alla Madonna della salute. Al solenne rito è intervenuto l'amministratore apostolico mons. Cocchin che ha celebrato una messa solenne; da parte dei fedeli si è rinnovato l'omaggio alla Madonna.

Si è rinnovato ieri, nella chiesa di S. Maria Maggiore l'atto di fede in omaggio alla Madonna della salute. Al solenne rito è intervenuto l'amministratore apostolico mons. Cocchin che ha celebrato una messa solenne; da parte dei fedeli si è rinnovato l'omaggio alla Madonna.

DENUNCIA PER MANCATO SOCCORSO DOPO UN INCIDENTE

TRAVOLGE UN UOMO E FUGGE MA VIENE RITROVATO A CASA

Identificato grazie alle pazienti indagini di un maresciallo
l'investitore, pure ferito, è stato ricoverato con l'investito

Al termine di un'indagine protrattasi un paio d'ore, il comandante della stazione dei carabinieri di Opicina, maresciallo Farro, ha identificato e scoperto un uomo che, dopo aver investito un passante con il proprio mini-scooter, si era allontanato senza prestare soccorso. L'investitore, il ferialista Silvio Gregori, di 39 anni, abitante al numero 21 di Padriciano, è stato denunciato per omissione di soccorso. Ora si trova all'ospedale, ricoverato nella stessa clinica ortopedica in cui è stato accolto l'investito, in quanto nell'incidente era pure lui caduto sull'asfalto, riportando la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni multiple alla faccia.

L'investimento è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato, a trecento metri circa dall'abitato di Trebiciano. Silvio Gregori, in sella alla propria motocicletta, una «Vespa 50» di colore rosso, stava dirigendosi verso casa. Prima di giungere a Padriciano ha urtato in pieno, da tergo, l'operaio Renato Carli, di 37 anni, che stava camminando lungo il ciglio stradale, tenendo per mano il proprio figlio Paolo, di sette anni. Il passante è stramazza al suolo, mentre lo scooter si rovesciava alcuni metri più lontano. Il piccolo Paolo si è messo a gridare e a piangere, ingemolando vicino suo padre che si lamentava per i

lancinanti dolori. L'investitore si è alzato, ha telefonato la moto, retta ed è scomparso.

Pochi minuti dopo è transitata un'autocorriera di linea, il cui autista ha raccolto il ferito e il ragazzino trasportandoli fino a Trebiciano, da dove è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Il medico di turno all'ambulatorio dell'Ospedale maggiore ha riscontrato a Renato Carli la sospetta frattura del gomito sinistro, del ginocchio sinistro e un trauma alla nuca, per cui lo ha fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

Al sottufficiale del posto di polizia dell'Ospedale, il ferito ha detto di ricordare ben poco; una macchina lo aveva investito ed era scappata.

«E' stato subito ordinato un sopralluogo nella zona, ma non è stato trovato alcun elemento utile. Il maresciallo Farro, informato del caso, ha iniziato subito le indagini, interrogando

il bambino, il conducente dell'autobus e riuscendo così a rintracciare un automobilista che aveva veduto la scena. In questo modo ha appreso che l'investitore non era il conducente di un'auto ma di una minimotoletta rossa ed ha avuto una descrizione sommaria dell'uomo. Interrogando ancora varie persone nell'abitato, il sottufficiale ha appreso che una persona rispondente a quelle caratteristiche e proprietaria di una motocicletta rossa, abitava a Padriciano.

Il maresciallo si è recato all'indirizzo indicato, ma non ha trovato nessuno. Nell'osteria del paese c'era il padre del presunto investitore, il quale ha subito accompagnato a casa il sottufficiale dei carabinieri. Silvio Gregori era a letto; con la faccia escoriata e contusa. Il maresciallo lo ha fatto alzare e gli ha chiesto di vedere la motocicletta. Lo scooter era nella stalla con lo scudo ammaccato e il fanale spezzato. A questo punto l'uomo ha ammesso di aver investito una persona.

Dal momento che l'investitore lamentava dolori alla spalla sinistra, il sottufficiale dei carabinieri lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore; erano le 23.30. I medici lo hanno fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

Nuovo nel suo genere e nello stile

IERI MATTINA IN VIA ITALO SVEVO Coniugi feriti in uno scontro

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente avvenuto in via Italo Svevo, all'incrocio con la via Balamonti. Nello scontro frontale tra la NSU Prinz, targata TS 152473, diretta verso Servola e la Simca «1000», targata TS 56483, guidata da Irma Uvasinova vedova Greco, di 71 anni, abitante in via Hermet 2, sono rimasti feriti il sottufficiale di marina Luciano Taddai, di 30 anni, al capezzale della palazzina della Capitaneria di porto (che si trovava alla guida della NSU Prinz) e sua moglie Silvana Taddai Codugno, di 25 anni, ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni per trauma toracico con sospette fratture costali e una ferita lacerata continua al vertice del capo. Sua moglie ha riportato

una ferita lacerata continua alla testa, escisa e ricucita con 16 punti, la lacerazione alla faccia sinistra, il sottufficiale dei carabinieri lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore; erano le 23.30. I medici lo hanno fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

La ferita lacerata continua alla testa, escisa e ricucita con 16 punti, la lacerazione alla faccia sinistra, il sottufficiale dei carabinieri lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore; erano le 23.30. I medici lo hanno fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

La ferita lacerata continua alla testa, escisa e ricucita con 16 punti, la lacerazione alla faccia sinistra, il sottufficiale dei carabinieri lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore; erano le 23.30. I medici lo hanno fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

CON L'AUSILIO DI SPECIALI APPARECCHI

Sotto controllo gli occhi dei bimbi

Avviato dal Comune il dépistage di massa
nelle scuole materne e nelle elementari

Nel settore della sanità il Comune ha concentrato da alcuni mesi i maggiori sforzi nel campo rappresentato dal servizio medico-psico-sociale nelle scuole. Nel miglioramento qualitativo e quantitativo del livello della medicina scolastica, sono stati in particolare potenziati i servizi dentistico, otorinolaringoiatrico ed oculistico. In quest'ultimo settore i recenti acquisti di nuove apparecchiature consentiranno di realizzare per la prima volta un dépistage di massa nelle scuole materne ed elementari. La prima iniziativa di controllo generalizzato della vista per i 4700 bambini che quest'anno frequentano la scuola materna comunale ha preso avvio proprio in questi giorni. Con il moderno apparecchio mobile denominato «Lungaidemvisus» l'

operazione ha preso avvio dalla scuola materna di via Antonorei. Tutti i bambini ai quali saranno riscontrati difetti visivi verranno sottoposti ad un successivo controllo presso l'ospedale pediatrico regionale Burio Gerofalo.

Conclusi i controlli ai bambini delle scuole materne l'operazione sarà estesa agli alunni frequentanti le prime classi elementari. Come ha precisato l'assessore alla sanità Paolo Zanini per quanto riguarda invece la medicina specialistica è in corso di concretizzazione una convenzione complessiva con tutte le strutture ospedaliere cittadine.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

Il gruppo «precari» del sindacato nazionale scuola, indice per oggi presso la sede della Cgil (via Ponderas 3) alle ore 20.30, un'assemblea per discutere il grave problema della disoccupazione e del precariato nella scuola, in relazione alla necessità di una riforma di tutta la scuola italiana. In particolare si discuterà del tentativo del ministero della pubblica istruzione di diminuire anche i posti di lavoro già disponibili, eliminando classi e aumentando il numero di alunni per classe. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Assemblea sui problemi dei «precari» a scuola

¿ Perché io no ?

Ecco quello che diranno le Signore che hanno visto la nostra HIT PARADE della pellicceria nelle vetrine di via Carducci. Infatti il sogno di una pelliccia, che una donna ha inseguito per tutta la vita, si deve avverare perché è un giusto premio per tutto quello che una donna fa in casa per tutta la famiglia, ed i componenti della stessa riuniranno gli sforzi per acquistarla alla cara mamma.

¿ Perché io no ?

Dirà la ragazza che lavora diligentemente e che non si rassegna a vedere le sue colleghe elegantissime nella loro pelliccia pur non avendo maggiori possibilità di lei!

¿ Perché io no ?

Dirà la studentessa che, pur essendo più brava delle altre sue compagne, le vede pavoneggiarsi nelle pelliccerie di moda. Quale sarà il papà che non farà uno sforzo per premiare la sua figliola, più intelligente delle altre?

¿ Perché io no ?

Dirà lo studente che sogna il suo morbido, soffice e leggero montone, la pelliccia oppure il modello in pelle che ormai è il capo che la maggioranza dei suoi compagni possiede. Egli spera... spera... e chissà che il suo papà non lo porti da noi e ne faccia un ragazzo felice.

N.B. - Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.

CONFEZIONI
Godina

VIA CARDUCCI 12

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 706660 - Ristorante con ballo, Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappe il. Chiusura il martedì.

ORIETTA BERTI AL DANCING «PARADISO»
Per gli amanti della buona musica e delle belle canzoni appuntamento per il giorno 27 novembre, sabato prossimo.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 59070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Fino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

carrani
nato 27 settembre 32
ANDAR PER RASTRA
LENNINGRADO e MOSCA
Dal 2 al 9 dicembre in aereo da Lubiana - Lire 276.000.
Prenotazioni Uffici UTAT

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO
CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA
Per informazioni:
AMBULATORIO DI CROTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/961110
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556

NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a.r.l.

ORA ANCHE A SISTIANA

Il giorno 20 novembre è stata inaugurata a Sistiana la nuova esposizione di autovetture Ford. Nell'occasione è stato offerto un cocktail a cui hanno partecipato importanti personalità.

Il giorno 20 novembre è stata inaugurata a Sistiana la nuova esposizione di autovetture Ford. Nell'occasione è stato offerto un cocktail a cui hanno partecipato importanti personalità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora per pulizia ad ore villetta Aurisina, tutti gli elettrodomestici, telefonare dopo ore 18 36855. 22200 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE tecnico progettista esegue lavori a domicilio. Telefonare 0481-43650 ore 17-18.30. 938 C

RAGAZZA ventenne madrelingua ungherese conoscenza francese, buon italiano cerca impiego. Tel. 0432-45467. 21678 C

RAGIONIERA pratica quadriennale paghe contributi altri lavori ufficio referenziata offresi. Tel. 753076. 22242 C

RAPPRESENTANTE abbigliamento alimentare ecc. lunga esperienza offresi per Gorizia, Udine e provincia. Telefonare 75890 Montalcione. 942 C

22 ENNE commessa offresi mezza giornata. Lingua croata. Telefonare 758102. 21950 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 20853 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 22166 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telef. 62088. 22165 CC

A.A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 22168 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 22230 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzoli, tel. 759006. 22279 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, telefono 753899-724092. 21056 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975.

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana, specializzati impianti colori completi, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763945. 21885 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi. Universal radio, Settefontane, 1. Telefonare 741317. 20861 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria).

PITTORE decoratore piastrellista offresi subito prezzi popolari. Tel. 62072. 22250 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 22094 CC

FINESTRE antiribombamento porte verande ecc. esegue impresa artigiana, preventivi gratuiti. Telef. 820322. 22221 CC

MONTONI peli coccodrillo pulisce tingi con garanzia. Specialista Cattaruzza, Giulia 13. 22229 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 22161 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti, locali, mobili. Telefonare 725387. 21748 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia società elaborazione dati seleziona urgentemente ambasciati per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-18.15 presso Oratorio frati cappuccini, via Fatti 8. 695 D

CALZIFICIO cerca meccanico specializzato macchine circolari, (specialmente Irmac). Offresi paga base L. 400.000 mensili più premi di produzione. Alloggio gratis. Referenziare scrivendo a: Calzificio Mylord, 37010 Rivoli (Verona). 07055 D

MEDMECON

CARICO IN TRANSITO VIA KUWAIT

Le linee della Medmecon informano i sign. Caricatori che le autorità portuali del Kuwait hanno stabilito che lo sbarco del carico in transito via Kuwait verrà effettuato esclusivamente se la polizza originale di carico così come il manifesto del carico emesso dal vettore, la copia della lettera di credito così come la fattura originale (entrambe regolarizzate dalla banca concernente) conterranno la dicitura:

"In transit via Kuwait with final destination..."

I sign. Caricatori sono pertanto pregati di attenersi alla disposizione summenzionata, il cui effetto ha inizio immediato.

CERCASI cuoco esperto trattoria. Telefonare 815267 dalle 8 alle 17. Chiedere del titolare.

CERCASI internista trattoria capace munita documenti. Tel. lunedì ore 9-12 al 31779.

CASSIERA per negozio domestici radio tv, indispensabile conoscenza sloveno croato, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18, ore 10-13. 3904 D

CASTIGLIONI piazza Goldoni cerca commessa pratica ranno calzature. 22025 D

CASTIGLIONI calzature piazza Goldoni cerca apprendisti commessi. 22025 D

COMMESSO cognizioni tecniche hi-fi radio e televisione, massime referenze, militescente, conoscenza lingua slovena assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18, ore 10-13. 3903 D

GIOVANE commesso a praticissimi abbigliamento, conoscenza diavio, assume Drioli, piazza S. Antonio. 21903 D

IMPIEGATO pratico contabilità azienda commerciale con massime referenze curriculum vitae assume società locale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 46 B 34100 Trieste. 3933 D

LAVORANTE acconciatura uomo qualificato cercaai prontamente. Tel. 764143. 22022 D

RAGAZZA apprendista 18enne cercai tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 22229 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercai. Perizzi, D'Annunzio 27. 22025 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

MONFALCONE maturità macchinisti nautico, periti meccanici. Inizio corsi 2 dicembre. Istituto "ITALIA" tel. 40170. 854 G

STUDENTESSA universitaria in medicina impartisce ripetizioni studenti medie inferiori, telefonare 415967. 22139 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO barboncino marro-ne paraggi San Giusto, Flipper ha bisogno di cure. Mancini. Tel. 751947. H 15345

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI miniappartamenti completamente arredati 5 posti letto Punta Sottile Muglia, tel. 271372 ore 9-12. 22213 I

UFFICIO centralissimo 2 stanze servizi ed ingresso indipendenti, cedesi affittanza prelevando mobili. Telefono 729241. 22263 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi porcellane, camere pranzo letto, sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 21807 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 21806 N

ROBE vece in disuso, stratiacci ingombranti, oggetti antichi, mobili e soprammobili, compere. Telefonare lavoro 759772 festivi 767134. 21471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ARRISOGNANDOV mobili visitati «Polib» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimaldi 11. 9/11 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 20542 NN

VENDESI camera matrimoniale con rialzo e soggiorno seminuovi. Presentarsi lunedì via Giuliani 22 dalle 10-12. 22232 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Telef. 31230. Chiamare dopo 17.30. 20525 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

12.000.000 annui industria veneta garantisce ad elementi disposti accettare concessione provinciale. Richiedesi, garanzia bancaria, disponibilità cauzionale. Scrivere Publilman casella 505, 37100 Verona. 07056 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCOCCIONI: FIAT 500 L, 124, CITROEN Dyane 6, ALFA ROMEO Alfauad, Giul-

lia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula, LANCIA Fulvia GTE, SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, SUNBEAM 1500 TC, CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

ACQUISTASI Vespa targata non Primavera massimo 20000 chilometri, telef. 816758. 22281 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 TL 75, 123 70 72, 124 fam. 70, 1300 fam. 65, Opel 1000 71, Simca 1000 70, Escort 71 impianto gas, Capri 1500 71, 850 70, Mercedes 230 70, 124 coupé 68, v. sibili Giulia 10. 22037 Q

BMW 2500 stereo ottime condizioni privato vende causa partenza, tel. 761963. 22255 Q

Continua in 14.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale		
PARTENZE		
da RONCHI per	Partenza	Arrivi
Atene	07.00	15.45
Bruxelles	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
Frankfurt	07.00	12.40
Londra	07.00	11.30
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	07.00	12.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
Stoccolma	07.00	12.05
Stoccolma	07.00	13.45
Vienna	15.30	16.30*

* escluso martedì-sabato

* martedì-venerdì

ARRIVI		
per RONCHI da	Partenza	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
Bruxelles	16.30	22.30
Bruxelles	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonie-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	13.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
Frankfurt	15.15	20.55
Londra	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
Stoccolma	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Vienna	13.55	14.50*

* il giorno dopo

* martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale		
PARTENZE		
da RONCHI per	Partenza	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
Bari	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	14.25	18.00
Catania	07.10	10.35
Genova	14.25	17.40
Lampedusa	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
Napoli	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
Palermo	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
Pantelleria	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
Roma	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
Trapani	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI		
per RONCHI da	Partenza	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
Bari	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
Catania	17.45	22.30
Genova	10.45	16.30
Lampedusa	18.20	22.30
Lampedusa	08.35	13.45
Milano	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
Napoli	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
Palermo	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
Pantelleria	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
Roma	15.20	22.30
Roma	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»-TREVISIO

Rete nazionale		
PARTENZE		
da Treviso per	Partenza	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
Catania	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
Palermo	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.50
Roma	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
S. Eufemia	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

* fino al 31-12-1976

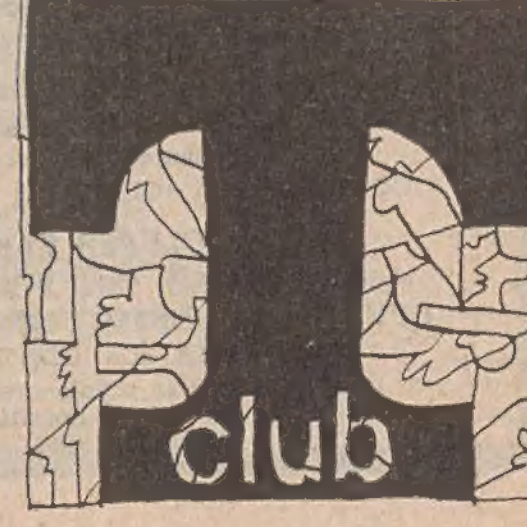
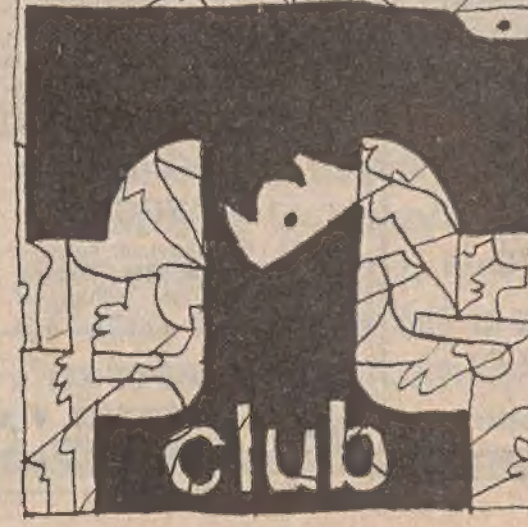
* dall'1-1-1977

ARRIVI		
per Treviso da	Partenza	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
S. Eufemia	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
Roma	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
Palermo	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

* dall'1-1-1977

* fino al 31-12-1976

* dall'1-1-1977



LA PALMA DELLO SPORT

La Juventus tenta la prima fuga

RISERVA SCRITTA DEL VERONA PER UNA BOTTIGLIETTA IN CAMPO

Stentata vittoria con finale giallo

Juventus - Verona 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 59' Bettiga, all'87' Causio, al 90' Luppi.
JUVENTUS: Zoff; Cucureddu, Gentile, Furino, Spinola, Schies; Causio, Marchetti, Boninsegna, Benetti, Bettiga. (12 Alessandrini, 13 Tardelli, 14 Gori).
VERONA: Superchi; Lorozone, Franzoi, Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Guidolin, Zignoni (dal 46' Madde), (12 Porcino, 13 Sirena).
ARBITRO: Serafini di Roma.
NOTE: angoli 9-2 per la Juventus. Giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 23 mila.

Torino, 21. Una riserva scritta presentata da Verona all'arbitro lascia esultare il risultato dell'incontro fra Juventus e Verona, vinto stentatamente dai bianconeri, i quali hanno «quattro», assai più del prevedibile, la squadra scaligera, ordinatamente allestita a far barriera sul proprio centrocampo e sui propri «tre quarti», poco disponibile ad avventure e poco disposta a lasciarsi incassare da un avversario tecnicamente più dotato, ma oggi in giornata di vena molto scarsa.

Cosa sia successo mentre le squadre tornavano negli spogliatoi per il riposo non si è potuto apprendere esattamente, per via delle versioni non sempre concordi, e soprattutto perché il «corpo del reato» — cioè una «bottiglietta» di plastica — è scomparso e non è stato possibile rintracciarlo. Risultato, in ogni modo, che, pivotata dalla «curva Filadelfia» — quella stessa dalla quale era arrivato l'anno scorso il petardo che, urtando leggermente il portiere del Torino Castellini, aveva decretato la sconfitta «da tavolino» della Juventus nel derby, che peraltro i bianconeri avevano già perduto sul campo — la bottiglietta ha colpito la spalla di un fotografo, e di lì è rimbalzata su Zignoni che stava avviando verso il «tunnel», colpendolo ad una tempia.

Il numero 15 del Verona non è più tornato in campo nella ripresa, pare che sia rimasto a lungo con una bottiglia di ghiaccio sulla testa, dopo aver accusato conati di vomito. Lo hanno visitato i sanitari sociali del Verona e della Juventus, i quali però non si sono schierati; non lo ha visitato, invece, il medico federale, il quale si è allontanato dallo stadio subito dopo l'«esortazione», per i problemi da sottoporre alle analisi anti-doping, che ha dato esito negativo. L'effetto sembra obiettivamente sproporzionato alla causa: resta il fatto che i palloni hanno mandato Madde in campo nella ripresa.

La partita di oggi avrà dunque una «codice» disciplinare; quali possano essere le conseguenze di tale «codice» è per il momento, ovviamente, impossibile sapere. Il «gioco della bottiglietta», in ogni modo, consente di spendere qualche parola di più su un avvenimento che — in sé — non ne merita molte. Una Juventus in forma non nettamente minore rispetto al recente passato, ha cozzato per oltre un'ora contro un avversario tutt'altro che trascendentale, ma ben conscio dei propri limiti, e adeguatamente preparato per supplire con la calma, la sagacia e la concentrazione allo scarso patrimonio tecnico disponibile.

Fino a quando ha potuto agire a ranghi completi (scambiando Zignoni-Madde a parte), il Verona ha retto bene il confronto, imponendo anzi la propria superiorità tattica nel centrocampo, dove Benetti non riusciva ad avere la meglio su Mascetti.

si è portata la palla a fondo campo, e l'ha quindi mandata in area dove, dopo una deviazione di Madde, Boninsegna ha calciato una prima volta. Superchi ha respinto, ma è sopraggiunto Bettiga che ha appoggiato la palla nella porta vuota. Raddoppio all'87', con cross di Gentile, respinta di Superchi, palla a Bettiga e «esondando» di questi per Causio, che con un tocco «slittato» ha infilato in rete. Proprio allo scadere Madde, servito in area, ha lasciato partire un gran tiro: la palla, respinta dalla traversa, è rimbalzata proprio sui piedi di Luppi che l'ha mandata in rete, nonostante Zoff l'abbia toccata, senza riuscire a fermarla.

Le reti nel secondo tempo: al 59' Benetti — libero finalmente dalla vigilanza di Mascetti —

si è portato a fondo campo, e l'ha quindi mandata in area dove, dopo una deviazione di Madde, Boninsegna ha calciato una prima volta. Superchi ha respinto, ma è sopraggiunto Bettiga che ha appoggiato la palla nella porta vuota. Raddoppio all'87', con cross di Gentile, respinta di Superchi, palla a Bettiga e «esondando» di questi per Causio, che con un tocco «slittato» ha infilato in rete. Proprio allo scadere Madde, servito in area, ha lasciato partire un gran tiro: la palla, respinta dalla traversa, è rimbalzata proprio sui piedi di Luppi che l'ha mandata in rete, nonostante Zoff l'abbia toccata, senza riuscire a fermarla.

Le reti nel secondo tempo: al 59' Benetti — libero finalmente dalla vigilanza di Mascetti —

BRUTTA PARTITA CON I GRIFONI QUASI SEMPRE ALL'OFFENSIVA

NOVELLINO FREDDO INTERPRETE DEL GENEROSO CARATTERE UMBRO

Perugia - Torino 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 67' Pulici, all'83' Novellino.
PERUGIA: Maltini; Nappi, Cecchini; Frosio, Berni, Agropoli; Scarpa, Curi (dal 76' Pin), Novellino, Vannini, Cinghetti. (12 Pinti, 13 Nicola).
TORINO: Castellini; Danova, Santini, Salvadori, Muzzini, Caporale; Butti (dal 41' Gori), P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 14 Garrino).

ARBITRO: Casarini di Milano.
NOTE: angoli 7-4 per il Perugia. Cielo coperto, leggero vento di tramontana; terreno allentato per la pioggia. Spettatori 30 mila.

Perugia, 21. Il Perugia è senza dubbio una squadra di carattere ed oggi lo ha dimostrato. Andato in svantaggio al 67' per una rete realizzata da Pulici, che ha sfruttato un abile passaggio di Zaccarelli, ma soprattutto per l'indisciplina del difensore avversario che aspettava il fischio dell'arbitro per un presunto fallo su Agropoli, la formazione umbra, in un quarto d'ora, ha pareggiato, con un gol del solito Novellino. Questa rete ha dato al punteggio dimensioni più giuste. Il Perugia non meritava di perdere e per il Torino odierno il pareggio è già un trionfo che va oltre i suoi meriti.

La partita di oggi avrà dunque una «codice» disciplinare; quali possano essere le conseguenze di tale «codice» è per il momento, ovviamente, impossibile sapere. Il «gioco della bottiglietta», in ogni modo, consente di spendere qualche parola di più su un avvenimento che — in sé — non ne merita molte. Una Juventus in forma non nettamente minore rispetto al recente passato, ha cozzato per oltre un'ora contro un avversario tutt'altro che trascendentale, ma ben conscio dei propri limiti, e adeguatamente preparato per supplire con la calma, la sagacia e la concentrazione allo scarso patrimonio tecnico disponibile.

Fino a quando ha potuto agire a ranghi completi (scambiando Zignoni-Madde a parte), il Verona ha retto bene il confronto, imponendo anzi la propria superiorità tattica nel centrocampo, dove Benetti non riusciva ad avere la meglio su Mascetti.

pur non riuscendo a concretizzare il loro gioco con azioni pericolose.

Verso la fine del primo tempo i grifoni hanno protestato per un fallo in area su Scarpa. Se l'arbitro avesse concesso il rigore, avrebbe potuto dare una svolta decisiva alla partita. Invece, nella ripresa, è arrivato il gol del Torino che, anche quando non gioca molto bene, le sue occasioni da rete ha dimostrato di saperle ben sfruttare. Il Perugia si è trovato quindi a dover recuperare. La squadra, a questo punto, ha mostrato personalità e carattere, ha intensificato le sue azioni offensive ed alla fine Novellino, pur in condizioni fisiche menomate, è riuscito a battere Castellini. Sul piano dello spettacolo non è stata una bella partita. Lo hanno ammesso gli stessi giocatori per i quali il risultato, tenuto conto del perdurare delle assenze di pedine base come Claudio Sala e Pecci, contro un avversario come il Perugia, è sicuramente da considerarsi positivo.

La cronaca della partita, non contiene particolari annotazioni. Il Perugia ha svolto un'azione piuttosto continua verso la porta di Castellini, ma sempre con scarsa forza penetrativa. I tiri di Cecchini, Curi, Novellino e Cinghetti, in alcuni casi, sono risultati imprecisi; in altri Castellini ha potuto neutralizzare con una certa facilità.

NOTE: cielo coperto e pioggia per tutto l'incontro; terreno allentato; angoli 5-4 per il Bologna. Spettatori 28 mila.

Milano, 21. La ripresa, a difendere disperatamente il vantaggio acquisito con le reti di Chiodi e Maltini, riuscendo dapprima a dimezzare le distanze con Silva e, poi, a chiudere il conto con Bigon al 90'. I rossoneri sono così stati in grado di rimettere in corsa il risultato sfiorando ripetutamente il successo anche in precedenza, ma neutralizzati da un grande Mancini che ha compiuto autentiche prodezze.

Il Bologna ha, invece, visto sfumare proprio al termine, la prima vittoria del campionato, forse proprio per non essere stato in grado di amministrare meglio il vantaggio acquisito opponendosi più validamente al pressing rossoneri. Tutto sommato l'esito finale è più che giusto anche se da parte milanista vi è qualche merito in più per recriminare sul mancato successo pieno. La squadra di Giagnoni, sempre mancante di Belugi, Corresser e Massimili, ha fatto vedere qualcosa di più delle solite insipide partite precedenti. Ha lottato disperatamente per non farsi travolgere all'inizio ed è giunta al successo parziale grazie ad un intelligente calcio di punizione messo a segno da Chiodi.

Il Milan, punto sul vivo da questa disattenzione, si è riversato subito in area rossoblu, impegnando Mancini con tiri di Maltini e Corresser. L'azione offensiva dei rossoneri, magistralmente guidata dal sempre classico Rivera, da Capello e da Morini, è proseguita nella ripresa accennandosi sempre più dopo il pallonetto con cui Maltini è riuscito a sorprendere nuovamente Albertosi. Da quel momento, infatti, si è assistito ad un autentico pressing che ha portato sovente i milanesi a contatto con Mancini.

Questi, però, ha risposto ottimamente sbrigliando alcune confuse mischie e parando, in bello stile, su altrettanti tiri di

Calloni, Silva, Capello. La rete di Silva, ottenuta su corner di Rivera, ha poi provocato un ulteriore incremento nel gioco degli ospiti che hanno addirittura bombardato la rete del bolognese. Ha segnato in questo periodo Calloni di testa, ma l'arbitro ha annullato per un precedente fuori gioco di Silva. Poi, quando ormai si nutrivano dubbi sulla ulteriore resistenza dei difensori locali, è venuta la rete del pareggio ottenuta da Bigon ancora su servizio di Rivera.

NOTE: cielo coperto e pioggia per tutto l'incontro; terreno allentato; angoli 5-4 per il Bologna. Spettatori 28 mila.

Milano, 21. La ripresa, a difendere disperatamente il vantaggio acquisito con le reti di Chiodi e Maltini, riuscendo dapprima a dimezzare le distanze con Silva e, poi, a chiudere il conto con Bigon al 90'. I rossoneri sono così stati in grado di rimettere in corsa il risultato sfiorando ripetutamente il successo anche in precedenza, ma neutralizzati da un grande Mancini che ha compiuto autentiche prodezze.

Il Bologna ha, invece, visto sfumare proprio al termine, la prima vittoria del campionato, forse proprio per non essere stato in grado di amministrare meglio il vantaggio acquisito opponendosi più validamente al pressing rossoneri. Tutto sommato l'esito finale è più che giusto anche se da parte milanista vi è qualche merito in più per recriminare sul mancato successo pieno. La squadra di Giagnoni, sempre mancante di Belugi, Corresser e Massimili, ha fatto vedere qualcosa di più delle solite insipide partite precedenti. Ha lottato disperatamente per non farsi travolgere all'inizio ed è giunta al successo parziale grazie ad un intelligente calcio di punizione messo a segno da Chiodi.

Il Milan, punto sul vivo da questa disattenzione, si è riversato subito in area rossoblu, impegnando Mancini con tiri di Maltini e Corresser. L'azione offensiva dei rossoneri, magistralmente guidata dal sempre classico Rivera, da Capello e da Morini, è proseguita nella ripresa accennandosi sempre più dopo il pallonetto con cui Maltini è riuscito a sorprendere nuovamente Albertosi. Da quel momento, infatti, si è assistito ad un autentico pressing che ha portato sovente i milanesi a contatto con Mancini.

Questi, però, ha risposto ottimamente sbrigliando alcune confuse mischie e parando, in bello stile, su altrettanti tiri di

Calloni, Silva, Capello. La rete di Silva, ottenuta su corner di Rivera, ha poi provocato un ulteriore incremento nel gioco degli ospiti che hanno addirittura bombardato la rete del bolognese. Ha segnato in questo periodo Calloni di testa, ma l'arbitro ha annullato per un precedente fuori gioco di Silva. Poi, quando ormai si nutrivano dubbi sulla ulteriore resistenza dei difensori locali, è venuta la rete del pareggio ottenuta da Bigon ancora su servizio di Rivera.

NOTE: cielo coperto e pioggia per tutto l'incontro; terreno allentato; angoli 5-4 per il Bologna. Spettatori 28 mila.

NON FORTUNATO PESAOLA NEL CONFRONTO DIRETTO CON L'EX VINICIO

SFUGGE DI MANO AL PETISSO UNA MERITATA SODDISFAZIONE

Napoli - Lazio 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 72' Spezziglin, all'88' Garlaschelli.
NAPOLI: Carmignani; Bruscolini, La Palma, Buzzalet, Vassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Spezziglin (12 Favaro, 13 Castellani, 14 Montefusco).
LAZIO: Pulici; Pighi, Ammonaldi; Wilson, Manfredini, Cordaro; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Martini, Badiali (12 Garcia, 13 Lopez, 14 Viola).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 4-5 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno di gioco ai limiti dell'agibilità, spettatori 80 mila, ammonito Garlaschelli per proteste; richiamato Vinicio in panchina.

Napoli, 21. La buona sorte di Pesaola è andata a farsi benedire. A cinque minuti dal termine, sull'1-0 per il Napoli, La Palma guardava da caso, uno dei «pupilli» di Vinicio — ha mancato di un soffio il raddoppio. Il terzo era scattato come una furia sull'ala sinistra del campo, su un preciso cross di Spezziglin, a sua volta lanciato da Esposito. Però il tiro di La Palma si è perduto sull'esterno della rete, dando per qualche istante l'impressione che fosse finito nel sacco. Da mancato raddoppio, il Napoli è passato alla beffa. Su capovolgimento di fronte, infatti, La Lazio ha pareggiato. E' accaduto che a tre quarti di campo, Vinazzani ha indugiato troppo nel mantenere la palla. Agostinelli è riuscito a urbiaghiellare, facendo partire un cross teso per Garlaschelli, che di testa ha battuto Carmignani.

Il portiere napoletano s'era piazzato sull'altro palo, forse aspettando un tiro di Agostinelli. Il Napoli ha visto così sfumare, a quattro minuti dal termine, una vittoria che sembrava già avere salda nelle mani. Gli azzurri avevano segnato al 72' con Spezziglin, «l'uomo di coppa» del Napoli, che Pesaola aveva schierato in sostituzione dell'infortunato Chiarugi. Su un allungo di Savoldi, Spezziglin è scattato sulla sinistra. Pulici, che ha avuto un'ottima occasione, non riuscendo neanche ad acciuffare la

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.

NOTE: angoli 4-5 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno di gioco ai limiti dell'agibilità, spettatori 80 mila, ammonito Garlaschelli per proteste; richiamato Vinicio in panchina.

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.

NOTE: angoli 4-5 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno di gioco ai limiti dell'agibilità, spettatori 80 mila, ammonito Garlaschelli per proteste; richiamato Vinicio in panchina.

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.



Napoli - Lazio 1-1 — Spezziglin ha superato anche il portiere laziale. E' l'1-0 per il Napoli

La buona sorte di Pesaola è andata a farsi benedire. A cinque minuti dal termine, sull'1-0 per il Napoli, La Palma guardava da caso, uno dei «pupilli» di Vinicio — ha mancato di un soffio il raddoppio. Il terzo era scattato come una furia sull'ala sinistra del campo, su un preciso cross di Spezziglin, a sua volta lanciato da Esposito. Però il tiro di La Palma si è perduto sull'esterno della rete, dando per qualche istante l'impressione che fosse finito nel sacco. Da mancato raddoppio, il Napoli è passato alla beffa. Su capovolgimento di fronte, infatti, La Lazio ha pareggiato. E' accaduto che a tre quarti di campo, Vinazzani ha indugiato troppo nel mantenere la palla. Agostinelli è riuscito a urbiaghiellare, facendo partire un cross teso per Garlaschelli, che di testa ha battuto Carmignani.

Il portiere napoletano s'era piazzato sull'altro palo, forse aspettando un tiro di Agostinelli. Il Napoli ha visto così sfumare, a quattro minuti dal termine, una vittoria che sembrava già avere salda nelle mani. Gli azzurri avevano segnato al 72' con Spezziglin, «l'uomo di coppa» del Napoli, che Pesaola aveva schierato in sostituzione dell'infortunato Chiarugi. Su un allungo di Savoldi, Spezziglin è scattato sulla sinistra. Pulici, che ha avuto un'ottima occasione, non riuscendo neanche ad acciuffare la

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.

NOTE: angoli 4-5 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno di gioco ai limiti dell'agibilità, spettatori 80 mila, ammonito Garlaschelli per proteste; richiamato Vinicio in panchina.

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.

NOTE: angoli 4-5 per il Napoli. Giornata fredda e piovosa, terreno di gioco ai limiti dell'agibilità, spettatori 80 mila, ammonito Garlaschelli per proteste; richiamato Vinicio in panchina.

La Lazio ha portato via un punto dal San Paolo, il primo perduto in casa in quest'inizio di campionato dal Napoli di Pesaola. Per i giocatori partenopei non c'è dubbio che la Lazio abbia raccolto senz'altro molto più di quanto abbia seminato. La squadra romana, dal canto suo, ribatte che il gol napoletano è stato più fortunato che bello. Protagonista della partita, come ormai è consuetudine al San Paolo, è stato il maledetto, che si è giocato su un terreno al limite dell'agibilità, ma Menicucci ha ritenuto che le condizioni fossero sufficienti per mandare in porto la partita. Resta da appurare anche se la Lazio ha battuto due volte il calcio d'inizio, nel primo tempo e nella ripresa. Una sorta di errore tecnico da controllare nei filmati televisivi.

In verità, il Napoli sembra che abbia diritto a lamentarsi del pareggio, non solo perché l'ha subito quasi allo scadere, e sul descritto errore di Vinazzani, ma anche perché fino all'azione del gol la Lazio non era mai riuscita ad impensierire seriamente Carmignani. Il gol del Napoli, insomma, segnato da Spezziglin non era parso venuto per caso, ma al contrario a conclusione di una chiara superiorità territoriale. La Lazio, dopo un inizio vertiginoso, secondo le note «regole» della scuola viciniana, era andata gradatamente impensierita in quanto a pericolosità. I capitani hanno avuto, però, il merito proprio nel finale di non rendersi psicologicamente. Ma è lecito pensare che, senza il determinante errore di Vinazzani, difficilmente la Lazio sarebbe

riuscita a pareggiare. Il Napoli, oltre che di Chiarugi, era privo oggi anche di Vainio, e l'assenza del capitano, che era parso molto bene rimpiazzato da Vinazzani, si è fatta sentire proprio nel finale, quando ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che mantenesse il controllo della partita sulla metà campo.

Nella Lazio, i migliori sono stati Wilson e Martini. A Garlaschelli ha il grosso merito del gol. In quanto alla folla, che era attesa con curiosità per controllare se avrebbe parteggiato per il vecchio o per il nuovo allenatore, essa se ne è stata tranquilla. Vinicio, all'ingresso in campo non ha avuto applausi. Qualche grido di «Vainio, Vainio» è stato prontamente smorzato e non azzardato dalla maggioranza del pubblico. Ciò a dimostrazione che la folla era solo ed esclusivamente per il Napoli, senza farsi influenzare dai tecnici della panchina.

DECISIVO IL RIENTRO DI DI BARTOLOMEI

GIUSTA DIMENSIONE

Roma - Foggia 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 25' Di Bartolomei, al 34' Musello, al 43' Bordon, al 55' Prati.
ROMA: Paolo Conti; Maggiora, Sandreani; Boni, Santarini, Menichini, Bruno Conti, Di Bartolomei, Musello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 13 Chiniello, 14 Pellegrini).
FOGGIA: Memo; Colla, Sali, Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa, Salvioni, Domenighini, Del Neri, Bordon. (12 Villa, 13 Bergamaschi, 14 Gentile).
ARBITRO: Prati di Parma.

Roma, 21. Con il recupero, in pianta stabile, di Di Bartolomei, la Roma ha trovato all'Olimpico — sul quale si sono oggi abbattuti lampi, tuoni e inclementi sciocchi di pioggia — una giusta dimensione. Ora è squadra, ha un gioco e produce gol. Con Di Bartolomei, lui stesso cannoniere, ma soprattutto uomo di manovra a grande respiro e rifinitore, ha ripreso a segnare anche Prati, l'unico giallorosso, seppure in ripresa, ancora non in completa sintonia con i rinnovati meccanismi del complesso giallorosso.

Di Bartolomei, contro la micidiosa Foggia — mai arrendevole e con all'attivo consistenti periodi di pressione — ha prima sbloccato il risultato

TUTTO IL MERITO AL CENTROCAMPISTI

La prima vittoria

Sampdoria - Cesena 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 13' Valente, al 33' Calloni, al 42' Bonci.
SAMPDORIA: Cecchiari; Arruzzo, Ferroni; Calloni, Zecchini, Lapini; Tullino, Valente, Bresciani, Savoldi II, Saltuti (dal 72' De Giorgis). (12 Di Vincenzo, 13 Re).
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Bearice; Bittolo, Oddi, Cera, Vernacchia (dal 79' De Fonti), Valentini, Bonci, Roggioni, Mariani. (12 Bardini, 13 Lombardo).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Genova, 21. La Sampdoria è riuscita a conquistare oggi a Marassi la sua prima vittoria stagionale a spese di un Cesena che, soltanto nella ripresa, ha fatto qualcosa per evitare la sconfitta. La squadra genovese ha aggredito l'avversaria, fin dal primo minuto, ed è riuscita a metterla subito in difficoltà: il centrocampista sampdoriano ha preso in mano il gioco in modo perentorio con Valente, Tullino e Calloni che hanno imposto alla gara un ritmo molto elevato ed hanno portato continui palloni in avanti che Savoldi II ha rifinito per le punte.

I due attaccanti blucerchia, però, oggi non sono stati in giornata felice: Bresciani, pur distinguendosi nel gioco alto, quando è stato chiamato

a dialogare con i compagni ha pasticciato parecchio, mentre Saltuti non ne ha azzeccato una giusta. Nonostante questo il Cesena ha corso continui pericoli perché, segna alcun filtro, la difesa si è trovata a dover fronteggiare i sampdoriani che si inserivano in continuazione.

E' stato proprio un centrocampista (Valente) a sbloccare la situazione dopo tredici minuti di gioco: l'azione ha preso l'avvio da Tullino che si è spinto sulla sinistra e ha centrato teso. Oddi ha anticipato Bresciani e ha respinto di testa; sulla palla si è avventato Valente che, dal limite dell'area, ha tirato al volo battendo Boranga protestosi inutilmente in tufo. Sempre nel primo tempo gli altri gol: al 33' Calloni, al 42' Bonci.

La ripresa, a difendere disperatamente il vantaggio acquisito con le reti di Chiodi e Maltini, riuscendo dapprima a dimezzare le distanze con Silva e, poi, a chiudere il conto con Bigon al 90'. I rossoneri sono così stati in grado di rimettere in corsa il risultato sfiorando ripetutamente il successo anche in precedenza, ma neutralizzati da un grande Mancini che ha compiuto autentiche prodezze.

Il Bologna ha, invece, visto sfumare proprio al termine, la prima vittoria del campionato, forse proprio per non essere stato in grado di amministrare meglio il vantaggio acquisito opponendosi più validamente al pressing rossoneri. Tutto sommato l'esito finale è più che giusto anche se da parte milanista vi è qualche merito in più per recriminare sul mancato successo pieno. La squadra di Giagnoni, sempre mancante di Belugi, Corresser e Massimili, ha fatto vedere qualcosa di più delle solite insipide partite precedenti. Ha lottato disperatamente per non farsi travolgere all'inizio ed è giunta al successo parziale grazie ad un intelligente calcio di punizione messo a segno da Chiodi.

Il Milan, punto sul vivo da questa disattenzione, si è riversato subito in area rossoblu, impegnando Mancini con tiri di Maltini e Corresser. L'azione offensiva dei rossoneri, magistralmente guidata dal sempre classico Rivera, da Capello e da Morini, è proseguita nella ripresa accennandosi sempre più dopo il pallonetto con cui Maltini è riuscito a sorprendere nuovamente Albertosi. Da quel momento, infatti, si è assistito ad un autentico pressing che ha portato so

Una vittoria importante per la pallamano

DOPO UN PRIMO TEMPO STENTATO E SPENTO I TRIESTINI HANNO CAPOVOLTO LE SORTI

È BASTATA UNA STRIGLIATA PER GALVANIZZARE LA DUINA

Duina - FIRS Roma 22-17 (7-9)

DUINA: Mammi, Callegari, Andreola, Pisani, 1. Kolesk 11, Geronzi, Silvani, Pischian, 2. Callegari, Tesserolo, 2. Lo Duca 1. FIRS ROMA: Kuri, Silvia; Roman, 2. Magistro, 2. Colla, M. 2. Callegari, 2. Feliciati, 4. Corona, 2. Giovanni, Colla F. 2.

ARBITRI: Siccardi di Firenze e De Simone di Bologna.

Roma, 21

Classica partita dal due volti, con il primo tempo saldamente in mano ai padroni di casa, è il secondo con i campioni d'Italia a farla da padroni. Nella prima fase la Duina ha stentato molto a coordinare le proprie azioni, soprattutto per l'assenza del «cervello» Fortunati e per la scarsa vena di Kolesk, che stentava a rientrare nel clima del campionato per la forzata assenza della scorsa settimana (squalifica) e per una talvolta che gli aveva impedito di prender parte regolarmente agli allenamenti.

Si può tranquillamente affermare che è stato il prodigioso portiere Manzoni a impedire che i romani prendessero il largo, rendendo difficile l'aggancio anche nel rimbalzo 30 minuti da giocare. L'allenatore del biancoscuro Lo Duca si rendeva conto che giocando a quel modo contro una difesa avanzata dei romani, che ricalcava lo schema 3-2-1, la sua squadra non sarebbe riuscita a portare a casa quel risultato utile, che era indispensabile per non trovarsi troppo staccata dalla «volpe» Volani.

Ha però dovuto attendere il riposo, per dare le debite disposizioni ai suoi giocatori e l'effetto della strigliata si è fatto sentire appena iniziato il secondo tempo. La palla ha cominciato a girare con maggiore velocità, Pellegrini e Tesserolo hanno capito benissimo quale era il gioco da fare e in breve tempo il punteggio è stato ribaltato inesorabilmente a favore della Duina. Gran parte del merito della rimonta va comunque attribuita allo jugoslavo Kolesk che, ripresi prodigiosamente, ha infilato il portiere avversario, con una spettacolare serie di tiri in sospensione.

Ancora qualche momento di panico negli ultimi cinque minuti della partita, causato soprattutto dagli arbitri che hanno perso letteralmente la testa, sfidando a casaccio in

favore dell'una o dell'altra squadra. In questo momento, Lo Duca ha deciso di entrare in campo come giocatore, ha segnato una rete decisiva, sorprendendo gli avversari che si sono visti sconvolgere le marcature, e ha calmato le acque non reagendo alle provocazioni dei romani.

In conclusione, una vittoria decisiva per i triestini che hanno dimostrato di avere una difesa attenta e registratissima e un attacco che ha avuto in Tesserolo, Kolesk e Pischian le individualità migliori. Anche se oscuro, ottimo il lavoro svolto dal «pilota» Pellegrini, che ha liberato i suoi compagni attirando su di sé le marcature avversarie.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

Arezzo - Fano Alas Juventus 1-0
*Giuliano - Anconiana 1-0
*Grosseto - Reggina 0-0
*Livorno - Pisa 1-0
*Spezia - Lucchese 2-1
*Pagnano - Sangiovannese 2-0
*Pisa - Siena e Arezzo 1-1; Fano Alas Juventus, Reggina e Lucchese 0-0
*Siena - Teramo 2-1
*Viterbese - Pistoiese 1-1

LA CLASSIFICA

Parma 16; Spezia 15; Reggina, Pistoiese 14; Teramo 13; Grosseto, Livorno e Giuliano 12; Lucchese 11; Fano Alas Juventus, Reggina e Lucchese 10; Viterbese 9; Anconiana e Sangiovannese 8; Empoli 6.

● **TENNIS.** Venerdì si svolgerà l'annuale assemblea dei soci del Tennis Club Obelisco. I lavori verranno svolti nella sede di Villa Opicina con inizio alle 20 in seconda convocazione. I soci dovranno provvedere al rinnovo del consiglio direttivo.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Bari - Marsala 1-0
*Benevento - Reggina r.l.c. 2-0
*Bridisi - Campobasso 2-0
*Crotone - Cosenza 0-0
*Messina - Pro Vasto 0-0
*Pagnano - Nocerina 2-1
*Salernitana - Alcamo 2-0
*Sorrento - Barletta 1-0
*Trapani - Siracusa 2-0
*Tunis - Matera 2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 16; Crotone e Pagnano 15; Siracusa e Trapani 13; Benevento, Barletta, Campobasso, Sorrento e Salernitana 12; Tunis 11; Nocerina 10; Reggina, Marsala e Messina 9; Pro Vasto 8; Cosenza e Brindisi 7; Alcamo 6. Trapani, Benevento, Reggina e Matera una partita in meno.

● **GINNASTICA.** Si svolgeranno il 5 e 6 dicembre a Legnano le finali nazionali di ginnastica ritmica. La Ginnastica Triestina sarà presente con sei atlete della categoria allieve.

Serie B

I RISULTATI

*Ascoli - Spal 2-2
*Avellino - Rimini s.l.c. 2-0
*Brescia - Palermo 2-0
*Cagliari - Como 0-0
*Catania - Atalanta 2-1
*Modena - Sambenedettese 1-0
*Monza - Lecce 2-2
*Pescara - Ternana 2-1
*Taranto - L. Vicenza 0-0
*Varese - Novara 3-1

LA CLASSIFICA

L. Vicenza 9 441 14 9 12 -1
Monza 9 322 9 5 12 -2
Cagliari 9 360 9 6 12 -3
Ascoli 9 351 10 7 11 -3
Como 9 351 8 5 11 -2
Taranto 9 351 8 6 11 -3
Varese 9 342 8 6 10 -4
Atalanta 9 423 12 13 10 -3
Pescara 9 333 9 9 9 -5
Lecce 9 243 5 5 8 -5
Brescia 9 214 9 11 8 -6
Ternana 9 324 9 11 8 -6
Catania 9 162 4 7 8 -6
Modena 9 243 8 9 8 -6
Palermo 9 243 7 8 -5
Avellino 9 223 8 5 7 -5
Novara 9 234 7 11 7 -6
Sambenedettese 9 072 5 9 7 -6
Spal 9 144 7 7 6 -7
Rimini 9 144 7 5 5 -7

LE PARTITE DEL 23.11.76

Atalanta - Ascoli
Avellino - Cagliari
Brescia - Novara
Como - Modena
Lecce - Varese
Palermo - Monza
Rimini - Taranto
Sambenedettese - Pescara
Spal - Catania
Ternana - L. Vicenza

UNA RICONFERMA CHE È SINONIMO DELLA STIMA E DELLA SIMPATIA GENERALE

Per altri 4 anni Zafred alla guida dell'atletica

Stello Zafred, triestino, 55 anni, presiede della scuola media «N. Saurio» di Muggia, giudice di gara dal 1958, vicepresidente del Comitato Regionale della Fidal dal 1970, reggente del Comitato stesso dal 1975, insignito della Stella di bronzo al merito sportivo, è stato confermato alla guida dell'atletica regionale per il quadriennio 1976-1980. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea regionale svoltasi sabato scorso ed è risultata un vero plebiscito nei confronti dell'ing. Zafred.

Se mai avesse avuto qualche dubbio sull'accettare l'importante incarico, Zafred lo deve aver messo subito da parte. La stima e simpatia che è stata l'acclamazione. Una scelta, quella dell'assemblea, che fa piacere: Zafred, uomo tanto discreto quanto valido, ha contribuito non poco al rilancio dell'atletica regionale, ha suggerito importanti iniziative e soprattutto, è riuscito a «eleggere» ancor di più interessi, proponenti e esigenze delle società regionali. Il che non è davvero poco.

Al'assemblea, presieduta da Giuseppe Mastropasqua, consigliere nazionale della Fidal, erano presenti l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli, il delegato regionale del Coni prof. Aldo Combattelli e l'assessore comunale allo sport Livio Chersi. Tra le altre cose sono stati eletti i 12 consiglieri del Comitato e precisamente Gianfranco De Vito, Bruno Facchetti, Stefano Havhan, nassian, Romano Isler, Umberto Pieri, Bruno Crisman (per Trieste), Glauco Baccos, Lucio Bionardi, Attilio Surra (per Udine), Giuseppe Verdoli, Ivo Botteccia (per Portogruaro), e 6 delegati all'assemblea nazionale di Salerno.

I gli eletti sono risultati Glauco Baccos, Carlo De Pascual, Gianfranco De Vito, Bruno Facchetti, Carlo Sartor e Giuseppe Verdoli.

In precedenza erano stati consegnati il «Trofeo 4 Provincie» Serafino Petracco alla rappresentativa di Trieste, premi e

ricompensi a società e atleti. Una vera epopea di coppe, che ha investito coloro i quali si sono particolarmente distinti durante la passata stagione agonistica. Si tratta di un elenco piuttosto lungo e che sta a testimoniare la bontà dell'annata, anche se non si sono ripetuti i records dello scorso anno, ma quella del '75 era stata davvero un'abnorme senza precedenti. Sono stati premiati, dunque, Donatella Bulfini, Morena Pistrino, Lorella Corsetti, Maria Assunta Chiumarillo, Orietta Tonini, Irene Tavor, Cinzia Pizzoli, Bruno Zecchi, Giuseppe Sacchi, Davide Marion, Maurizio Casagrande, Sergio Zuccheri, Massimo Di Giorgio, Franco Meccesi, Volfranco Basso, Enrico Bortolotti, Sergio Marotta, Antonella Uri, Walter Zucco.

Per quanto riguarda le società, i riconoscimenti sono andati alla Libertas Udine (campione regionale assoluto di società femminile), al C.S.I. Trieste (campione regionale allievi), alla Libertas Sacle (vincitrice delle prove multiple maschili e femminili), alla Ginnastica Triestina (per le staffette femminili), alla Nuova Atletica Friuli alla Ginnastica Goriziana rispettivamente per le categorie ragazzi e ragazze.

Dopo la consegna dei riconoscimenti, l'ing. Zafred ha svolto la relazione tecnico-sportiva che è risultata una nitida fotografia di quanto è stato fatto nella regione durante il 1976. Dopo aver ricordato la figura del cav. Serafino Petracco l'ing. Zafred ha ricordato che l'anno sportivo è stato condizionato dallo spaventoso sisma che ha sconvolto il Friuli, ma ha sottolineato il presidente «sono stati gli stessi atleti friulani con la forza d'animo e di carattere che il contratto stipulato a volere che l'attività riprendesse il più regolarmente possibile».

Zafred ha sottolineato quindi alcuni traguardi raggiunti dall'atletica regionale attraverso 4 anni di lavoro, a cominciare da Donatella Bulfini e Venanzio Ortis che hanno partecipato alle Olimpiadi di Montreal, per giungere poi agli atleti che hanno vestito la maglia della nostra regione in diverse rappresentative. «Questo presenza» ha detto Zafred «nelle formazioni nazionali sono già di per sé un indice del livello raggiunto dall'atletica regionale. Un indice che noi atleti e dirigenti non possiamo non rappresentare e rappresentare dal miglioramento di primati nazionali e regionali».

Accanto alla miglior prestazione nazionale juniores di Donatella Bulfini, annoveriamo infatti ben 3 records regionali assoluti migliorati o uguali e altrettanti di categoria. Anche nel settore propaganda sono state migliorate le prestazioni, senza contare poi i primati nelle staffette. Altrettanto importanti, in rapporto al livello raggiunto dall'atletica regionale, i piazzamenti ai campionati italiani, Zafred non ha trascurato, comunque, i problemi dell'atletica regionale.

Zafred ha poi elencato le numerosissime manifestazioni svolte nella regione e ha precisato che il numero dei tesserati nell'anno in corso ammonta a 1355, ai quali vanno aggiunti i 46 nuclei della gioventù con un totale di 2849 atleti. E' stato affrontato poi il discorso sul Settore Propaganda.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati Facchetti, Merni e Baccos, cioè le uniche organizzazioni nelle varie province. Alla relazione di Zafred hanno fatto seguito alcuni interventi di natura tecnica e finanziaria, detti dal presidente dell'atletica regionale, a quali hanno partecipato i più importanti dirigenti, come fra tutti gli «arabers» che negli ultimi anni ha avuto risoranza internazionale.

S. B.

ASSICURAZIONE DI PODGORN AL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE

CILE E ISRAELE ALLE OLIMPIADI: NESSUN PREGIUDIZIO DEI SOVIETICI

Mosca, 21

Per lord Killanin non vi sono dubbi, anche se il Cile ed Israele potranno partecipare, in quanto facenti parte del CIO, alle Olimpiadi di Mosca in programma da qui a quattro anni. E' un convincimento che l'attuale presidente del Comitato olimpico internazionale, ha maturato grazie alle assicurazioni fornitegli al riguardo da Nikolai Podgorn, l'attuale presidente del Soviet supremo.

«Tutte le nazioni accreditate che il CIO riconosce potranno partecipare ai Giochi olimpici di Mosca, e quando mi ha detto il presidente Podgorn, confermando del resto il contenuto di due lettere da me ricevute in precedenza, ha spiegato lord Killanin al rappresentante della delegazione israeliana. A questo punto era naturale chiedere se da parte sovietica vi fossero state pregiudiziali per la presenza degli atleti cileni e di quelli israeliani, e la risposta di Killanin è stata tale da allontanare, almeno allo stato attuale delle cose, perplessità e timori».

In base a quanto Podgorn mi ha detto non ho motivo di mettere in forse la partecipazione di nessun comitato olimpico. Come è noto e la storia recente della Davis insegna, i rapporti tra le federazioni sportive del Cile e dell'URSS sono ormai ad un punto di rottura, mentre non c'è da escludere che tra i sovietici ed israeliani, Mosca cerca, quando può di evitare le manifestazioni alle quali sono presenti anche atleti israeliani e quest'anno si è rifiutato ad esempio di inviare una sua rappresentanza alle Olimpiadi di scacchi disputatesi ad Haifa.

Killanin non ha parlato del Sud Africa. Dopo questo paese che non fa parte del CIO, venne già escluso dalle Olimpiadi di Montreal per la politica a sfondo razzista perseguita dai dirigenti di Pretoria. «Le garanzie offerte da Podgorn — ha spiegato il presidente del CIO — riguardano i funzionari e gli atleti di tutte le nazioni membri, non quelle dei corrispondenti riconosciuti ed accreditati di queste nazioni e del pubblico».

«Sono altrettanto sicuro che i biglietti di queste Olimpiadi saranno messi a disposizione di tutti i paesi, seguendo la procedura impiegata in passato e basata sulla domanda e l'offerta. Parlando del programma logistico sovietico, Killanin ha rivelato che i russi contano di ospitare per i giochi circa trecentomila stranieri, una cifra che corrisponde più o meno alla media registrata alle altre Olimpiadi. Di questi trecentomila stranieri, quelli che rimarranno a Mosca per tutta la durata della manifestazione saranno però centomila e cioè il 25 per cento del concorso totale di folle. Il presidente del CIO si è detto soddisfatto dell'attuale condizione degli impianti tutti pronti per essere ampliati, rinnovati e modificati secondo le esigenze dei giochi».

SPORT E CILE

Il TG 2 rifiuta di trasmettere la Coppa Davis

Roma, 21. Il «TG 2» non trasmetterà la finale di Coppa Davis di tennis Cile-Italia, se questo incontro si disputerà nel mese prossimo a Santiago del Cile. La direzione del «TG 2» ha rifiutato di trasmettere la partita, come è detto in un comunicato — in accordo con la rete due, hanno deciso infatti di rinunciare all'acquisto dell'eventuale ripresa diretta e ne hanno rifiutato la direzione generale della Rai.

L'informazione sull'andamento dell'incontro sarà naturalmente assicurata da normali servizi e notiziari, per obbligo di completezza. Il «TG 2» ritiene — prosegue il comunicato — che una lunga trasmissione in diretta dal Cile, per di più affidata tecnicamente a una regia cilena, non sia opportuna, e potrebbe offendere con la sua apparente neutralità sportiva — la coscienza democratica di gran parte dell'opinione pubblica, che in questi giorni protesta contro lo svolgimento della gara negli Stati Uniti, per la dittatura militare.

La direzione del «TG 2» rispetta le argomentazioni di coloro che chiedono il ritiro della squadra italiana dalla finale e ha motivo di ritenere che la trasmissione via satellite, in ore di grande ascolto, finirebbe addirittura per ingannare la presenza della nazionale tennis italiana a Santiago e trasformerebbe la telefonata in un fatto politico di segno negativo, fornendo ai governi cileni un'occasione indiretta di propaganda.

SPORT E CILE

Il TG 2 rifiuta di trasmettere la Coppa Davis

Roma, 21. Il «TG 2» non trasmetterà la finale di Coppa Davis di tennis Cile-Italia, se questo incontro si disputerà nel mese prossimo a Santiago del Cile. La direzione del «TG 2» ha rifiutato di trasmettere la partita, come è detto in un comunicato — in accordo con la rete due, hanno deciso infatti di rinunciare all'acquisto dell'eventuale ripresa diretta e ne hanno rifiutato la direzione generale della Rai.

L'informazione sull'andamento dell'incontro sarà naturalmente assicurata da normali servizi e notiziari, per obbligo di completezza. Il «TG 2» ritiene — prosegue il comunicato — che una lunga trasmissione in diretta dal Cile, per di più affidata tecnicamente a una regia cilena, non sia opportuna, e potrebbe offendere con la sua apparente neutralità sportiva — la coscienza democratica di gran parte dell'opinione pubblica, che in questi giorni protesta contro lo svolgimento della gara negli Stati Uniti, per la dittatura militare.

La direzione del «TG 2» rispetta le argomentazioni di coloro che chiedono il ritiro della squadra italiana dalla finale e ha motivo di ritenere che la trasmissione via satellite, in ore di grande ascolto, finirebbe addirittura per ingannare la presenza della nazionale tennis italiana a Santiago e trasformerebbe la telefonata in un fatto politico di segno negativo, fornendo ai governi cileni un'occasione indiretta di propaganda.

Wayne Eden su tutti



Milano — L'arrivo da gran campione di Wayne Eden nel Gran premio delle Nazioni di trotto.

IL TEMPO PIU' «DA LUPI» CHE DA CAVALLI NON HA OFFUSCATO LA RIUNIONE IPPICA DI MONTEBELLO

È L'OSPITE PADOVANA VILLAVANNA A STANGERE I FAVORITI CASALINGHI

PREMIO BASOVIZZA (L. 945.000 m 1980): 1) Faenza (A. Quadri), 2) Falanza, 3) Brindisina, 8 part. Tempo al km 1.28,3. Tot.: 30; 11, 10, 11; (53); PREMIO SANTA CROCE (L. 1.200.000 m 2060): 1) Franca (N. Esposito), 2) Brandino, 6 part. Tempo al km 1.25,3. Tot.: 27; 16, 17; (38); 11. PREMIO OPICINA (L. 1.000.000 m 1980): 1) Sweet Movie (M. Belladonna), 2) Elettra, 3) Suard, 9 part. Tempo al km 1.30,5. Tot.: 45; 24, 34, 34; (182). Duplice dell'accoppiata (L. 5.3. e 3.3. corsa) 10.170 per 100 lire. PREMIO RUPINGRANDE (amazoni - L. 900.000 m 1980): 1) Twinky (K. Tabakow), 2) Montepoli, 7 part. Tempo al km 1.25,9. Tot.: 20; 18, 26; (38). 96. PREMIO CONTIVELLO (corsa Totip - L. 1.000.000 m 2060): 1) Belfeur MIO CONTIVELLO (G. Bezzechi), 2) Tennesse, 3) Bando, 10 part. Tempo al km 1.24,2. Tot.: 28; 20, 16, 21; (213). 563. Duplice dell'accoppiata (L. 5.3. e 3.3. corsa) 46.370 per 100 lire. PREMIO SGONICO (L. 900.000 m 1980): 1) Millemmes (G. Bragalon), 2) Erik, 3) Valtara, 8 part. Tempo al km 1.24,2. Tot.: 60; 18, 25, 17; (97). 204.

Terreno duro ieri a Montebello e una bora assicura che ha spazzato la pioggia del mattino. Il tempo più da lupi che da cavalli non ha comunque impedito al pubblico, asserragliato nelle tribune al di là della rete, di assistere ad uno splendido e straripante premio del Carlo, la cui considerevole montata è andata alla sorprendente ospite padovana Villavanna, unica penalizzata della corsa disputata sulla distanza del doppio chilometro.

Alle piazze d'onore gli allievi di Quadri e Belladonna, Davis e Zio Tom, grandi favoriti della vigilia. Alto start prende il comando Umenia, subito attaccata in seconda ruota dal volitivo Davis, che passa a condurre al quarto-cento metri gli altri proseguendo con Zio Tom attaccato e Villavanna a chiudere la fila.

La figlia di Quillo, magistralmente guidata da Bezzechi, rinvia ai mille metri e si appiatta e Davis attacca, dopo un'ottimo start, prendendo la pila bella partita di questo inizio di stagione.

Nel corso dell'incontro accade che a Neubauer sono stati impiegati stabilmente Millo, Pozar, Spazzapan, Zadnik e Cordio che alle fine è risultato il più avversario della formazione. Dopo questo secondo incontro di campionato la Bor guida la classifica, con quattro punti all'avanti.

La Treviso comunque lo spettacolo è stato ravvivato prevalentemente dal sestetto giuliano.

V. F.

TENNIS

Inizia nel pomeriggio il corso di tennis

Verrà inaugurato nel pomeriggio al palazzetto dello sport alle ore 14, il corso di tennis per principianti compresi fra gli otto e gli undici anni, indetto dal Comitato regionale della Federtennis. Le lezioni verranno impartite dall'istruttore Mazzocchi mentre la parte fisica sarà curata dal prof. Tassan.

Cus TS-Sile Treviso 3-0

(15-2, 16-14, 15-11)

Treviso, 21. La marcia spedita del CUS Trieste, condotta abilmente dal polacco Tyborowski è continuata anche nella palestra del Sile. Come già nella partita d'aperta di campionato, i gialli universitari si sono affermati in

terreno duro ieri a Montebello e una bora assicura che ha spazzato la pioggia del mattino. Il tempo più da lupi che da cavalli non ha comunque impedito al pubblico, asserragliato nelle tribune al di là della rete, di assistere ad uno splendido e straripante premio del Carlo, la cui considerevole montata è andata alla sorprendente ospite padovana Villavanna, unica penalizzata della corsa disputata sulla distanza del doppio chilometro.

Alle piazze d'onore gli allievi di Quadri e Belladonna, Davis e Zio Tom, grandi favoriti della vigilia. Alto start prende il comando Umenia, subito attaccata in seconda ruota dal volitivo Davis, che passa a condurre al quarto-cento metri gli altri proseguendo con Zio Tom attaccato e Villavanna a chiudere la fila.

La figlia di Quillo, magistralmente guidata da Bezzechi, rinvia ai mille metri e si appiatta e Davis attacca, dopo un'ottimo start, prendendo la pila bella partita di questo inizio di stagione.

Nel corso dell'incontro accade che a Neubauer sono stati impiegati stabilmente Millo, Pozar, Spazzapan, Zadnik e Cordio che alle fine è risultato il più avversario della formazione. Dopo questo secondo incontro di campionato la Bor guida la classifica, con quattro punti all'avanti.

La Treviso comunque lo spettacolo è stato ravvivato prevalentemente dal sestetto giuliano.

V. F.

TENNIS

Inizia nel pomeriggio il corso di tennis

Verrà inaugurato nel pomeriggio al palazzetto dello sport alle ore 14, il corso di tennis per principianti compresi fra gli otto e gli undici anni, indetto dal Comitato regionale della Federtennis. Le lezioni verranno impartite dall'istruttore Mazzocchi mentre la parte fisica sarà curata dal prof. Tassan.

Cus TS-Sile Treviso 3-0

(15-2, 16-14, 15-11)

Treviso, 21. La marcia spedita del CUS Trieste, condotta abilmente dal polacco Tyborowski è continuata anche nella palestra del Sile. Come già nella partita d'aperta di campionato, i gialli universitari si sono affermati in

NELLA SERIE CADETTA DEL RUGBY

Batosta per la Fiamma sul campo di Mogliano

Mogliano V. - Fiamma

28-0 (22-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' metà Di Giorgio trasi. Tartato, al 10' e al 30' mete Dineu, al 38' e al 40' mete Pozzato. Nel s.t. al 5' m. Pozzato trasi. Gasparini.

MOGLIANO VENETO: Favari; Diemer, Di Giorgio, Pozzato, Gasparini, Fiesan, Bello, Pozzan; Beavenu, Nardelli, Tartato, Scalo, Donadon.

FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Geromet, Zuppin, Rasmidi, Nicotera, Naperotti; Dupont, Costantini, Trimboli; Di Castellan, Scari, Barba, Bolari, Latta, Pucetta, Tegnini.

ARBITRO: Lute di Padova.

Mogliano Veneto, 21

Il Mogliano Veneto, come volevano le previsioni, si è assicurato con largo margine la posta in palio. I padroni di casa, scesi in campo al gran completo non hanno avuto la minima difficoltà a imporre i diritti della loro maggior classe e della maggior esperienza. La Fiamma, che ha affrontato questa trasferta con una vera e propria «cucciolata», ha fatto quanto era nelle sue possibilità.

I moltissimi giovani impiegati al fianco del portabandiera Bertozzi e Trimboli, impauriti nella fase iniziale della gara dal gioco iniziale del Mogliano Veneto (che hanno fatto le spese in modo particolare Geromet e Naperotti), nella ripresa si sono fatti più volte notare mettendo anche in difficoltà i padroni di casa.

Da questa Fiamma-baby non era possibile attendersi nulla di più, se si considera inoltre che i granata da una decina di giorni non possono allenarsi, per l'indisponibilità del rettangolo di San Luigi a seguito dello sciopero degli addetti comunali.

Ronchi - Maniago

15-9 (9-9)

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Rovereto, al 5' drop Jare, al 7' metà Mazzoni trasi. Rovereto, al 15' e al 30' c.p. Jare; nel s.t. al 6' e al 9' c.p. Jare.

RONCHI: Polan; Clagnan, Basso, Vrech, Gregorio; Jare, Scochi; Colombo, Galardo, Piran; Bernettich, Santini; Morelli A., Pecorari, Morelli G., Simoniti, Biasoli.

MANIAGO: Callegari, Fabbro, Darin, Piazza, Ceccato; Scierpa, Di Bello, Scusi, Ruffo, Mazzoni, Perazzolo, Giacomelli; Boveredo, Roffi, Fanauro, Borsacchi, Boschian.

ARBITRO: Castellazzo di Rovigo.

Maniago, 21

Seconda vittoria consecutiva per la «matricola» Ronchi. La squadra di Maniago, dopo il successo di domenica scorsa a Spese del Mestre, è andata a prendersi due altri preziosissimi punti sul campo del Maniago. A quota cinque gli incontri si sono portati così in otto giorni in una tranquilla posizione a centocinquanta scianciandosi alle spalle numerose avversarie fra le quali Maniago, Mestre e Fiamma.

Anche la prima giornata di ritorno del campionato di pallone di Serie A maschile e tra scorse all'insegna della regolarità. Tutte le formazioni che si trovano in testa ai quattro gruppi hanno infatti vinto e anche con buoni margini. Nel girone in cui milita la Novalina, tra l'altro vincente con l'insorita facilità sul campo dei Rimini di Firenze va segnalato l'esordio del polacco Zarzycki nelle file della Dermastrophine di Padova.

Con l'arrivo dell'asso polacco presente con la propria nazionale alle Olimpiadi di Montreal il sestetto padovano vede aumentare le possibilità di entrare nelle poule scudetto. Questi i risultati e le classifiche.

PRIMA DI RITORNO

GIRONE A: - Pardini-Milan 3-1; Sassuolo-Faenza 3-0; Aversa-Cesena 1-3. CLASSIFICA: Pardini punti 12; Sassuolo 10; Milana e Cesena 6; Faenza 2; Aversa 0. - GIRONE B: - Kilpan-Cus Catania 3-0; Cus Siena-Cus Firenze 3-1; Casadio-Cus Pisa 3-0. - CLASSIFICA: Casadio punti 12; Cus Firenze 10; Cus Catania 2. - GIRONE C: - Federato-Palermo 3-0; Rimini-Verona 0-3; Gargano-Dermastrophine 0-3. CLASSIFICA: Feder-

lazio punti 12; Dermastrophine 10; Novalina 8; Rimini 4; Palermo 3; Gargano 0. - GIRONE D: - Grassi-Inter 0-3; Paoletti-Cesena 3-0; Falconara-Libano 0-3. CLASSIFICA: Paoletti punti 12; Paoletti 10; Falconara e Libano 6; Grassi 2; Cesena 0.

Monselice - V. C. Trieste

3-0

(15-11, 15-8, 15-12)

Il campionato in corso, decisamente negativo del Volley è proseguito anche nella seconda giornata del campionato. Stavolta, contrariamente alla prima uscita, i triestini sono caduti quasi senza combattere. Pur avendo alterato in campo Venturi, Donatelli, Frison, Polenghi, Rovatti, Matteucci, Nicolini e a

SERIE
«C»

SOSPINTI DALE RAFFICHE DELLA BORA I ROSSOALABARDATI TORNANO ALLA VITTORIA

UDINESE I NUOVO SOLA IN TESTA

GLI OSPITI CADONO NELLA TRAPPOLA DI «COSA NOSTRA»

Contro i mulini a vento nulla da fare per il Seregno

Triestina - Seregno 1-0 (1-0)

MARGATORE: nel p.t. al 39' Andreis.
TRIESTINA: Valsecchi (dal 14' del s.t. Bartolini); Lucchetti, Zanini, Polini, De Luca, Monticelli; Andreis, Fontana, Goffi (dal 43' del s.t. Furlan), Trainini, Peresin, Marcati.
SEREGNO: Spreafico, Galimberti, Facchetti; Noris, Berretta, Saibene; Canz, Pilon, Morali, Erba, Ballabio, Bassani, Zignoli, Solbiati.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata tipicamente invernale con temperatura rigida, bora che spazzava il campo e qualche spruzzo di pioggia gelata. Grave infortunio a Valsecchi al 9' della ripresa e conseguente esordio del portiere Bartolini. Angoli 10-5 per la Triestina (8-1 nel p.t.). Spettatori 4300, dei quali oltre 3 mila paganti, per un incasso lordo di 6 milioni e mezzo.

E chi poteva vincere la maratona del vento se non la Triestina? Quel poveraccio di Seregno erano venuti a Trieste per giocare a pallone e cercare di portare via un punto: si sono trovati invece coinvolti in un pasticcio di bora che ha trasformato la partita in autentica corrida atmosferica e ci hanno rimesso le pene. In questi casi il fattore psicologico ha la sua importanza: e siccome la bora è «cosa nostra», la squadra di casa ha affrontato la partita con il sorriso metastorico di chi ha già capito a metà la formula da sfruttare per arrivare alla soluzione del rebus.

Oddio, poteva anche andare diversamente perché in condizioni simili il calcio ragionato va a farsi benedire: ma affrontando un impegno protetto in qualche modo da una tradizione casalinga è vantaggioso che può dare i suoi frutti. E in verità la Triestina ha avuto fin dall'inizio il merito di partire a testa bassa, a dimostrazione di come la partita fosse da giocare strizzando l'occhio alla buona sorte.

Se ci fosse consentito dal copione chiudere il conto tecnico a questo punto, perché altro non avremmo da dire. Tatticamente intesa, la partita è vissuta solamente nelle intenzioni delle due squadre e particolarmente del duo tecnico. La bora ha infatti spazzato via capricciosamente ogni schema ordinato, e le stesse marcatore hanno risentito delle bizze del vento. Tanto per esemplificare il concetto diciamo che in numerosi frangenti le opposte difese hanno innalzato magre paurose, faticando per giocare più contro

vuolo modo di mettersi in luce anche per dialettica pedatoria, ovviamente nei pochi scampoli di calcio normale concessi dal vento. Si è visto per esempio che Polini, specie nel primo tempo, sarebbe stato in giornata quasi favolosa per esprimere tutto il suo talento. Efficace nel controllo a centrocampo, si è ripetutamente acceso di fiammate offensive incupendo di terrore i difensori lombardi. Nella ripresa «Bracco», un poco per opportunità tattica e un poco anche per minore freschezza, ha preferito stazionare maggiormente nelle retrovie: ma il suo contributo è stato ugualmente prezioso.

Ricco di lucidità e di concretezza come ormai ci ha abituati da settimane, si è espresso anche Trainini, capace oltre tutto di cavare dal suo repertorio bonate pericolosissime che ieri, nella circostanza, hanno soltanto sfiorato il bersaglio, ma che restano ugualmente valide. Davanti c'erano Andreis, Peresin e Goffi, attesi con molta curiosità alla prova dopo tante disavventure e tanti contrattempi. Il più positivo ci è parso Andreis, il quale forse nel carosello dei ribattini si è forse trovato maggiormente a suo agio che non gli altri due.

Andreis è senza dubbio uomo da combattimento, ma dimostra di gradire anche il dialogo ragionato con i centrocampisti, a patto che la tela da tessere sia semplice e non infiorata di ricami. Sfruttando il fraseggio semplice in velocità il ragazzo si fionda in area con molta pericolosità e lì è capace di qualsiasi avventura. Ci sembra, e trattasi puramente di una personale opinione, che a capire maggiormente Andreis in questo schema tattico sia al momento Trainini con i suoi lunghi fendenti in diagonale sui quali l'ala si trova quasi sempre puntuale all'appuntamento.

Peresin ha cercato con caparbietà il bersaglio ma non ha avuto la grossa soddisfazione di centrarlo. Rispetto a Bazzani e proprio in una giornata gravosa per impegno atletico, è parso notevolmente migliorato, e questo fa molto bene sperare per il futuro. Due righe a parte meritano Valsecchi e Bartolini. Il primo vittima dell'incidente che probabilmente lo terrà a lungo lontano dai campi di gioco, ha compiuto tre salvataggi determinanti e per il resto non ha mai fallito l'ordinaria amministrazione. Il secondo è entrato in una fase molto delicata della partita subendo praticamente per intero la situazione creata con l'arrembaggio finale del Seregno. Il suo esordio, contemplato sin da prima, è stato positivo, tanto da assopire ben presto ansie e apprensioni del pubblico.

Chi dire del Seregno? Si è battuto con molto coraggio ma sul piano del gioco è impossibile giudicarlo. Un verdetto di condanna per la sconfitta sarebbe improprio dal momento che i lombardi hanno subito una condizione ambientale per loro infernale, cercando ugualmente di lottare su ogni pallone. Nel corso della partita, a 50 metri da casa, si è visto un pallone di 50 metri da casa, si è visto un pallone di 50 metri da casa, si è visto un pallone di 50 metri da casa.

C. N.

LA CRONACA DEI 90'

Infornato Valsecchi Bartolini paratutto

Solo al 25' il taccuino registra la prima azione di rilievo: un gran tiro di Trainini su punizione sfiora l'incrocio dei pali e termina per poco sul fondo. Nella manovra alabardata al 27' l'azione parte da Goffi che tocca a Polini il quale mette in movimento sulla destra Andreis. Il cross del tornante sembra destinato a Peresin ma Berretta rimediasse in estrema difesa, mettendo in angolo. Un minuto dopo la Triestina va vicinissima al gol. Per un fallo su Goffi, l'arbitro accorda una punizione appena qualche metro fuori l'area di rigore sulla destra di Spreafico. Si incarica di battere Trainini il cui tiro, ad effetto e con l'aiuto del vento, sorvola tutti e sembra destinato in fondo al sacco; la traversa però salva la rete.

La Triestina continua a stringere d'assedio l'area dei lombardi e il portiere Seregno deve compiere miracoli per salvare la propria porta, come al 29' quando, su gran tiro ravvicinato di Andreis, alza di pugno la sfera. Si arriva così al 39' con la comparsa di Bartolini, sempre proletista in avanti. Su un calcio d'angolo battuto da Trainini, Goffi finta l'intervento lasciando invece il pallone per Andreis; la sfera, dopo un rimbalzo su Noris, termina ad Andreis che non perdona: 1-0.

Due minuti dopo è molto bravo Valsecchi a salvare la propria rete. Ballabio, su traversa della destra, salta Zanini con una finta, stringe al centro e calca mirando all'angolo: alto sulla sinistra del portiere alabardato Valsecchi con un gran balzo riesce a toccare e mandare in calcio d'angolo.

Parte bene la Triestina nella ripresa e a più riprese Zanini, Goffi, Andreis e Peresin cercano di raddoppiare. Al 9' il grave infortunio costringe a Valsecchi. Per un fallo di De Luca su Morali l'arbitro assegna una punizione al Seregno; batte Canz con forza ma la risposta di Valsecchi è pronta: una respinta di pugno che allontana la sfera di qualche metro. Si avventa come un falco sulla palla Morali ma è nettamente prima Valsecchi che con molto coraggio si avventa sulla sfera. L'impeto è fortissimo e il portiere rimane a terra dolante mentre il lombardo finisce nella rete. Per l'arbitro è tutto regolare (1), e solo

I RISULTATI

Alessandria - Albese	1-0
Belluno - Clodiasottomarina	2-1
Cremone - Treviso	1-0
Imperia - Bolzano	0-0
Lecco - Pergocrema	2-0
Manzov - Piacenza	1-0
Pro Vercelli - Padova	1-0
S. Angelo Lod. - Pro Patria	1-0
Triestina - Seregno	1-0
Udinese - Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese	11	73	16	7	17	+1
Lecco	11	72	18	8	16	=
Cremone	11	64	10	3	16	=
Manzov	11	56	13	8	16	=
Pro Vercelli	11	45	21	6	13	-3
Treviso	11	52	11	6	12	-3
Bolzano	11	44	12	9	12	-3
Piacenza	11	43	10	10	12	-4
Imperia	11	43	12	11	11	-5
Alessandria	11	43	9	11	11	-5
Belluno	11	35	3	10	11	-6
S. Angelo L.	11	35	4	6	11	-6
Triestina	11	26	11	9	10	-6
Pergocrema	11	42	5	10	10	-6
Albese	11	16	4	8	9	-9
Seregno	11	23	6	11	7	-9
Venezia	11	23	6	11	7	-10
Pro Patria	11	15	5	4	11	-10
Padova	11	27	4	3	12	-10
Clodiasott.	11	22	7	10	7	-10

La seconda volta, purtroppo



Il grave infortunio occorso al portiere Valsecchi costringe lo sfornato giocatore a rimanere lontano dai campi di gioco per almeno due mesi. «Si tratta di una lussazione alla clavicola destra — ha precisato il medico sociale dott. Pistan — un infortunio molto doloroso e dell'

Entrano nello spogliatoio uno dietro l'altro, alcuni fra i maggiori componenti del calcio maggiore della Triestina. Sono tutti intristiti dal freddo ma felici per i due punti: «Una grossa vittoria — afferma Bicocchi — fortissimamente voluta da tutta la squadra e ottenuta contro un Seregno che non è certamente l'ultimo arrivato».

«Mi dispiace per Valsecchi — sostiene Colino — al quale rivolgiamo il nostro più sincero augurio di una quanto più vicina guarigione. Visto il toscano Valsecchi? Sono veramente soddisfatto di tutti i ragazzi. Le stesse parole le dice il d.s. Micheli che per la prima volta ha fatto la conoscenza con la... bora.

E Tagliavini, che dice? «Dico semplicemente che questa vittoria ci voleva, ci consentiva di quanto senza la bora non mi sarebbe stato difficile segnare».

«Questa volta — dice Andreis — nessuno potrà dire che è stato un gol fortunoso. E' stato molto bravo Goffi a finire quello punizione dalla bandiera rina battuta da Trainini; quando ho visto che il pallone c'era in apertura di gara quando un tiro di Gustinetti disperatamente deviato da Seda aveva colpito l'interno dell'incrocio per schizzare quindi fuori».

Limitato così il passivo a un solo gol, più per demerito altrui che per merito proprio, il Venezia dopo l'intervallo si produceva in qualche offensiva, che trovava nell'ottimo Scarpa il suo centro motore. Per di più Ardizzone sostituito l'abile Sema con il più solido Vittorio Rossi e la partita si equilibrava anche se al 9' era ancora l'Udinese a sfiorare il raddoppio con un traversone di Pellegrini per Basili, che invece si era già scurrito al 45' del primo tempo su una punizione dal limite. A determinare il fallo è stato il terzino Botta-

«E' stata in gran parte per colpa del vento — sostiene — in quanto senza la bora non mi sarebbe stato difficile segnare».

«Questa volta — dice Andreis — nessuno potrà dire che è stato un gol fortunoso. E' stato molto bravo Goffi a finire quello punizione dalla bandiera rina battuta da Trainini; quando ho visto che il pallone c'era in apertura di gara quando un tiro di Gustinetti disperatamente deviato da Seda aveva colpito l'interno dell'incrocio per schizzare quindi fuori».

Limitato così il passivo a un solo gol, più per demerito altrui che per merito proprio, il Venezia dopo l'intervallo si produceva in qualche offensiva, che trovava nell'ottimo Scarpa il suo centro motore. Per di più Ardizzone sostituito l'abile Sema con il più solido Vittorio Rossi e la partita si equilibrava anche se al 9' era ancora l'Udinese a sfiorare il raddoppio con un traversone di Pellegrini per Basili, che invece si era già scurrito al 45' del primo tempo su una punizione dal limite. A determinare il fallo è stato il terzino Botta-

«E' soddisfatto anche Lucchetti: «Un buon rientro — dice — non mi lamento proprio; ancora un paio di partite e sono quello di prima».

Claudio Nordio

Immobilitare fa parte con un'ingenuità. Valsecchi veniva dimesso dall'ospedale. «Dovrebbe trattarsi di una lussazione alla clavicola destra — sono parole del massaggiatore Esposito — con confusione costata. Vanni Peresin si moricava ancora le dita per quel pallone di Goffi quasi allo scendere che non è riuscito a trasformare in gol».



VITTORIA PIU' CHE MERITATA MA ECCESSIVAMENTE SOFFERTA

INSPIEGABILMENTE I FRIULANI BUTTANO VIA TROPPE PALLE-GOL

Udinese - Venezia 2-0 (1-0)

MARGATORE: al 13' Gustinetti; nel s.t. al 39' Pellegrini.
VENEZIA: Seda, Basili, Santarelli; Bassanes, Lesca, Cagnin; Rossi, Seno (dal 14' s.t. Rossi V.), Aschettini, Scarpa, Ghidoni, Bonati, Fant.

NOTE: terreno molto pesante, giornata piovosa; spettatori 5 mila circa, in gran parte al seguito dell'Udinese. Angoli 6-4 (4-1 per l'Udinese). Ammoniti Basili e Seno; espulso all'ultimo minuto l'Udinese Bracchi per un brutto fallo di reazione su Basili.

Mestre, 21

Vittoria meritatissima dell'Udinese, che ha così praticamente cancellato la serie operata dalla ultima partita, riportando a dominare con autorità questo derby nel quale il Venezia avrebbe potuto benissimo essere sconfitto con più largo margine. Se c'è una pecca a riguardo dei bianconeri,

questa riguarda appunto le molte palle-gol sprecate in entrambi i tempi, così da far arrivare la gara su un vantaggio precario, sino a che il capocannoniere Pellegrini non ha messo a segno nel finale la rete della sicurezza.

Si può dire che i bianconeri, pur non correndo mai autentici pericoli grazie alla bella guardia difensiva instaurata da Groppi e soci, abbiano appunto per questo rischiato di non far tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in campo insieme con Gustinetti e Bracchi. Il Venezia subiva in continuazione una scarpata in rete della mezzala, gli uomini di Fongaro hanno dominato con autorità tutto il primo tempo grazie a una cinquina di centrocampisti nettamente superiore. In queste continue offensive spiccavano gli affondi di Corti, lasciato inspiegabilmente incuriosito dagli avversari, e dal suo tutto campo di Galasso, uno dei migliori in

Promo
zione

MENTRE NON ABBANDONANO L'INSEGUIMENTO PALMANOVA, C.M.M. E FONTANAFREDDA

S. Giovanni conserva il vantaggio

LOTTANO ALL' SPASIMO I ROSSONERI PER CONTENERE I GENEROSI PADRONI DI CASA

Palcini il miglior uomo in campo «spara» un bolide di rara potenza

Reana del Roale, 21. Uscendo dal campo, l'allenatore dei rossoneri Vagala ha detto chiaro che a lui un pareggio sarebbe andato bene; d'altro lato, la vittoria odierna non fa altro che ripagare i tristini dell'immiserita sconfitta subita domenica tra le mura amiche contro la Cornonese.

Sotto questo profilo non c'è nulla da eccepire perché anche se il San Giovanni ha dovuto lottare allo spasimo per contenere una Tarcentina generosa e saggiarda, lo ha fatto sempre con un gioco ragionato e preciso nei suoi tempi, vuoi in fase difensiva, vuoi in fase d'attacco. La mancanza di un giocatore come Marchio ha consigliato Vagala ad arretrare con il n. 6 Palcini, un ottimo centrocampista di punta. Ebbene, proprio

San Giovanni - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Palcini.
SAN GIOVANNI: Mainvengo; Coloni, Franchini, Ravallo, Giocchetti (37' s.t. Cornoni); Palcini; Venier, Quai, Mendella, Ramani, Stare. TARCENTINA: Fior, Mosolo, Piasentin, Pico, Misera, Bernardi; Rambaldini, Nordio, Brun, Mansutti (32' s.t. Ciberi), Moro.
ARBITRO: Borin di Vicenza.

questo atleta ha siglato la rete del successo con un bolide da fuori area di rara potenza. Ed è stato giusto che se uno avesse dovuto segnare questi dovesse essere proprio Palcini, il miglior uomo in campo. Dai suoi piedi infatti sono partiti tutti i lanci del contropiede triestino che poi Mendella, Ramani e Stare hanno cercato, con la classe che li distingue, di sfruttare sotto la porta avversaria ma hanno trovato sul loro cammino una difesa coriacea nel

bravo Bernardi, Mosolo e Pico. Il poco impegnato Fior, che ha frustrato ogni loro tentativo. Non è stata una partita emozionante, proprio per la prodezza delle difese e le strette manovre. Certo che Mendella e Ramani, specie quest'ultimo, si sono dovuti impegnare a fondo anche per sopprimere all'arresto di Venier e hanno svolto egregiamente il loro compito.

Al 4' da Rambaldini la palla giunge a Brun, ma il suo tiro è lento e facile è la parata di Mainvengo. Non così all'8' quando su azione Nordio-Brun Rambaldini, questi da pochi passi si fa parare dal portiere triestino d'angolo Mendella è preceduto di poco da Bernardi. Al 21' il San Giovanni usufruisce di un calcio di punizione ma il pallonetto di Palcini trova Stare in fuorigioco. Alla mezz'ora di gioco i rossoneri sembrano riprendersi e si fanno applaudire per alcune ottime azioni sulla destra, ma sono cancellati in fase conclusiva, quasi poco convinti dei loro mezzi. Al 38' ancora Palcini lancia Mendella, che è preceduto di poco da Fior. Ottimo intervento del portiere tarcentino anche su Quai al 43': allo scadere del primo tempo altra occasione fallita da Nordio che, servito da Moro, da pochi passi calcia debolmente su Mainvengo.

Nella ripresa, al 3' su tiro di Ramani c'è una deviazione di Bernardi, con difficile distacco di Fior. De' la palla si registra una fase calante nelle file triestine e ne approfittano i canarini per enumerare la loro pressione in fase d'attacco, ma Brun, Mansutti e Rambaldini non trovano, per imprecisione o per la validità della difesa ospite, la via del successo. L'entrata dei numeri tredici non modifica l'essenza del gioco e la partita si avvia con qualche sussulto alla conclusione in bianco, quando, dopo un tentativo di testa al 41' di Mendella, fuori di poco, e una risposta di Rambaldini, con passaggio finale a Moro sul filo del fuorigioco, sfischia dall'arbitro, Palcini trova lo spiraglio per un tiro violento che condanna la Tarcentina a una sconfitta immiserita ma che ha avuto la sua pre-

messa nel primo tempo quando ha avuto tre occasioni irrimediabili e non le ha sapute sfruttare.
Aldo Degano

Sacilese - Isonzo 0-0

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi; Borin; Garlani, Sonego, Pali; Geremia (Corazza), Basso, Top, Netto, Miot.
ISONZO: Peressin; De Fabbris, Lepre; Anut, I. Trentin, Piemonte; Miotto, Clementin, Biondin, Bergamasco, Benetto.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Sacile, 21. La Sacilese, subito al via, prende l'iniziativa, andando molto vicina al gol, ma è stato bravo Peressin a deviare in calcio d'angolo. Superato il momento di amariamento, gli isonzi si riorganizzano il loro gioco e si presentano minacciosi in area avversaria. Nella ripresa il gioco non cambia e sono sempre i sacilesi a spingersi in avanti. Alla mezz'ora i locali vanno vicinissimi al gol: da palla da Pali perviene a Geremia il quale lancia bene il pallone; il centravanti evita il suo avversario e spara a rete; Peressin, con un tuffo prodigioso, spedisce in calcio d'angolo.

A questo punto gli ospiti, vista la possibilità di portare a casa un pareggio, si chiudono in difesa, per cui è ancora più difficile per i locali passare. Nel finale altra grossa occasione per i biancorossi, la palla passa da Basso a Netto il quale scende fino al centro dell'area e impedisce da un avversario. Ci sono forse gli estremi del rigore, ma l'arbitro fa proseguire.

Memo Scarabellotto

DI FRONTE ALLA DISARMANTE POCHEZZA DELLA SQUADRA DI CASA

GLI ORDINATI BIANCOCELESTI INTASCANO IL PUNTO SPERATO

Sangiorgina - Ponziana 0-0

SANGIORGINA: Simionato; Sangon, Del Frate, Bomba, Favalezza, Rosso (Visintin); Nali, Dordolo, Beltrame, Garofolo, Monti-Bedini.
PONZIANA: Zadel; Bomba, Rigoni; Rios, Calanchich, Gerin; Privilegi, Maranzina, Melacco, Canazza, Viroda (Sulicich).
ARBITRO: Lavoni di Cormons.

San Giorgio di Nogaro, 21. Era la partita da vincere e non è stata vinta; non perché il valore degli avversari sia di livello superiore al previsto, ma perché la compagine di San Giorgio ha dimostrato una pochezza disarmante. E' mancata, o per essere più esatti non c'è l'intesa fra reparto e reparto, non esiste un centrocampo, e quel che è peggio manca un modulo di gioco per cui le azioni si svolgono per intuito o per talento di determinati atleti. L'attacco poi c'è tutto posto e lo testimoniano le appena tre reti segnate in questo primo periodo di campionato. In sostanza, una situazione allarmante, che i rappresentanti della società dovrebbero esaminare al più presto.

Gli ospiti hanno disputato un'onestà partita ottenendo quel che in partenza si erano prefissati: la divisione dei punti. La

«generosità», rinfrancata dalla vittoria conseguita domenica scorsa, non ha certamente demoralizzato, e in confronto alla Sangiorgina ha dimostrato che è in fase ascendente con buone possibilità di migliorare. Canazza e Privilegi hanno dato ordine e incisività alla formazione biancoceleste, nella quale troveggia l'ottimo Gerin.

La cronaca è molto avara; di azioni ben manovrate se ne sono viste pochissime. Nel primo tempo, equilibratissimo, ci sono state due azioni degli ospiti e una dei locali che avrebbero potuto portare alla marcatura. Al 27' Beltrame, servito da Del Frate, il migliore in campo, avanza tutto solo e appena in area, anziché aggirare il portiere in disperata uscita e adagiare il pallone in rete, spedisce alto sulla traversa. Al 35' buona occasione per il Ponziana che, in una mischia davanti a Simionato, ormai a terra, non riesce a segnare. Al 38' Melacco si predica in una spettacolare rovesciata, ma Simionato con uno splendido intervento nega la gioia del rete.

Nella ripresa, con gli ospiti ormai decisi a contenere il risultato di parità, la Sangiorgina insiste nella pressione e al 24' con Garofolo sfiora il gol; il pallone indirizzato a rete con un preciso colpo di testa si trova per caso tra le braccia di Zadel. Il resto non ha storia.

Tommaso Ciccolo

Brugnera - Corno 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' del p.t. Furlan, al 37' del s.t. Bernardi.
BRUGNERA: Geremia; Battistutta, Wasserman; Furlan, Bortolin, Brani, Riem, Corazza, Primitivo, Del Ben, Peressutti.
CORNONE: Donda; Pugliese, Lucchini; Messaglio, Montina, Zuanello; Costantini, Bernardi, Mauro, Visintin, Vigore.
ARBITRO: Boschia di Latisana.

Brugnera, 21. Ancora una volta il Brugnera non ha saputo far sua l'intera posta giocando sul proprio terreno, e ancora una volta ha deluso anche sul piano del gioco. Ogni partita per i locali è letizia piuttosto bene; pur non giocando ad alto livello, sono riusciti a controllare bene gli avversari e a rendersi pericolosi al 10' con Riem, che ha mandato

I RISULTATI

Fontanafredda - Pro Gorizia 1-0
Brugnera - Corno 1-1
S. Giovanni - Tarcentina 1-0
Sacilese - Isonzo Turriaco 0-0
CMM S. Michele - Cornonese 1-0 (giocata sabato)
Cornonese - P. Cervignano 0-0
Palmanova - Gradese 1-0
Sangiorgina - Ponziana 0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	8	5	2	1	2	12
Palmanova	8	4	3	1	4	11
CMM S. Michele	7	5	2	1	3	10
Fontanafredda	4	4	2	1	3	10
Pro Cervignano	7	2	5	0	4	9
Cornonese	8	3	3	2	6	9
Isonzo Turriaco	8	4	1	3	7	9
Corno Rosazzo	7	3	2	2	6	8
Tarcentina	8	3	2	3	8	8
Brugnera	8	1	5	2	7	7
Sacilese	7	1	4	2	7	6
Cordenonese	8	1	4	3	6	6
Pro Gorizia	8	1	4	3	6	6
Sangiorgina	8	1	4	3	6	6
Gradese	8	1	2	5	7	6
Ponziana	8	1	2	5	7	6

Sacilese, CMM San Michele, Pro Cervignano e Corno Rosazzo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.11.76

Isonzo Turriaco - Cornonese
Ponziana - Tarcentina
Fontanafredda - Pro Cervignano
S. Giovanni - Palmanova
CMM S. Michele - Brugnera
Gradese - Sacilese
Corno - Cordenonese
Sangiorgina - Pro Gorizia

PRIMA CATEGORIA GIRONI «A»

Maniago - Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Giovanni.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danello; Rovereto (dal 25' s.t. Giovanni); Marcolli, Centazzo, Trusini, Rumieli, Mazzoli, De Pol, Pittini.
GEMONESE: Cani; Capellaro, Venchiarutti, Straulino, Da Pitt, Baldassi, Di Gallo, I. Nascimbene, Clivini, Ferigo, D'A. Gatti.
ARBITRO: Totoli di Trieste.

Maniago, 21. Vittoria sofferta e non tanto meritata della Maniago sulla Gemonese. La rete che ha dato ai locali due preziosi punti è stata irresistibile. A tre minuti dalla fine, Giovanni ha inflitto con un tocco di classe una palla suggerita da Trusini. Quest'ultimo avrebbe potuto ancora raddoppiare il bottino negli ultimi secondi, ma purtroppo ha sbagliato il tiro in maniera grossolana e Cani è riuscito a respingere con i piedi.

Sedegliano - Manzanese 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Molari, al 34' Lanzutti; nel s.t. al 20' Pelizzari su rigore, al 30' Capone.
SEDEGLIANO: Molari; H. Candotti, Benedetti; Rinaldi, Di Lenardo II, Gregoris; Di Lenardo I, Mattiussi, Molari I, Corubolo, Lanzutti.
MANZANESE: Mian; Passoni, Grazzoli; Grattoni, Adragna, Persello; Battistutta, Zappaniglio, Pelizzari, Bressi, Molino (Capone).
ARBITRO: Ferri di Trieste.

Sedegliano, 21. Grossa delusione per la squadra e per i tifosi locali il pareggio interno nel quale è incappati oggi il Sedegliano e non tanto per la divisione della posta quanto perché fino a quasi la metà della ripresa la Manzanese non è praticamente esistita. Al 20' invece, grazie alla trasformazione di un calcio di rigore da parte di Pelizzari, gli ospiti sono saliti alla ribalta e hanno premuto per raggiungere i padroni di casa: l'operazione è riuscita dopo appena cinque minuti su un rovesciamento di fronte che è stato abilmente sfruttato da Capone. A nulla è valsa a questo punto la rinorosa del Sedegliano che ha cercato di far suo il risultato vedendosi la espulsione. Da questo stato di cose il Corno è stato facilitato: infatti Bernardi si è trovato al piede la palla del pareggio dopo un pallone fortissimo, e da non più di quattro metri ha battuto Geremia.

Buiese - Sanvitese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
BUIESE: Zaninotti; Feriole, Niccolai; Eltero, Busi, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Lan. cini.
SANVITese: Zanon; Infantini, Mori; Isacani, Tognazzi, Drussey; Mazza, Piazza, Francescutti II, Morassut, Francescutti I.
ARBITRO: Luise di Trieste.

S. Vito al Tagliamento, 21. La Buiese ha colto un risultato positivo sul campo di S. Vito al Tagliamento.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Basiliano - Flumignano 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Pellegrini; nel s.t. al 4' De Candido, al 38' Patrio.
BASILIANO: Bori; Colussi, Mazzoli; Benedetti, Della Pietra, Fabris I; Fabris II, Niccolotti, Passone, Pelace II, Pravisani.
FLUMIGNANO: Malsian II; Terenziani, Sprezzutti, Enlioni, Males I, Della Siega; Quaini, Nicolai, Piani, Battello, Peracchio.
ARBITRO: Gallis di Cormons.

Basigliano - Flumignano 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pelace II, al 32' Piani, al 34' Fabris II; n. s. t. al 20' Sgrazutti, al 35' Pravisani.
BASILIANO: Bori; Colussi, Mazzoli; Benedetti, Della Pietra, Fabris I; Fabris II, Niccolotti, Passone, Pelace II, Pravisani.
FLUMIGNANO: Malsian II; Terenziani, Sprezzutti, Enlioni, Males I, Della Siega; Quaini, Nicolai, Piani, Battello, Peracchio.
ARBITRO: Gallis di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Spillimbergo - Percoto 0-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' e al 42' Bevilacqua; nel s.t. al 42' Francescutti.
SPILLIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Chieu; Bortolussi, Sarnelli, Cimattoribus; Missana, Bassani, Masutti, Tosoni, Macorotti (Rossi).
PERCOTO: Filigi; Peroldi, Grazzoli; Tosi, Capelli; Tanti e Tanti, Burelli, Squilace, Kavanja, Milla (Martini).
ARBITRO: Tarantini di Cormons.

Il punto

Continua sicura la marcia del Maniago in vetta alla classifica: i biancoverdi hanno colto un successo importante, seppure di stretta misura, sull'ospite Gemonese e continuano a guidare le operazioni con tre lunghezze di vantaggio sul Basigliano, che ha avuto la meglio sul Flumignano, Bertolio che ha superato nettamente il Casarsa, e Vivai Rauscedo vittorioso sulla Pro Aviano. Da segnalare le vittorie esterne del Comello e della Buiese rispettivamente sui campi del Frato e della Sanvitese.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose; nella ripresa al 40' Pavan su rigore. BERTOLIO: Schiffr, Rossi, Franco; Ili; Fritz, Dose, Gatti; Riggo (Top), Maistro, Molinari, Pavan, Fumoli. CASARSA: Comand; Colussi, Nobili; Querin, Quattrin, Sambucio, Canton (Agusti), Scianelli, Peroldi, Re, Zonia.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isone.

Bertolio - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Dose;

basket

MENTRE SNAIDERO E PAGNOSSIN REGISTRANO ENTRAMBE DELLE SCONFITTE

«THRILLING» A LIETO FINE PER LA PALLACANESTRO TRIESTE CONTRO LA VIDAL DI MESTRE

LA MANO MORBIDA DI RON DE VRIES RIBALTA IL RISULTATO A 6" DALLA FINE

Il carattere e un pizzico di fortuna hanno avuto la meglio sulla tecnica - Altalena continua con 3' di fuoco finali

Pall. Trieste-Vidal
83-82 (36-37)

PALL. TRIESTE: Rissotto, Pirovano 6, Forza 12, Scollini, Oser 4, Balguera 19, Meneghini 8, Pozzocco, Jacuzzo 2, De Vries 32.
VIDAL: Bertini 15, Pistotolo 2, Dalla Costa 15, Guerra, Borghetto 1, Generali 12, Facci 10, Bolzon 4, Morretzu, Darnell 16.
ARBITRI: Soavi e Sammarco di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Pall. Trieste 19 su 28, Vidal 10 su 23. Usciti per 5 falli: Meneghini (75-79), Balguera (80-81), Espulso Dalla Costa (77-73) per fallo su De Vries. Spettatori 1800 circa. All'incontro ha assistito il c.t. delle nazionali Giancarlo Primo.

Nel caso Ron De Vries decise nella prossima stagione di non ritornare a Trieste i dirigenti della Pall. Trieste dovranno prodigarsi per scovare un angolino del Palasport e dedicargli se non un monumento almeno una targa per ricordare quel canestro brivido (a cinque secondi dal termine) che avrebbe fatto impazzire anche Alfred Hitchcock. Partite tese come queste preoccupano senza dubbio i cardiologi e fanno esultare — ma soltanto alla conclusione dell'incontro — i tifosi della squadra vittoriosa. In effetti si è trattato di una partita mozzafiato, elettrizzante dal contenuto agonistico elevatissimo.

Mezza Italia, grazie all'occhio di mamma tiva ha ammirato una Pall. Trieste che ha cavato grande così anche a mo' del vero la Vidal ha giocato meglio e senza dubbio si sentirà defraudata di una vittoria che stava largamente meritando. I veneti, però, non avevano fatto il conto con il coraggio, diremmo la disperazione, dei biancorossi che sono riusciti ad agguantare un successo magari per i capelli. Diciamo semplicemente che la squadra di Lombardi ha avuto dalla sua quel pizzico di fortuna che in altre occasioni non le era stato concesso. Incominciamo dalla fine, ne raccontiamo quei minuti di fuoco.

Siamo a meno 3': Pirovano, che fino a quel momento era stato uno dei migliori, è fuori per infortunio, conseguenza di una stoppata stratosferica su Bolzon, sull'altro fronte è stato tolto di mezzo Dalla Costa per un fallo su De Vries, cosa che ha scatenato un mezzo nindonno (e così in tv il campo triestino sarà sembrato piuttosto caldo...).

Lo stesso Ron dà l'impressione di giocare ogni tanto per la televisione e cerca, senza riuscirci, delle conclusioni in acrobazia. Il punteggio parla in favore degli ospiti (77-74) che hanno menato la danza pressoché dall'inizio. De Vries va a segno dalla lunetta, poi commette fallo (il quarto), va a bersaglio dalla lunetta Darnell su fallo, per la verità inesistente, di Meneghini, quindi risponde da sotto Ron, quando mancano due minuti (77-79).

Pozzocco, entrato al posto di Meneghini, commette due falli e Generali, un giovane spilungone assai positivo, centra i tiri liberi 9/7. Ancora Ron si avventa sotto il cesto avversario, realizza i due punti ai quali se ne aggiunge un altro su «personele»: 81-80 per la Vidal che gela il gioco oltre il consentito, 58 secondi alla conclusione e De Vries incorre in «passia». Fallo (il quinto) di Balguera.

Borghetto segna un tiro del due a disposizione (82-80), contrattacco della Pall. Trieste e questa volta è Oser che frusta di due personali. Ecco il gran finale: dentro il primo, fuori il secondo: il rimbalzo è conquistato da Generali al quale viene attribuita un'infrangibile. Rimessa laterale per i biancorossi con una palla che scotta da Jacuzzo, a Rissotto a De Vries che si alza in sospensione, tiro morbido e pallone che entra nella rete.

Una bella vittoria, quella dei biancorossi, per grinta e volontà che ha in parte cancellato una prestazione abbastanza opaca. De Vries (9 su 11 da sotto e 4 su 15 da fuori) è stato più impreciso del solito ma chiederli di più sarebbe mostruoso.

Severino Baf



Ancora una volta risolutore «Big» Ron De Vries (qui in entrata affrontato Bolzon) ha avuto qualche «eccesso» stilistico, forse suggestionato dalla presenza delle telecamere (italfoto)

IL PARERE DEL C.T. AZZURRO PRIMO

«Attacchi molto nervosi»

Sulla strada che porta agli spogliatoi incontriamo il c.t. delle nazionali Giancarlo Primo. Con la cortesia che lo contraddistingue parla volentieri della partita. «Gara — dice — assai combattuta e spettacolare dal punto di vista agonistico, un po' meno da quello tecnico. Ho visto due squadre abbastanza nervose in attacco mentre le due difese mi sono sembrate buone in alcune fasi. I migliori? Della Vidal, oltre all'americano, bene Bertini, Facci e Dalla Costa; della Pall. Trieste mi sono piaciuti De Vries, Pirovano all'inizio, Balguera e Oser».

Nello stanzione che ospita i biancorossi si entra dopo un po' di attesa. Il presidente Gi-

ruppi ha stampato in volto tutto lo stress dell'incontro, i giocatori se ne stanno tutti zitti, neppure avessero perso. Pozzocco è il primo a uscire, mugugno. «Dottore — fa Ron De Vries, rivolto a Fortunato — dimmi buone notizie su Daniele. Se lui sta male diventerà insopportabile...».

«Pirovano — precisa il dott. Fortunato — ha riportato una lussazione al ginocchio destro, lussazione che fortunatamente è stata ridotta. Se non saltano fuori guai al legamento si tratterà di 10 giorni». Oser non sembra troppo convinto degli apprensamenti di Primo. «Can 38 di febbre — afferma — non potevo dare di più». De Vries — è l'opinione di Lombardi — ha vinto il confronto con Darnell, non così le nostre guardie.

Fuori dello spogliatoio l'assessore regionale allo sport Renato Bertoli. La sua opinione, assai colorita, non ammette dubbi sulla fortuna dei biancorossi.

S. B.

Serie A-2 maschile

I RISULTATI
Fernet Tonic - Brina 74-70
G.B.C. Lazio - L. Brindisi 96-84
«Cinzano» - Chinamartini 109-101
«Emerson» - Cosatto 103-88
«Scavolini» - Olimpia 113-91
«Pall. Trieste» - Vidal 83-82

LA CLASSIFICA
Fernet Tonic 7 7 0 630 505 14
Cinzano 7 5 2 673 606 10
Emerson 7 5 2 570 557 10
Brina 7 4 3 589 543 8
Chinamartini 7 4 3 587 553 8
Pall. Trieste 7 4 3 535 511 8
Vidal 7 4 3 550 551 8
G.B.C. Lazio 7 3 4 604 624 6
Scavolini 7 3 4 588 597 6
Olimpia 7 2 5 587 643 4
Cosatto 7 1 6 556 623 2
L. Brindisi 7 0 7 530 627 0

LE PARTITE DEL 23.11.76
L. Brindisi - Cinzano
Chinamartini - Brina
Vidal - Scavolini
Fernet Tonic - Cosatto
G.B.C. Lazio - Pall. Trieste
Olimpia - Emerson

INATTESA SCONFITTA DELLE TRIESTINE NELLA «B» FEMMINILE

La SGT «salta» a Sagrado

Lib. Sagrado - S.G.T.
77-70 (37-35)

LIB. SAGRADO: Petean 2, Miletta, Corbelli 12, Bugatto 8, Stacul 34, Arrigo, Leotta, Sant, Gorini 9, Antonini 12.
S.G.T.: Pavatich 5, Ricci 4, Bonetempi 14, Frisolini 8, Lonzar 2, Monti 11, Tomas 6, Guarini, Marini 6, Apostoli 14.
ARBITRI: Miracchi di Busto Arsizio e Salmoratti di Castellanza.

Tiri liberi: Libertas 33 su 36; Ginnastica 14 su 28. Uscite per raggiunti limite di falli: Apostoli (45-53), Bugatto (47-54), Tomas (48-50), Bonetempi (55-52), Monti (72-68), Marini (76-68).

Gorizia, 21

Una splendida Libertas Sagrado ha fatto fuori di termine di un'eccezionale prestazione la capitolista SGT. L'incontro, seguito da un folto pubblico, ha avuto fasi altamente emozionanti e spettacolari. Le sagradine hanno vinto merita- tamente, dimostrando così di poter puntare molto in alto. Perché non è che la Ginnastica abbia giocato sotto tiro, anzi le simpatiche «emule» hanno dato tutto ciò che potevano dare, si sono battute con grinta ed accanimento e, ad un certo punto, è sembrato che potessero imporre la loro classe. E' accaduto all'inizio della ripresa, dopo che nel primo tem-

po la Libertas Sagrado aveva condotto con ottimo piglio ed era riuscita in certi momenti ad accumulare fino a nove punti di vantaggio. All'inizio della ripresa, appunto, le triestine producevano il loro massimo sforzo, e, guidate dall'Apostoli, si portavano finalmente in vantaggio. Le sagradine apparivano frastuonate, ma il momento di crisi durava poco: cinque o sei minuti in tutto.

Nella loro rimonta con un pressing assai forte le triestine si erano caricate di falli. L'incontro aveva una svolta, sul 32 a 45 a favore della Ginnastica, la Apostoli doveva uscire per cinque falli. Le compagne della dravissima Lucia tenevano duro per un po' mantenendo i sette punti di vantaggio. Ma poi cedevano, come era inevitabile, così la Libertas Sagrado si portava avanti per 62 a 60. Le Bonetempi pareggiava sul 62 ed era l'ultima illusione per le ospiti. Guidate da una Stacul letteralmente scatenata, le sagradine avevano ormai in mano la partita e in breve accumulavano sei punti di vantaggio, mentre, una alla volta, uscivano per limite di falli le migliori delle ospiti. I sei punti erano più che sufficienti per le triestine per controllare l'incontro e condurre vittoriosamente a termine, tra il tripudio generale.

Luciano Alberton

«L'effetto telecamera» non ha giovato al gioco

«In diretta da Trieste, con questa dicitura involontariamente beffarda, che appariva ogni tanto sui monitor e quindi sugli schermi nazionali, la Rai ha denegato di un po' di attenzione una manifestazione sportiva cittadina, irradiando sulla Rete 2 la telecronaca diretta dell'incontro di basket Pallacanestro Trieste-Vidal Mestre. E quello che avrebbe potuto essere un tranquillo incontro di campionato tra due squadre più o meno della stessa forza, è improvvisamente diventato, grazie all'interessante spuntata cittadina, irradiazione sulla Rete 2 la telecronaca diretta dell'incontro di basket Pallacanestro Trieste-Vidal Mestre. E quello che avrebbe potuto essere un tranquillo incontro di campionato tra due squadre più o meno della stessa forza, è improvvisamente diventato, grazie all'interessante spuntata cittadina, irradiazione sulla Rete 2 la telecronaca diretta dell'incontro di basket Pallacanestro Trieste-Vidal Mestre. E quello che avrebbe potuto essere un tranquillo incontro di campionato tra due squadre più o meno della stessa forza, è improvvisamente diventato, grazie all'interessante spuntata cittadina, irradiazione sulla Rete 2 la telecronaca diretta dell'incontro di basket Pallacanestro Trieste-Vidal Mestre.

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Alberto Castagna

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.

Oggi «Dado» Lombardi parla agli allenatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori. L'argomento principale dell'incontro sarà «la difesa individuale». Relatore dell'interessante tema sarà l'allenatore della Pallacanestro Trieste «Dado» Lombardi.



Oser in palleggio (a sinistra) affronta Darnell. E' il momento decisivo di Pall. Trieste - Vidal, quasi fotografato dal tabellone: mancano 52" alla fine, e il punteggio è di 82-81 per gli ospiti. Sullo sfumare dell'azione per loro sembra fatta: e invece devono ancora succedere tante cose... (italfoto)

PASSA ALLA FINE LA FORST DOPO UNA LUNGA SUPERIORITA' DELLA PAGNOSSIN

A GORIZIA VINCE L'ESPERIENZA

Splendida prestazione di Bruni che ha spesso saltato Marzorati - Bottino di Della Fiori

Forst Cantù - Pagnossin
97-94 (46-48)

FORST: Recalcati 24, Meneghini 10, Della Fiori 30, Wingo 18, Marzorati 13, Tombolato 4, Cantù non entrati Natalini, Carapacchi, Cortinovis.

PAGNOSSIN: Savio 8, Garretti 38, Ardesi 6, Beretta, Brunel 18, Flebus 12, Soro 7, Fortunato 7, non entrati Gregoret e Caluri.

ARBITRI: Burovich e Chiaranda di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 12 su 23; Forst 13 su 23. Usciti per cinque falli: Della Fiori al 19'30", Recalcati al 19'45" del secondo tempo.

avvicenda con il biondo Beretta. Anche in formazione tutta italiana la Pagnossin continua a mantenere viva la sua speranza di una non impossibile affermazione trovando al momento giusto gli spunti di Bruni (8 su 12 da sotto e una formidabile prestazione) e Soro. Il caniere dei canturini continua invece a es-

sere riempito a piene mani da Della Fiori e da Recalcati, particolarmente efficace nella ripresa.

A quattro minuti dal termine mentre nel frattempo è rientrato Garretti gli ospiti raggiungono il pareggio (84-84). Ancora punteggio in altalena finché a soli due minuti dal fischio di chiusura...

Sul filo di lana ha vinto l'esperienza Forst. Taurisano, l'allenatore dei canturini, ancora scioccato per la grandissima prestazione fornita dalla Pagnossin è il primo a riconoscerlo a fine partita dichiarando che solo la maggiore esperienza dei suoi uomini nelle fasi cruciali ha consentito alla sua formazione di conquistare il risultato favorevole. E' stata una partita bellissima che la Pagnossin avrebbe senz'altro meritato di vincere e che invece solo la sfortuna ha impedito di fare sua. Il successo è stato alla portata dei goriziani per tutto l'incontro. I due quintetti si sono dati battaglia per quaranta minuti entusiasmando i 2000 giocatori che sono riusciti a trovar posto nell'angusta palestra di piazza Battisti.

A parte alcune situazioni parziali di vantaggio ora per l'una, ora per l'altra formazione, con prevalenza comunque per la Pagnossin che ha tenuto sempre il piede sull'acceleratore con grande volontà, le due squadre si sono rincorse sul filo di pochi punti di margine fino al termine.

Il primo balzo in avanti è dei locali (6-0), ma il rivale canturini schierati in difesa individuale come la Pagnossin con Wingo su Beretta e Della Fiori su Garretti, mentre dall'altra parte Beretta controlla Della Fiori e Garretti il suo caniere, è prontissimo (8-10). Gli ospiti appaiono molto attivi in contropiede soprattutto con Recalcati, ma è ancora la Pagnossin a porsi in bella mostra con punti strepitosi di un Garretti veramente eccezionale (alla fine uno score di 16 su 23 nel tiro e 16 rimbalzi) e di Bruni che controllato da Marzorati lancia un paio di volte con sprint alla Mensa.

All'8' i tricolori di Benvenuti sono in vantaggio di 8 lunghezze (22-14). Taurisano frena l'impeto dei locali sostituendo la fragile difesa a uomo con una zona più robusta, ma lasciando comunque Della Fiori a guardia di Garretti. La variazione tattica produce subito il suo effetto e dopo una doppietta di Wingo il grande protagonista sui rimbalzi (ben 15 a suo favore), la Forst si riavvicina (22-20). Al 14', mentre nel frattempo l'ebbero ha sostituito l'ancora impreciso Ardesi, le due squadre sono nuovamente in parità (24-24). Locali in vantaggio al riposo.

Nella ripresa la Forst opera l'unica variazione al quintetto base immettendo Tombolato al posto di Meneghini. La situazione continua a essere alterna fino al 6'. L'ennesima galoppata vincente di Bruni procura a Marzorati il quarto fallo e riapre alla Pagnossin la strada dal vantaggio, che all'8' è di 5 punti (70-64); mentre le prospettive di successo dei goriziani sembrano farsi più concrete (anche Della Fiori ha commesso il quarto fallo) è Garretti a incorrere nella stessa infrazione e Benvenuti, per conservare qualche opportunità alla sua squadra lo-

LA ZONA DI DE SISTI NON BASTA ALLA SNAIDERO

Decide per i romani qualche fischio sbagliato

IBP - Snaidero
80-74 (44-34)

I.B.P.: Lazari 20, Malachin 10, Gilardi 11, Komalicki 21, Tomassi 14, Lauricella, Fossati 4, Malanqua. N.e. Rossetti e Maraccesi.
SNAIDERO: Giomo 15, Viola 3, Gagnazzo 7, Melchioni 12, Tognazzo 5, Fleischer 15, Milani 7. N.e. Andriani, Savio e Riva.
ARBITRI: Botari e Todor di Messina.

NOTE: Tiri liberi I.B.P. 6 su 15, Snaidero 20 su 30. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 19'31" Melchioni, al 19'38" Fossati. Spettatori 2.500. «Tecnico» a Giomo.

Roma, 21

Dopo la netta sconfitta con la Girti, l'IBP ritrova il successo sul suo parquet. Due punti, come già quelli guadagnati a spese di Alco e Canon, che sono in bilico fino agli ultimi istanti. A 18" dalla sirena finale il punteggio è in favore dell'IBP per soli tre punti: 76-73 e Melchioni, per un soffio, non riesce a fare 75 per la Snaidero.

I romani sono sempre avanti agli ospiti, 52-36 il massimo dei vantaggi, intanto al 3' del secondo tempo — ma proprio nei momenti decisivi vengono aiu-

Serie A-1 maschile

I RISULTATI
*Alco - Xerox 90-81
*Canon - Jolly 92-77
*I.B.P. - Snaidero 80-74
Rossetti e Maraccesi.
Forst - Pagnossin 97-94
Snaidero - Saporì 75-87

LA CLASSIFICA

Snaidero 7 7 0 632 550 14
Forst 7 6 1 634 581 12
Alco 7 5 2 576 543 10
Mobilgrigi 7 4 3 555 532 8
Pagnossin 7 3 4 520 598 6
Saporì 7 3 4 537 547 6
Canon 7 3 4 574 566 6
I.B.P. 7 3 4 540 579 6
Brill 7 2 5 573 591 4
Xerox 7 2 5 627 668 4
Snaidero 7 2 1 541 569 3
Jolly 7 2 5 570 553 4

LE PARTITE DEL 23.11.76

Brill - I.B.P.
Forst - Alco
Jolly - Saporì
Pagnossin - Canon
Snaidero - Snaidero
Xerox - Mobilgrigi

tati da un paio di sviste arbitrali. Tutto sommato, però, merita di vincere per aver fatto un maggior volume di gioco con 61 tentativi a canestro (realizzati 37) contro i 50 degli avversari (27 nel canestro), 23-12 i rimbalzi, 10 su 10 con 6 rimbalzi, e di Fazzari che segna i canestri decisivi (9 su 17 finali).

L'IBP si trova male contro la zona (3-2 e 4 a zona con Giomo «a uomo» su Fossati) che De Sisti alterna alla «a uomo», mentre sulla Snaidero il cambio di difesa incide poco. A risolvere le difficoltà dell'IBP pensano soprattutto due uomini: Komalicki (10 su 15 e 14 rimbalzi) e Fossati, il «play» migliore oggi a disposizione di Bianchini. Ma fanno comodo anche le prove di Gilardi (5 su 6), di Malachin (5 su 10 con 6 rimbalzi), e di Fazzari che segna i canestri decisivi (9 su 17 finali).

Nella Snaidero i migliori sono Giomo (6 su 11), Melchioni (6 su 11) e Fleischer (7 su 14 e 7 rimbalzi), ma al complesso fa difetto la continuità e la grinta.

Nuovo aperitivo pronto



VERY SODA

AMERICANO CORA SODA RECCARO

VERY SODA è il primo aperitivo pronto giustamente alcolico che vi garantisce sia l'americano, - Very Cora è l'americano più venduto in Italia sia l'acqua. - Soda Reccaro è purissima acqua minerale Lora Reccaro.

italco

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA INCIDENTI LA LENTA AVANZATA DELLE TRUPPE NEL PAESE IN CERCA DELLA PACE

I «CASCHI VERDI» SIRIANI ORMAI PADRONI DEL LIBANO

Accoglienza esultante della popolazione a Sidone - Anche Tiro e Tripoli sono sotto il controllo dell'esercito di Damasco - La Siria proroga di sei mesi il mandato dei «caschi blu» sul Golan



Tripoli — giovani affollano un carro armato sovietico in dotazione alle forze di pace arabe

Israele «sulle spine»

Tel Aviv, 21

Pur sottolineando che «nessa in guardia» sono state fatte pervenire a Damasco tramite gli Stati Uniti, la semi-ufficiale radio israeliana ha affermato oggi che «per il momento non si sono indicate di un'intenzione aggressiva da parte della Siria. E' quindi probabile che Israele decida di non reagire se veramente le forze di Damasco si limiteranno al loro compito di mantenere e non tenteranno di aprire un nuovo fronte con lo stato ebraico».

Per quanto riguarda invece il rinnovo del mandato alle forze dell'Onu sulle alture del Golan, che sarebbe dovuto scadere alla fine del mese e che in precedenti occasioni i siriani avevano tentato di far dipendere dall'accettazione di determinate condizioni — a Gerusalemme si è espressa oggi soddisfazione, aggiungendo però che una reazione articolata alla decisione si avrà solo dopo che essa sarà stata comunicata ufficialmente a Israele.

Commentando più tardi, le notizie sull'operazione siriana nel Libano meridionale, il ministro della Difesa israeliano Shimon Peres ha ribadito che lo stato ebraico «non può accettare che il vuoto (creatosi nel Libano del Sud in seguito alla guerra civile) venga colmato dalle forze di Damasco».

Peres, che parlava nel corso della consueta riunione domenicale del governo di Gerusalemme, ha anche detto che l'eventuale presenza dei siriani nelle immediate vicinanze dei confini dello stato ebraico porterebbe inevitabilmente a un aumento della tensione nella zona. Negli ambienti militari israeliani si continua però a sostenere di non essere al corrente dell'avanzata delle forze di Damasco.

Peres stesso, d'altra parte, non ha fatto alcun accenno all'avanzata siriana a Sud del Libano, verso Tiro e Marjayoun, limitandosi a parlare dell'occupazione di Sidone, che è ancora a Nord del fiume.

«Di fatto — egli ha detto durante la riunione del consiglio dei ministri — i siriani stanno progressivamente occupando tutto il Libano (...) e solo la parte Sud del paese è ancora in mano libanese, ma anche

qui le forze di Damasco cercano di accrescere la propria influenza ampliando la loro collaborazione con i palestinesi».

Mettendo poi in guardia i siriani dall'avvicinarsi alla frontiera settentrionale dello stato ebraico, Peres ha dichiarato che mentre Israele non si è mai opposto alla presenza di soldati libanesi nel Libano meridionale, anche nell'immediata vicinanza del confine, è fuori questione che possa tollerare l'arrivo in questa zona di truppe straniere, siano esse siriane o dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Scoppio a New York



New York — Esplosione in una fabbrica di chewing gum: una cinquantina le persone ricoverate per ustioni, alcune gravi: nella telefoto uno dei feriti mentre viene soccorso all'ospedale

IRRUZIONE NEL MONASTERO DI ARANZAZU

Spagna: in arresto duecento trotskisti

La polizia avrebbe ricevuto ordine di colpire in tutto il paese i gruppi di estrema sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

La polizia ha fatto irruzione nel celebre monastero di Aranzazu, nella provincia di San Sebastiano, arrestando un centinaio di persone che si ritiene appartengano alla «Lega comunista rivoluzionaria» (Sesta assemblea) dell'estrema sinistra trotskista.

Buona parte degli arrestati sono già stati trasferiti nelle prigioni mentre alcuni si trovano ancora a disposizione della polizia nel commissariato centrale. Si tratta di membri di una frangente dell'Ea, il movimento indipendentista basco. La stampa ha parlato in questi giorni di ordini che la polizia avrebbe ricevuto in tutto il paese per colpire i gruppi di estrema sinistra e sono stati numerosi gli arresti e le detenzioni contro esponenti dell'ala sinistra dei comunisti.

Le autorità sono riuscite ieri a vietare che succedessero degli incidenti nell'anniversario della morte del generale Francisco Franco. A questo ha però anche contribuito la partecipazione della folla, molto minore a quanto ci si attendeva, alla manifestazione non ufficiale tenuta dai veterani e appoggiata dall'estrema destra.

Gli organizzatori parlavano di centinaia di migliaia di persone che avrebbero preso parte alla cerimonia contemporanea a quella ufficiale e cui ha partecipato il sovrano nella valle dei caduti. Secondo l'agenzia di stampa nazionale si è trattato di meno di centomila persone che sono convenute nel centro della città per ricordare il franchismo che sembra ora in Spagna dover passare fra i rovinevoli.

Slogan fascisti, braccia levate al saluto «romano», canti patriottici, i nostalgici della dittatura del Caudillo hanno detto di non volere «deputati e senatori». «Franco è, tradito», non, dicevano i convenuti all'indirizzo di quanti hanno votato per le innovazioni costituzionali chieste dal governo e approvate dalle Cortes.

«Traditori» e «voltagabbana» sono stati alcuni degli epiteti lanciati contro il Parlamento davanti al quale si è recato un corteo di franchisti dopo le conclusioni dei massimi esponenti conservatori del paese. «La maggioranza silenziosa», ha detto Gonzalo Fernandez De La Mora, ex ministro, che cominciò a parlare. De La Mora aveva previsto che sarebbero convenuti alla manifestazione dei veterani almeno duecento-ottocento persone.

Ma con l'avvento di un regime parlamentare elettivo a suffragio universale è necessario, ha notato Luis Apostua, l'adunata madrilenne, avere «una maggioranza silenziosa o non, potrà far valere i suoi diritti».

La piazza della riunione franchista ha assistito ai rituali dell'estrema destra, con i canti patriottici, i saluti fascisti, le grida e gli slogan contro i progressisti, le grida e gli slogan per le vecchie istituzioni. «Viva la falange, abbasso il Re», «Franco, Franco», «gloria al Re».

Juan Carlos ha presenziato alla messa e alla cerimonia in onore del defunto Caudillo alla valle dei caduti. Era presente anche la vedova del generale con la figlia di 17 anni.

Arthur Herman

DOPO I DURI ATTACCHI CONTRO CHIANG CHING LA VEDOVA DEL PRESIDENTE

Ora tocca al nipote di Mao di esser messo sotto accusa

Sarebbe stato un sostenitore dell'ala radicale - La nube radioattiva dopo la bomba cinese ha raggiunto il Giappone - A Pechino migliaia in strada per paura del previsto terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 21

E' ora la volta di un nipote di Mao Tse-tung a essere messo sotto accusa. Mao Yuan-sin sarebbe stato un sostenitore dell'ala radicale della vedova del defunto presidente del partito comunista cinese. A Canton sono apparsi dei poster che criticano una frase che era stata attribuita al nipote di Mao, uno dei sostenitori della rivoluzione culturale.

Pur non nominandolo per nome, l'attacco a Canton è stato portato contro il nipote di Mao. Ma oltre a questo dato, c'è una significativa frase pronunciata dalla guida turistica che conduce i visitatori a vedere la casa natale del padre del comunismo cinese.

Il custode del luogo a Shaoshan, nella provincia di Hunan, ha detto che Mao Yuan-sin è stato un sostenitore di Chiang Ching, la vedova di Mao. Yuan-sin era, sino a poco tempo fa, un segretario del partito comunista nella città di Shenyang in Manchuria e vicepresidente del comitato rivoluzionario provinciale di Liaoning.

La guida ha detto di non poter confermare se Yuan-sin era stato ucciso, come dicevano alcune voci, ma ha detto che se fosse stato ucciso la gente del distretto di Shaoshan e di tutta la provincia di Hunan sarà molto contenta perché egli tradì il presidente Mao e la rivoluzione cinese.

Nella capitale provinciale della provincia di Hunan, Changsha, vi sono dei poster che accusano un'importazione di Chiang Ching, la vedova di Mao, di aver fatto le mani sporche con la banda dei quattro. Yuan-sin, come vicepresidente del comitato rivoluzionario provinciale, occupava una carica amministrativa.

Intanto oggi in Giappone sono stati sentiti gli effetti della caduta radioattiva che ha seguito all'esplosione nucleare avvenuta in Cina tre giorni fa. Il livello registrato in Giappone è da due a cinque volte superiore alla media. I punti dove l'acqua pioveva e la polvere contiene radiazioni superiori al normale si trovano sulla costa del paese.

Nel frattempo a Pechino mi-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 21

glia di persone passano la notte all'aperto per l'avvertimento delle autorità che temono un terremoto. La capitale è stata messa in allarme ieri ma sino ad ora non si sono avute scosse. Non è però stata decisa l'evacuazione in massa e la maggior parte dei cittadini, anche se marcano con un occhio solo, dorme nella propria abitazione.

Non pochi avevano approfittato del fine settimana per costruirsi un riparo all'aperto, coperto con paglia e canne. Altri sono tornati alle capanne costruite con fango a seguito del terremoto del luglio scorso che rase al suolo la città di Tangshan. Lunedì scorso la stessa città è stata colpita da un altro scossone che però non ha provocato morti dannati.

Coloro che abitano in appartamenti degli ultimi piani di palazzi alti, hanno cercato ospitalità presso amici che

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 21

abitano a piani inferiori o in caseggiati meno imponenti. Gli stranieri si sono rifugiati presso le rispettive ambasciate.

Peter Griffiths

GIOVANE JUGOSLAVO

Si ferisce a Marsiglia manipolando esplosivo

Marsiglia, 21

Un giovane jugoslavo, Despotovic, di 23 anni, si è gravemente ferito in una stanza d'albergo a Marsiglia mentre manipolava un ordigno esplosivo. L'esplosione è avvenuta in una stanza al primo piano e ha provocato il ferimento di altre quattro persone. Despotovic, profugo politico, era già conosciuto dalla polizia francese.

Sembra che fosse affiliato a un movimento eustasciano (oppo-

sizione clandestina al regime jugoslavo) e inoltre era uscito dal carcere di Marsiglia nell'agosto scorso dopo essere stato condannato per furto e porto d'armi abusivo. Egli è inoltre oggetto di un procedimento di espulsione dal territorio francese, procedimento contro il quale ha presentato ricorso.

Gravemente ferito dall'esplosione alla testa e a una mano a una gamba, il giovane è stato ricoverato in ospedale dove le sue condizioni sono state giudicate disperate. L'ordigno d'urto o la caduta di calcinacci ha ferito in modo grave anche l'italiano Antonio Laconi di 35 anni che si trovava in una stanza accanto a quella di Despotovic e ferito in modo meno grave altre tre persone tra cui il direttore dell'albergo e la moglie. Nella stanza di Despotovic la polizia ha trovato nove micce e detonatori.

(Ansa - Afp)

DOPO UNA DOPPIA «BOCCIATURA» DA PARTE DELLE N.U.

UNESCO: ANCHE TEL AVIV ENTRA NEL GRUPPO EUROPEO

La conferma ufficiale prevista per oggi - La conferenza generale prosegue a Nairobi, centrata sul libero flusso delle informazioni

Nairobi, 21

Israele, «boicottata» due volte dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la scienza e la cultura a causa della sua politica nei territori arabi occupati e a Gerusalemme, dovrebbe entrare a far parte del gruppo europeo dell'Unesco.

La definizione delle egrezie e dei nuovi membri che debbono entrare a far parte del gruppo europeo del giorno della sessione plenaria della conferenza generale dell'Unesco, che entra nella sua fase finale dopo quattro settimane di dibattiti, curvazioni da una quasi totale mancanza di toni estremistici.

Una delle commissioni della conferenza dovrebbe approvare una serie di documenti sul

libero flusso di informazioni e una maggiore cooperazione professionale e tecnica.

Il problema delle comunicazioni ha assunto un ruolo di priorità assoluta in questa conferenza generale, diciannovesima dalla nascita dell'Unesco. Tutti i paesi — industrializzati e in via di sviluppo — si sono resi conto che esiste un divario molto profondo nello scambio di informazioni. Il Terzo mondo lamenta che le grandi agenzie di stampa e gli altri mezzi di informazione sono troppo a esentamento per la decisa resistenza di numerosi paesi occidentali e dello stesso Terzo mondo.

I paesi non allineati si sono accordati — in una serie di riunioni tenutesi quest'anno a

Tunis, Nuova Delhi e Costarica — sulla creazione di un pool di agenzie di stampa e sulla necessità di un maggiore scambio di informazioni tra le organizzazioni professionali di categoria.

Il consenso su questi problemi è pressoché totale, soprattutto dopo che un progetto di dichiarazione sull'uso dei mezzi di comunicazione di massa che accennava all'introduzione di un controllo statale sulla stampa e le altre fonti di informazione è stato accantonato per la decisa resistenza di numerosi paesi occidentali e dello stesso Terzo mondo.

(Ansa)

UCCISI IN ARGENTINA

cinque guerriglieri

Buenos Aires, 21

Un comunicato ufficiale pubblicato a Buenos Aires annuncia che cinque guerriglieri sono stati uccisi dalle forze di sicurezza nelle ultime 24 ore. Tre guerriglieri appartenenti all'organizzazione trotskista clandestina «epotere operaio» sono stati uccisi in un quartiere occidentale della capitale dopo che avevano aperto il fuoco sulle forze di sicurezza che avevano circondato la casa nella quale si erano rifugiati. Il comunicato aggiunge che altri due guerriglieri sono morti in un scontro simile. D'altro canto, all'interno di un'automobile ripescata dalle acque di un affluente del Rio della Plata sono stati trovati i cadaveri di due persone crivellate da proiettili.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Editto dalla Società Editrice

Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

Juan Villaverde

IN GRECIA

Affonda mercantile:

otto uomini dispersi

Atene, 21

Un piccolo mercantile greco, l'«Amira Lada», di 150 tonnellate è affondato al largo del Pireo in seguito a una collisione con un altro mercantile. Gli otto uomini dell'equipaggio risultano dispersi.

(Ansa - Afp - Reuters)

E' MORTO IL FILOSOFO

Martin D'Arcy

Londra, 21

Padre Martin D'Arcy, eminente filosofo cattolico e superiore provinciale dei Gesuiti in Inghilterra dal 1945 al 1950, è morto oggi a Londra, all'età di 88 anni. Nel 1933 si era diretto a Campion Hall, il collegio gesuita di Oxford. D'Arcy era stato in stretto rapporto con noti artisti quali Thomas Stearns Eliot, Evelyn Waugh e il pittore Augustus John.

(Ansa - Reuters)

Gli assistenti della Divisione

ortopedica dell'ospedale civile di

Cortina partecipano al lutto del

loro Primario prof. SALVATORE

DI FEDE per la scomparsa

della madre signora

Maria Fasitta

Gortizia, 21 novembre 1976

22. XI - 1973

Nel terzo anniversario della

morte della mamma

Lucia Grassi in Godas

con immutato dolore La ricordo

danno

I FIGLI, I NIPOTI

E PARENTI TUTTI

Trieste, 22 novembre 1976

22.11.74

Nel secondo anniversario del

la dipartita del nostro amato

Antonio (Stanco)

Scherjanz

con immutato amore Lo ricordo

e i genitori: il figlio

ROBERTO, il fratello GIORGIO,

la sorella ALBINA (assente) e

il marito, i nipoti, i parenti e

tutti coloro che Lo conobbero.

Trieste, 22 novembre 1976

PATTY SORRIDENTE



San Francisco — Patty Hearst assieme alla madre Catherine (entrambe sorridenti): la giovane ereditiera ha trascorso la prima notte a casa sua dopo essere stata in carcere per tre anni

RIUNITI A GINEVRA

i vescovi ortodossi

Ginevra, 21

Una trentina di vescovi in rappresentanza di 13 comunità hanno iniziato oggi a Ginevra una conferenza preparatoria in vista del prossimo concilio della chiesa ortodossa (il primo dopo quello svoltosi a Nicea, nell'Asia Minore, nell'anno 789 dopo Cristo).

I lavori sono stati aperti da un solenne servizio religioso celebrato nel «centro ortodosso del patriarcato ecumenico» di Costantinopoli (Istanbul) a Chambesey nella periferia di Ginevra.

Ha presieduto il rito il metropolita di Calcedonia, Melitone, capo della delegazione del patriarcato di Costantinopoli, che ha una posizione di privilegio in seno alla gerarchia ortodossa; hanno concelebrato con lui i capi delle altre delegazioni. Tutti hanno poi sottoscritto messaggi con i quali si chiedono ai capi delle diverse chiese ortodosse preghiere e benedizioni per il buon esito della conferenza preparatoria.

L'ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE ARMATA CHE EBBE IL SUO INIZIO NEL 1910

GIGANTESCA MANIFESTAZIONE IN MESSICO PER LA COMMEMORAZIONE DI PANCHITO VILLA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 21

Con una gigantesca manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 70 mila atleti provenienti da tutto il paese, il Messico ha commemorato il centenario della morte di Panchito Villa, il leggendario «Centaurio del Nord» che osò invadere gli Stati Uniti con le sue bande armate provocando l'energica reazione dell'allora presidente americano Woodrow Wilson, che inviò un corpo di spedizione senza peraltro riuscire a catturarlo.

Le manifestazioni in onore del celebre rivoluzionario messicano sono state organizzate in occasione del 66. anniversario dell'inizio dell'insurrezione armata che dal 1910 si protrasse fino al 1917. Soprav-

vissuto a decine di sanguinose battaglie, Panchito Villa morì di morte violenta nel 1923, quando rimase vittima di un agguato in una strada di Parral, località dello stato di Chihuahua nel Messico settentrionale. Egli venne sepolto a Parral e tre anni più tardi ignoti ladri violarono la sua tomba rubando la testa, che da allora non è stata più ritrovata. Sembra che il teschio sia stato portato negli Stati Uniti, non si sa bene a quale scopo.

Alle cerimonie commemorative hanno partecipato le massime autorità messicane, tra cui il Presidente della Repubblica uscente Luis Echeverria, i capi militari e alcuni ministri. Echeverria, che presie-

dava le cerimonie, ha collocato l'urna di bronzo contenente i resti mortali di Panchito Villa in una cripta di marmo bianco situata all'interno del monumento agli eroi della rivoluzione, una massiccia struttura architettonica che sorge nel centro di Città del Messico. Era presente anche la vedova del celebre rivoluzionario, la signora Aureliana Benitez Villa, sopravvissuta di ben 53 anni al marito le cui movimentate avventure aveva condiviso nella sua lontana gioventù.

I resti di Villa si sono così aggiunti nella cripta del monumento a quelli di quattro presidenti della Repubblica, e precisamente di Francisco Madero, Venustiano Carranza, Plu-

taro Elias Calles e del generale Lázaro Cárdenas. Il governo non è riuscito invece, a causa dell'opposizione dei familiari, ad inumare nella cripta anche la salma di Emilio Zapata, altro personaggio di grande rilievo nel panorama rivoluzionario messicano, sepolto a Cuautla nello stato di Morelos nel Messico meridionale.

Negli Stati Uniti le gesta di Panchito Villa non sono ricordate con la stessa simpatia di qui godono nel Messico, dove egli è considerato un eroe nazionale malgrado gli eccessi di cui fu responsabile. Nel 1916 Panchito Villa «giustiziò» 16 cittadini americani a Santa Isabel; poi varò la frontiera e assalì Columbus nel Nuovo

Messico. Il presidente Woodrow Wilson reagì energicamente e con prontezza, inviando una spedizione agli ordini del generale di brigata John J. Pershing che penetrò nel Messico per catturare il «pericoloso bandito». Villa tuttavia riuscì ad eludere ogni ricerca e la caccia all'uomo scatenata contro di lui rimase senza esito.

Dando prova di una buona dose di ottimismo, l'antropologo Oscar W. Ching, che si è occupato dell'esumazione delle ossa di Panchito Villa, ha rivolto un appello ai ladri del teschio dell'eroe nazionale messicano affinché si decidano a restituirlo, anche in forma anonima.

Juan Villaverde

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze

(via Venezia S. L.) Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

8.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto

periodo 8-12-477; espresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-77.

6.50 D Venezia S. L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (via Mosca - Roma (1) - 1 e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)

8.03 Ex Venezia S. L.

9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)

9.40 Ex Direct Orient - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (via Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttardien.

10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.

12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S. L.

16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. - Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77

17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (espresso nei giorni festivi)

17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro

18.54 Ex Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lombr. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Milano) - Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77

19.23 L Portogruaro

20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette II cl. Trieste - Genova

22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.

6.25 L Portogruaro (espresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

7.30 D Portogruaro

7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S. L.

10.09 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lombr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado)

10.15 D Lecce - Bologna (cuccette II cl. cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77

11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

12.13 Ex Venezia S. L.

13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette I e II cl. - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.

13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.

13.55 L Cervignano (espresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

15.15 Ex Venezia S. L.

17.35 D Torino - Venezia S. L.

18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)

19.03 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WLA Parigi - Atene - Istanbul; cuccette II cl. cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttardien e Monaco - Brennero - Verona Portogruaro

19.16 L Venezia S. L. - Portogruaro (espresso nei giorni festivi)

20.03 D Mestre (*)

20.57 R Roma e Milano (V. Mestre) (*)

22.58 L Venezia S. L.

23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WLA Roma - Mosca (2))

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)

10.29 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)

18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)

19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (a) effettuato nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77

20.09 D Direct Orient - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLA Parigi - Atene - Istanbul; WLA - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette II cl. cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

20.20 L Villa Opicina

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLA Roma - Mosca (1))

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLA Mosca - Roma (1))

6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - S. effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77

7.08 L Villa Opicina (2)

8.52 D Direct Orient - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLA da Atene - Istanbul e Parigi; cuccette II cl. cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WLA e cuccette II cl. cl. Belgrado - Trieste)

9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)

13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)

18.35 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. cl. Belgrado - Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.18 L Udine

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo

10.08 L Udine

12.25 D Udine - Tarvisio

13.05 L Udine - Carnia

15.55 Ex Udine - Caltanissetta (1)

16.05 D Udine

16.28 L Udine

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia S. L. (espresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)

17.58 L Udine (espresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 5-1-77)

19.18 D Udine

20.14 L Udine

20.52 D Italian Osterelch Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda

22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine

6.45 L Udine (espresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

7.37 L Udine

7.50 D Venezia S. L. - Udine (espresso nei giorni festivi)

8.48 L Udine

9.00 D Osterelch Italian Express - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.15 D Udine (espresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)

12.03 L Udine

14.05 D Udine

15.03 L Udine

16.10 D Udine

17.59 L Udine

18.25 L Udine

19.28 Ex Tarvisio - Udine

20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)

22.20 L Udine

22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

23.43 Ex Caltanissetta - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-76 al 20-3-1977; espresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

AL blocco Rabuiese. Abate tel. 231193. Vasto assortimento ricambi per usali. Permutasi usato per usato. Facilitazioni di pagamento. Vendesi: occasione: Fiat 124 sport coupe 1600 71, 124 special 69 70, 124 71 e 72, Renault 16 71, 12 73, Renault 30 76, Peugeot 204 70, 304 74, Peugeot diesel 504 e benzina 74 75, Opel Ascona 71, Kadett automatica 70, Rekord 1700 73, Ford Escort 70 71, Capri 71, Pulmino 1300 Scudo, bus 12 posti, Giulia super 69, Alfesud 71 75, Lupetto 64 furgonato 7 metri, motocicli Lavarda 750 SF, Festi 125, Kawasaki 500 MV 350 elettronica, Guzzi V 7, Fiat camioncino con scala ex Enel - Furgone 1300 tetto rialzato 1967, Pala meccanica Fiat FLA 1968, e altre ancora visitateci. 1000 Q

DIPENDENTE Renault vende R 15 GTL coupé, 4 mesi vita, con garanzia ed eventuale permuta e pagamento dilazionato. Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511-55512, 15/11 Q

FIAT 124 special 1974 unico proprietario perfetta vendesi, telefono 761863. 22285 Q

LA Concessionaria Renault di Frisori vende con garanzia, e facilitazioni di pagamento: Fiat 500 fam. 76 850 km, Fiat 1500 C '65, Citroen Ami 8 '71, Fiat 127 fine '71, Fiat 124 '73, Lancia Beta 1800 74, Beta coupé 74, Citroen CX 2000 '75, BMW 525 '76, Ford XL 74, R 5 TS '75, R 10 Major '66, R 6 S '73, 74, R 12 TL '75, K 16 TL Autom. '72, R 16 TL 74, R 15 coupé GTL '76, Rotonda del Boschetto 3/1. Telefono 55511-55512. 16/11 Q

NUOVA agenzia Piaggio strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe. Permuta, comode facilitazioni. Ciclomotori usati, Apecar, Vespa 50. 22149 Q

OCCASIONI: A 112 elegant, Mini 1000, 128 fam., berlina 2, 4 porte, 123 coupé 1300 SL, 124, Simca 1000, 1100 GLS, Audi 100 LS, Fulvia sport Zagato, Renault R16, Primula, Alfa 2000, Alfesud. Permuta, facilitazioni senza cambiali. Festi, vi 9-12. 22149 Q

VENDESI bianchina panoram. ca 68, tel. feriali dalle 14 alle 16 791740. 3339 Q

VENDO Renault 16 TS in perfette condizioni di carrozzeria e di meccanica, tel. 418718 ore past. 5-11 Q

VENDONS BMW 525 '76, 11000 km, Citroen CX 2000 '75, km 23000, Lancia Beta 1800 '74, Beta coupé 74. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/11 Q

VERA occasione Alfesud 38.000 km fine 73 perfetta, tel. 418718 ore past. 5-11 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Telefono 60235.

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429-657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

CAUSA trasferimento vengo Monfalcone, pulitura con macchinari. Telefonare Udine 21433

CAUSA trasferimento vendesi negozio mq 120 arredamento licenza, avviato zona centrale con grande passaggio fermate autobus e corriere. Scrivere SPI cassetta 48 A, 35100 Padova. 07058 R

MACELLERIA bovina, ottima, cedesi o eventualmente gestione. Interessati telefonare 70168. 22277 R

USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:

● ALFA ROMEO 1600 '71

● A-112 '73

● MINI Cooper 1300 '73

● DYANE 6 '74

● ALFA SUD '73

● 128 '73

● 124 '71

● 127 GIANNINI '72

● PEUGEOT 104 '73

● M.G. Spyder '71

● ESCORT '70, '71, '72

● TAUNUS '71, '72, '73

● CONSUL '72, '73

● TRANSIT BENZ. '75

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

22163 S

CABE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A.A.A. LEGGE BUCALOSI PER LA CASA. Appartamenti complessi «POGGI PAESE» giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO MEDIO DI LEGGE 900.000 al mq. Mutui ventennali circa 70 p.c. INTE-RESSI 4 p.c. Vendite: via BAT-TESTI 4. Tel. 750777; via ARI-OSTO, 3. Tel. 414122. 600 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTI. TISSIMI UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 22163 S

A TRIESTE vendesi stabile industriale nuovo circa mq 900 munito uffici, servizi, completamente recintato. Scrivere a Publikompass 79 20193 Milano.

A. VENDO OPICINA in villa appartamento con mansarda: salone, 4 stanze, cucina, biservizi, cantinetta, box, giardinetto. Tel. 36765. 22247 S

A. VENDO VIA COLOGNA primo ingresso bistanza, cucina, bagno. Tel. 36765 - 64413. 22247 S

A. VENDO ZONA BRIGATA CA-SALE cassetta: soggiorno, bistanza, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 36765. 22247 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna primavera 1977 appartamento diverse grandezze in palazzina panoramica. Tel. 36765. 64413. 22247 S

A. VENDO ZONA STADIO primo ingresso soggiorno, bistanza, cucina, bagno, cantina, posto macchina. Tel. 36765 - 64413. 22247 S

ACQUISTASI appartamento, 3-4 stanze, soggiorno, confort. 755991 feriali. 22159 S

APPARTAMENTO Piccardi, salone, due stanze, cucina, poggio, doppi servizi, cantina, centralnafa, ascensore, vende privato. Tel. 316233 ore past. 22159 S

APPARTAMENTO via REVOL-TELLA occupato 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggio, vende 15.000.000 immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 22064 S

AURISINA vengo terreno adatto cultura, acqua, luce a 50 m. Telefono 37915. 22163 S

BARCOLA, palazzina, "panocissimo, salone, due stanze, doppi servizi, cucina, poggio, cantina, riscaldamento centrale, vendesi libero. Telefonare 62244 martedì, mercoledì 15.20. 22278 S

BROLETTO vengo appartamento due camere, soggiorno, cucinino, centralnafa, ascensore. Telefono 37915. 22163 S

CATULLO panoramico salone, 2 matrimoniali cucinino, soggiorno 2 servizi box 766676 ore ufficio. 22159 S

INIZIO Vicolo Castagnolo angolo Monte Cengio appartamenti di due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impre-sa vende direttamente. Telefono 31630. 21468 S

VALLAZZO 6 piani 220 mq, zona centrale Trieste, presso giardini pubblici, 13 appartamenti, 2 negozi vendesi blocco unico. SPI cassetta 24 A, 35100 Padova. 07060 S

PRIVATAMENTE compero cantanti cassetta, terreno, o appartamento seminuovo. Telefono 273926. 3928 S

STUDIO vende CATTINARA trizio costruzione in palazzina signorile panoramica 3 stanze, salone, biservizi, posto macchina. Visione progetti via Mazzini 30 I piano. Tel. 64413. 418750. 22247 S

ROMANS vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6065. 352 S

SEIVOLA in palazzina salone 2 stanze cucina bagno poggio centralnafa vende 10.000.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22064 S

STUDIO vende P.zza FORAGGI salone, bistanza, biservizi, terrazza, piano alto, Tel. 64413. 22247 S

ULTIMI appartamenti in condominio signorile, consegna imminente 1-2-3 stanze. Condizionamento invernale finiture extra, prezzi concorrenziali. Mutuo già concesso direttamente impresa 741006 - 741375 - 750836. 20792 S

VIA Madonna vendesi appartamento 1 stanza soggiorno cucina bagno, ripostiglio, 2 terrazzi. Telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT Z Lire 150 per parola

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

SCI CX4 completo attacchi bastoni lire 88.000 Tommasini sport, via Mazzini 37-39. 050338 Z

SCI ROSSIGNOL corto CD completo attacchi Salomon lire 85.000 Tommasini sport, via Mazzini 37-39. 050338 Z

SCI DA FONDO completi attacchi bestoncini lire 25.000, Tommasini sport, via Mazzini 37-39. 050338 Z

da L. 18.000 a L. 1.170.000